

CXXIX.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 1954

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE MACRELLI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Disegni di legge:		
(<i>Approvazione da parte di Commissioni in sede legislativa</i>)	8557	DE MARZI 8547
(<i>Deferimento a Commissioni</i>)	8513	SCARASCIA 8547
(<i>Trasmissione dal Senato</i>)	8512	BOIDI 8547
Disegno di legge (<i>Seguito e fine della di- scussione</i>):		ZANONI 8547
Stato di previsione della spesa del Mini- stero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1954-55. (643)	8514	FRANZO 8547
PRESIDENTE.	8514, 8548, 8551, 8552, 8554	STELLA 8547
MEDICI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	8539, 8546, 8547, 8548 8549, 8550, 8551, 8552, 8555	TROISI 8547
VIOLA	8545	BERNARDINETTI 8547
GELMINI	8546	MARENGHI 8547
AUDISIO	8546, 8554	BUCCIARELLI DUCCI 8547
TOGNONI	8546	GORINI 8547
GIANQUINTO	8546, 8553	NATALI LORENZO 8548
CAPALOZZA	8546	ANTONIOZZI 8548
BIGI	8546	CAVALLARI VINCENZO 8548
JACOMETTI	8546	CORONA ACHILLE 8548
DANIELE	8546	DUGONI 8548
SAMPIETRO GIOVANNI	8546	MANCINI 8548, 8549
SANSONE	8546	GUI 8548, 8553, 8554, 8555
DIAZ LAURA	8546	FRANCAVILLA 8549
COLITTO	8546	MICELI 8549, 8552, 8553
BONINO	8546, 8547	GOMEZ D'AYALA 8549
MACRELLI	8547	GRAZIADEI 8549
ZAMPONI	8547	AMENDOLA PIETRO 8549, 8550
BARONTINI	8547	MINASI 8550
AIMI	8547	GUADALUPI 8550
COMPAGNONI	8547	AMICONI 8550
CHIARINI	8547	MARILLI 8550
ZACCAGNINI	8547	SCELBA, <i>Presidente del Consiglio dei mi- nistri</i> 8550
LOPARDI	8547	BIAGIONI 8550
		DI NARDO 8550, 8551
		FORA 8551
		ZANIBELLI 8551
		RICCA 8551
		NAPOLITANO GIORGIO 8551
		MAGNO 8551
		BOLLA 8551
		TRUZZI 8551
		BERSANI 8551

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

	PAG.
PRIORE	8551
BONOMI	8551
BIGIANDI	8551
BALTARO	8551
BAGLIONI	8551, 8552
RIVA	8552
PINTUS	8552
DE VITA	8552
MONTE	8552
GRAZIOSI	8552
GEREMIA	8552
BERTONE	8552
SEDATI	8552
FOGLIAZZA	8552
BORSELLINO	8552
ASSENATO	8552
GIACONE	8554
Proposte di legge:	
(Annunzio)	8512
(Approvazione da parte di Commissioni in sede legislativa)	8557
(Deferimento a Commissioni)	8513
(Trasmissione dal Senato)	8512
Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	
PRESIDENTE	8514
Interrogazioni e interpellanza (Annunzio):	
PRESIDENTE	8562, 8568
GULLO	8568
AMENDOLA PIETRO	8568
POLANO	8568
CIANCA	8568
Per un mortale infortunio sul lavoro:	
DI MAURO	8513
MEDICI, <i>Ministro dell'agricoltura e delle foreste</i>	8514
Sui lavori della Camera:	
PRESIDENTE	8558
Votazione segreta	8555
Votazione segreta del disegno di legge n. 643 e del disegno di legge:	
Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord sulle disposizioni di carattere finanziario ed economico riferentisi alla consegna della Somalia all'Italia e conseguente alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la quale l'Italia è stata in- vitata ad accettare l'Amministrazione fiduciaria della Somalia, concluso a Londra, mediante scambio di Note, il 20 marzo 1950. (261)	8560

La seduta comincia alle 11,30.

CECCHERINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri.

(È approvato).

Trasmissione dal Senato di un disegno e di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente del Senato ha trasmesso a questa Presidenza i seguenti provvedimenti:

GRAZIOSI e MARENGHI: « Esenzione dal limite di età, ai fini dell'ammissione a nuovi concorsi per posti di sanitario condotto, per i sanitari dichiarati idonei nei concorsi del 1947 e non sistemati » (*Già approvata dalla XI Commissione della Camera e modificata da quella XI Commissione*) (269-B);

« Disposizioni concernenti la monta equina » (290);

Senatore SPEZZANO: « Esonero dei proprietari, il cui reddito dominicale complessivo non superi le 1500 lire della stima catastale 1937-39, dal contributo previsto dalla lettera b) dell'articolo 8 della legge 31 dicembre 1947, n. 1629 » (*Approvata da quella VIII Commissione*) (921).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi: il primo alla XI Commissione (Lavoro), nella stessa sede in cui lo ebbe in esame; gli altri alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminati in sede referente o legislativa.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge di iniziativa parlamentare:

dai deputati Riva, Tosato, Dazzi, Corona Giacomo e Pavan:

« Passaggio tra le strade statali della strada nord del Monte Grappa » (922);

dal deputato Lenza:

« Modifiche alle disposizioni sulla gestione provvisoria delle farmacie » (923);

dai deputati Repossi, Penazzato, Storchi, Rosati, Berloffia, Buttè, Biasutti, Cibotto, De Biagi e Titomanlio Vittoria:

« Provvedimenti relativi a lavoratori tubercolotici e loro familiari, assistiti in regime assicurativo » (924).

Saranno stampate e distribuite. Della prima, che importa onere finanziario, sarà fissata in seguito, a norma dell'articolo 133 del regolamento, la data di svolgimento. Le altre due, avendo i proponenti rinunciato a svolgerle, saranno trasmesse alle Commissioni competenti, con riserva di stabilire se dovranno esservi esaminate in sede referente o legislativa.

Deferimento a Commissioni di disegni e di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni e proposte di legge possano essere deferiti all'esame e all'approvazione delle Commissioni sottoindicate, in sede legislativa:

alla IV Commissione (Finanze e tesoro):

« Determinazione dell'importo della indennità di contingenza da corrispondersi agli invalidi di guerra di I categoria per l'anno 1953 » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (902);

alla V Commissione (Difesa):

DE' COCCI: « Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, n. 94, riguardante la concessione ai partigiani combattenti di promozione ed avanzamento per merito di guerra e trasferimento per merito di guerra degli ufficiali in servizio permanente effettivo e dei sottufficiali in carriera continuativa » (224) (*Con parere della IV Commissione*);

alla VI Commissione (Istruzione):

« Nuove norme per lo svolgimento degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio dell'insegnamento medio » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (903) (*Con parere della IV Commissione*);

Senatore CIASCA: « Sostituzione del posto di bibliotecario con quello di conservatore nella Biblioteca di storia moderna e contemporanea, dipendente dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (905);

alla VII Commissione (Lavori pubblici):

DE MARTINO CARMINE ed altri: « Provvedimenti a favore della città di Salerno » (663) (*Con parere della IV Commissione*);

AMENDOLA PIETRO ed altri: « Provvedimenti per l'eliminazione delle abitazioni malsane nella città di Salerno » (775);

alla X Commissione (Industria):

« Modificazioni alla legge 5 febbraio 1934, n. 305, sulle discipline dei titoli dei metalli preziosi » (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (906);

alla XI Commissione (Lavoro):

Senatore ZELIOLI LANZINI: « Abrogazione del secondo comma dell'articolo 11 del regio decreto 4 agosto 1932, n. 1296, concernente la pianta organica degli Istituti fisioterapici ospitalieri in Roma » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (901) (*Con parere della I Commissione*);

« Istituzione di scuole per infermiere ed infermieri generici » (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (907) (*Con parere della IV Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il seguente altro disegno di legge è, invece, deferito alla II Commissione, in sede referente, con parere della I e della VIII Commissione:

« Esecuzione del Regolamento sanitario internazionale approvato dall'Assemblea dell'Organizzazione mondiale della sanità il 25 maggio 1951 » (*Approvato dal Senato*) (877).

Per un mortale infortunio sul lavoro.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una nuova sciagura ha messo ancora una volta in lutto il mondo del lavoro. Ieri in una cava nei pressi di Nicosia, in provincia di Enna, per un franamento, rimanevano sepolti tra le macerie gli operai Aniceta Salvatore, Fraita Filippo e Conte Santo. Un giovane contadino, Nicolino Vicini, nel generoso tentativo di portare aiuto agli operai sepolti col primo franamento, ha trovato pure la morte.

Per la morte del contadino Vicini chiedo opportuni provvedimenti da parte del Governo, anche agli effetti economici, perchè molto probabilmente egli, non essendo dipendente della ditta che effettuava i lavori, non rientra nell'assicurazione.

Vada agli operai Aniceta, Fraita e Conte e al generoso contadino Vicini il nostro commosso e deferente saluto, ai familiari la nostra solidarietà nel loro dolore.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

Ma, onorevoli colleghi, ancora una volta dobbiamo dire che suonerebbero falsamente le nostre parole in queste tragiche occasioni se ci dovessimo fermare alle espressioni di cordoglio e di solidarietà. Troppo lunga è ormai la catena di queste sciagure, troppi i morti nel lavoro. Nessuno ha mai pagato per questi morti. Bisogna severamente punire i responsabili e bisogna soprattutto impedire o limitare al massimo queste sciagure.

Noi cifaremo promotori di alcune iniziative atte a limitare queste sciagure. Ci auguriamo di ritrovare quella stessa unanimità che raggiungiamo quando ricordiamo i morti anche quando esamineremo i provvedimenti atti ad evitare che questi morti vi siano.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il Governo desidera associarsi alle parole di cordoglio pronunciate in quest'aula e desidera dichiarare che studierà tutti i provvedimenti intesi a far sì che tali sciagure non abbiano a ripetersi.

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è contro il deputato Polano, per i reati di cui agli articoli 414 del codice penale (*istigazione a delinquere*), 655 del codice penale (*radunata sediziosa*) e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (*pubblica riunione senza preavviso*). (Doc. II, n. 8).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La seconda è contro il deputato Pajetta Giuliano, per il reato di cui all'articolo 266 del codice penale (*istigazione di militari a disobbedire alle leggi*). (Doc. II, n. 147).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

La terza è contro il deputato Pertini, per il reato di cui agli articoli 278 del codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947,

n. 1317 (*offese all'onore e al prestigio del Presidente della Repubblica*). (Doc. II, n. 158).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Si dia lettura degli ordini del giorno presentati.

CECCHERINI, *Segretario*, legge:

La Camera,

considerato che l'Opera nazionale combattenti, oltre alle terre da essa espropriate, bonificate e trasformate, amministra anche e soprattutto altre terre acquistate con fondi costituiti mediante sottoscrizione nazionale e quote direttamente versate da ex combattenti; che, pertanto, queste ultime terre formano il suo inalienabile patrimonio originario;

considerato che soltanto le prime di tali terre sono ovviamente soggette a ridistribuzione,

impegna il Governo

a tutelare in modo particolare il patrimonio terriero costituito dall'Opera nazionale combattenti durante e immediatamente dopo la prima guerra vittoriosa, dato che esso serve — come è sempre servito — all'assistenza di tutti gli ex combattenti, siano questi agricoltori o no, e non potrebbe, quindi, essere messo a disposizione di determinate categorie e tanto meno di estranei alla benemerita famiglia combattentistica.

VIOLA, MUSOTTO, LA SPADA, LENOCI.

La Camera invita il Governo a stanziare i fondi necessari per la bonifica delle valli del delta padano.

CAVAZZINI.

La Camera,

ritenendo opportuno ed utile per la rinascita della Sardegna che sia provveduto, ove possibile, alla difesa e alla ricostruzione dei boschi in genere e delle sugherete in specie;

tenuto conto della utilità della sughera che rappresenta una fonte di ricchezza e di

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

lavoro e un prezioso dono della natura, essendo l'unica specie forestale capace di valorizzare terreni magri, incolti e rocciosi, non suscettibili di alcun'altra destinazione economica,

invita il Governo:

1°) a provvedere nella più larga scala possibile alla propagazione della sughera con la coltivazione diretta;

2°) a vietare il taglio delle piante di sughera tranne nel caso di esemplari decrepiti che non producano più sughero commerciabile;

3°) a vietare la trasformazione delle sugherete in altre qualità di coltura tranne il caso di particolare autorizzazione della amministrazione forestale competente;

4°) a prescrivere che per la scorzatura delle piante si rispetti un turno minimo di nove anni;

5°) a vietare la demaschiatura delle piante che ancora non abbiano raggiunto l'altezza di metri 1,30 da terra;

6°) a vietare il commercio del sughero, di età inferiore ai nove anni, senza espressa competente autorizzazione;

7°) a vietare il taglio dei rami e delle frasche a scopo da ricavarne legna da ardere o foraggio per bestiame;

8°) a prescrivere che le estirpazioni dei cespugli e il bruciamento delle frasche e delle stoppie non avvengano oltre il 20 giugno;

9°) a istituire un registro del sughero con la denuncia da parte dei proprietari dei fondi sugheriferi, con la indicazione della regione, del numero delle piante e dell'anno dell'ultima decortica;

10°) a istituire scuole di tipo agrario per la coltivazione e il miglioramento delle sugherete;

11°) a favorire la concessione del credito ai sughericoltori;

12°) a creare un corpo specializzato di guardie forestali per la piantagione e la difesa della sughera;

13°) a provvedere ad una protezione doganale che metta il nostro sughero in condizioni di parità con quello estero.

BARDANZELLU.

La Camera,

considerato che il completamento del canale Sabbioncello, iniziato nel 1946, e dei canali derivatori necessari per completare la rete irrigua che deve far giungere l'acqua su decine di migliaia di ettari di terreno nel comprensorio di Burana, Bassa Modenese, Man-

tovana e Ferrarese, è un'opera urgente che deve essere portata rapidamente a compimento al fine di creare le condizioni per il potenziamento e la trasformazione dell'agricoltura della zona, la qual cosa permetterà la creazione di nuove fonti di lavoro per il grande numero di lavoratori disoccupati e nuove fonti di benessere economico sociale per tutta la popolazione,

impegna il Governo

a stanziare i fondi necessari per ultimare i lavori senza ulteriori ritardi.

GELMINI, CREMASCHI, MONTANARI, BORELLINI GINA, RICCI MARIO.

La Camera,

riscontrata la persistente crisi che da oltre due anni si è abbattuta sul mercato del bestiame a seguito della continua diminuzione dei prezzi;

considerato che l'ulteriore protrarsi di questa crisi non solo pregiudica un possibile incremento produttivo del nostro patrimonio zootecnico, ma trascina inevitabilmente i piccoli e medi allevatori alle più disperate condizioni economiche,

invita il ministro dell'agricoltura e delle foreste a costituire una commissione composta dai rappresentanti delle organizzazioni dei coltivatori diretti e degli allevatori col compito di studiare tutte le misure più opportune per risolvere nel più breve tempo la tanto deprecata crisi del bestiame.

CREMASCHI, ZAMPONI, BIGI, MARABINI, GELMINI, BORELLINI GINA, REALI, RICCI MARIO.

La Camera,

richiamando l'attenzione sui gravi problemi che stanno a base della perdurante crisi, che da anni attanaglia l'importante settore della vitivinicoltura;

rilevata la necessità di incrementare l'esportazione di vini italiani in ogni nazione che intrattenga con l'Italia relazioni commerciali;

costatato che, per generale istanza delle categorie produttrici, è maturato il momento per intraprendere quelle iniziative che possano determinare un ritorno fiducioso alla coltura della vite,

invita il Governo

a presentare al più presto possibile al Parlamento le proposte adeguate a tale fine, in ordine soprattutto alla inderogabile esigenza di garantire ai vitivinicoltori italiani prezzi

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

stabili per i loro prodotti che, economicamente, soddisfino alla copertura di tutte le spese di produzione e realizzino un congruo utile per l'azienda contadina;

e impegna il Governo

ad iniziare una più efficace, decisiva e generale azione contro coloro che, in qualsiasi modo, compiono frodi e sofisticazioni dei vini.

AUDISIO, LOZZA.

La Camera,

considerato che i contadini assegnatari delle zone di applicazione delle leggi di riforma fondiaria hanno gli stessi diritti di tutti gli altri lavoratori e cittadini italiani,

invita il Governo

a richiamare i dirigenti degli enti di Riforma al rispetto della Costituzione e delle leggi vigenti affinché gli assegnatari abbiano la possibilità di eleggere democraticamente i consigli di amministrazione delle loro cooperative e di farsi assistere e rappresentare dalle loro associazioni di categoria nei rapporti che devono avere con gli enti stessi.

TOGNONI, BARDINI, ROSSI MARIA MADDALENA, DIAZ LAURA, BAGLIONI, RAFFAELLI, IACOPONI.

La Camera impegna il Governo a rimuovere, senza indugio, le cause che rendono inefficiente l'Ente di riforma del delta padano, in particolare nei comuni di Cavarzere e Chioggia.

Lo impegna altresì ad intensificare le opere di bonifica anche al fine di sopprimere la malaria incombente ancora in vaste zone del Veneto.

GIANQUINTO.

La Camera,

di fronte alle gravi difficoltà in cui si dibatte la produzione ortofrutticola,

impegna il Governo

a disporre o proporre misure dirette:

a) alla diminuzione del prezzo dell'energia elettrica per le coltivazioni;

b) al sostegno dei prezzi presso i produttori rispetto agli intermediari;

c) all'alleggerimento fiscale delle cooperative tra produttori;

d) all'indennizzo dei danni per avversità atmosferiche.

CAPALOZZA, MASSOLA, MANIERA, BEI CIUFOLI ADELE.

La Camera,

constatata la necessità di mantenere ed incrementare l'alto livello di produzione di grano raggiunto dagli agricoltori italiani nell'annata in corso;

considerato che il raggiungimento di tale obiettivo è strettamente collegato alle necessità di stabilire preventivamente, per la prossima campagna granaria, sia il nuovo prezzo del grano che il quantitativo da consegnare agli ammassi,

impegna il Governo

a fissare tempestivamente sia il nuovo prezzo del grano che il contingente d'ammasso, tenendo conto dei voti espressi in merito dalle categorie interessate.

ANGIOY, LATANZA, SPONZIELLO.

La Camera,

constatato che la legge dell'equo canone non trova quasi nessuna pratica applicazione e che il permanere di canoni sperequati in eccesso aggrava la crisi agricola, rendendo insostenibile la situazione delle aziende condotte in affitto,

impegna il Governo

ad estendere la riduzione del 30 per cento, già prevista per i cereali, a tutti i prodotti componenti il canone stesso, e a richiamare i prefetti e gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura perché la loro azione nelle commissioni tecniche provinciali per l'equo canone sia conforme allo spirito della legge.

BIGI, ROSINI, CREMASCHI, MARABINI, SACCHETTI, FOGLIAZZA, CLOCCHIATTI.

La Camera,

davanti all'acutizzarsi del problema della montagna in tutti i suoi aspetti,

impegna il Governo

a presentare un progetto di legge che affronti il problema stesso nella sua interezza;

lo invita frattanto:

ad accelerare la provincializzazione delle strade comunali montane;

a rendere più agevole e pratica la legge 25 luglio 1952, n. 991, con particolare riferimento:

alla presentazione di richieste di mutui, consentendo la presentazione dei progetti fino a tre mesi dopo l'inoltro della domanda; alle garanzie da richiedersi da parte degli istituti di credito.

JACOMETTI, FOA, SAMPIETRO GIOVANNI, GUGLIELMINETTI, ANGELINO, RONZA.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

La Camera,

rilevato che l'aumento nel prezzo dei vini ha dato nuovo impulso alla fabbricazione dei vini industriali, ottenuti in massima parte con materie prime diverse da quella prodotta con la coltura della vite;

considerato che tale illecita attività turba, con l'immissione al consumo di ingenti quantitativi di surrogati di vino, aventi deficienti caratteri organolettici, l'andamento del mercato e ne pregiudica anche per i futuri raccolti quel processo di assestamento, a cui sembra decisamente già avviato;

constatato che l'azione di vigilanza e di repressione viene attuata in tale campo in modo assolutamente inadeguato, poiché i vini industriali vengono prodotti palesemente e in grandi masse, specie in alcune zone del centro e del nord d'Italia,

invita il Governo

ad esercitare un'energica azione per impedire in modo assoluto la produzione di vino non ottenuto genuinamente dall'uva, ed a disporre l'aggiornamento ed il completamento della vigente legislazione in materia per potere più agevolmente individuare e perseguire i frodatori.

DANIELE.

La Camera,

considerato:

a) che, per l'incremento della produzione agricola, è di predominante importanza un'efficiente organizzazione dei servizi della sperimentazione agraria;

b) che, per contro, permane preoccupante la deficienza quantitativa e qualitativa del personale ad essa necessario, in causa di un persistente inadeguato trattamento di carriera,

invita il Governo:

1°) a costituire presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste un comitato centrale di coordinamento per la sperimentazione agraria;

2°) a provvedere ad un miglioramento dello stato economico del personale degli istituti di sperimentazione agraria, tenendo presente il compito di elevato impegno richiesto nel campo delle ricerche;

3°) a consentire, al fine di rimediare immediatamente alla grave mancanza di personale, la destinazione, presso le stazioni sperimentali, pure di personale dei ruoli tecnici dell'agricoltura (e ciò anche per un più stretto coordinamento fra i servizi della sperimentazione e quelli della divulgazione e dell'assistenza tecnica presso gli agricoltori);

4°) ad istituire, per il personale del gruppo A non direttivo, ruoli aperti fino al 5° grado dell'attuale ordinamento gerarchico degli statali, con opportune cautele e giudizi di merito per alcune promozioni intermedie;

5°) a sanzionare, con un provvedimento generale, la parificazione giuridico-economica, a tutti gli effetti, dei direttori degli istituti di sperimentazione agraria ai professori universitari, prevedendo la possibilità del loro reciproco passaggio dalle une alle altre attività di studio.

SAMPIETRO GIOVANNI.

La Camera,

considerata l'importanza della sperimentazione agraria, quale fattore per l'incremento delle produzioni agricole,

invita il Governo

ad assicurare, con carattere di stabilità, nei prossimi bilanci, un finanziamento degli istituti di sperimentazione agraria almeno doppio dell'attuale, palesemente insufficiente.

Nel contempo, per sopperire alle immediate necessità dei predetti istituti, la Camera raccomanda — in caso di approvazione del disegno di legge n. 618 — che sul « Fondo per l'attuazione dei programmi di assistenza e di produttività » sia fissato per essi un congruo stanziamento.

MAGNANI, SAMPIETRO GIOVANNI.

La Camera,

considerata l'importanza che ha l'alimentazione per il paese;

considerata la necessità che all'Alto Commissariato per l'alimentazione siano attribuiti i più ampi poteri e mezzi per provvedere e far fronte alle esigenze alimentari nazionali,

impegna il Governo:

1°) a svolgere una efficiente politica alimentare da soddisfare le esigenze di un paese civile ed in particolare quelle delle classi lavoratrici;

2°) a mantenere e potenziare gli attuali organismi dell'alimentazione al fine di renderli meglio rispondenti ai bisogni del paese;

3°) a sistemare, con carattere di stabilità, il personale in servizio negli organismi suddetti, soprattutto al fine di non disperdere le preziose energie ed esperienze acquisite in quindici anni di meritevole lavoro.

SANSONE.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

La Camera,

constatato che nelle provincie mezzadrili e nei comprensori di riforma della Toscana le condizioni degli edifici rurali sono a tutt'oggi di estrema arretratezza;

che mancano ancora numerose scuole elementari ed asili,

invita il Governo

ad intervenire con sollecitudine ed energia perché proprietari ed enti di riforma provvedano a porre rimedio a tale situazione di estremo disagio delle famiglie degli assegnatari e dei mezzadri toscani.

DIAZ LAURA, BARDINI, TOGNONI, JACOPONI, BAGLIONI, MARCHIONNI ZANCHI RENATA, RAFFAELLI.

La Camera

fa voti

che il Governo — data la difficile situazione in cui, per ragioni varie, fra le quali l'essere venuta meno la libera importazione del grano, si trovano le aziende concessionarie dei silos e magazzini generali portuali, che lavorano esclusivamente per lo scarico ed il deposito del grano, aventi ciascuna una completa delicata attrezzatura, che sono tenute, anche pagando canoni, a mantenere in perfetto stato di conservazione — intervenga a favore di dette aziende, disponendo almeno:

a) che il grano di importazione sia ai vari silos distribuito con equità, ad esempio, nella proporzione delle medie degli ultimi tre anni;

b) che, nei periodi in cui non sono previste importazioni, l'uscita del grano avvenga soltanto mano a mano che si determinano, nelle zone retrostanti, effettive esigenze di consumo e quando si siano esaurite le scorte dei magazzini sussidiari interni;

c) che in casi di assoluta mancanza di arrivi dall'estero, sia custodita presso i silos e magazzini portuali una congrua aliquota del grano nazionale soggetto ad ammasso.

« La Camera, inoltre,

riconosciuta la necessità di un pronto intervento a favore delle aziende agricole del Molise, danneggiate dal nubifragio dei giorni 16, 17 e 18 aprile 1954,

invita il ministro dell'agricoltura e delle foreste ad avvalersi all'uopo delle disposizioni, di cui al decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, che lo autorizza a concedere contributi nelle spese per lavori di

carattere straordinario, diretti al conseguimento del ripristino della coltivabilità dei terreni e del ripristino degli arboreti e dei vigneti.

COLITTO.

La Camera impegna il Governo:

a) ad aumentare la quota di contingentamento per l'ammasso del grano per il raccolto 1954, ed a predisporre le necessarie attrezzature per l'immagazzinamento;

b) a sospendere la concessione di licenze di temporanea importazione di grano duro e tenero, considerato che l'industria molitoria non ha la possibilità di riesportare i prodotti ricavati dalle precedenti operazioni;

c) a non concedere proroghe alle scadenze delle bollette di temporanea importazione;

d) ad applicare le massime penalità consentite dalle vigenti disposizioni di legge a tutti gli importatori che, conoscendo indiscutibilmente la reale situazione del mercato internazionale, hanno importato ingentissimi quantitativi di grano pagandolo ad un prezzo di oltre 1000 lire al quintale inferiore al mercato nazionale e contribuendo così a deprimere il mercato italiano con relativa giacenza della quasi totalità del grano duro ammassato;

e) a vietare l'uso nelle paste alimentari di sostanze coloranti sotto il pretesto di aggiungere vitamine con evidente frode da parte dei fabbricanti che adoperano detti ingredienti a danno dei consumatori e degli industriali scrupolosi.

BONINO.

La Camera,

mentre la riforma agraria promuove la trasformazione sociale e morale delle zone depresse del paese e svilupperà le condizioni di progresso economico e sociale nelle regioni in cui essa sarà estesa,

afferma la necessità di una intensa opera di elevazione delle popolazioni rurali, con un ordinamento scolastico speciale, inteso alla preparazione dei figli dei lavoratori alla nuova, rigogliosa vita delle campagne,

invita il ministro dell'agricoltura e concordare col ministro dell'istruzione un programma specifico per la scuola rurale, il quale comprenda la costruzione di un grande numero di edifici scolastici modesti, ma con abitazione per l'insegnante e famiglia, con il relativo campicello scolastico; la trasformazione o adattamento degli edifici esistenti; un trat-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

tamento particolare di favore per gli insegnanti e la loro preparazione speciale per la scuola rurale.

MACRELLI, DE VITA, CAMANGI, PACCIARDI. LA MALFA.

La Camera,

considerata la grave situazione che si è venuta a creare nella provincia di Pistoia e che è in continuo sviluppo, in seguito al diffondersi nelle campagne del feotriplide, che attualmente ha colpito 1 milione di piante di olivo, provocando la perdita di circa 10.000 quintali di olio annualmente per un importo di lire 500.000.000 (cinquecento milioni), e quindi con grave danno della economia agricola della provincia e a quella generale;

considerato che, per affrontare la lotta contro la malattia, occorrono opere costose per l'acquisto di insetticidi, costruzioni di cisterne, acquisto di motopompe, costruzione di capanne per l'isolamento delle ramaglie infette, ecc.;

ritenuto che la spesa per l'esecuzione di tali opere non può essere sopportata dai proprietari e dai contadini, che, malgrado la perdita del raccolto che si ripete da vari anni, sono disposti a contribuire ad una parte delle spese occorrenti;

tenendo presente anche la disposizione della legge 27 luglio 1947, n. 475, che fa divieto di abbattere alberi di olivo anche quando si trovino in stato di deperimento, sempre che possano essere ricondotti a produzione, con speciali operazioni, e poiché tale disposizione considera l'olivo patrimonio nazionale,

invita il Governo

a provvedere d'urgenza con un contributo di 50 milioni di lire da erogarsi agli olivicoltori associati in consorzi volontari, o in cooperative di servizi al fine di iniziare e combattere con efficacia e con prontezza questo flagello che minaccia di estendersi sempre più.

ZAMPONI, SACCENTI, PIERACCINI.

La Camera,

considerando che la situazione di grave dissesto finanziario in cui è venuto a trovarsi il consorzio agrario di La Spezia non giustifica assolutamente la annunciata misura della messa in liquidazione coatta dell'ente in quanto l'incapacità o la disonestà dei suoi amministratori non può portare alla pratica soppressione di un organismo autonomo;

impegna il ministro dell'agricoltura e delle foreste a perseguire innanzi tutto a ter-

mini di legge i responsabili della fallimentare gestione;

e a restituire al consorzio agrario la sua indipendenza ed autonomia, in modo che ricostituito democraticamente l'organismo di direzione, esso possa assolvere alla sua funzione nell'interesse dei soci e degli agricoltori dell'intera provincia.

BARONTINI, PESSI, NATTA, CALANDRONE PACIFICO.

La Camera,

considerato che la creazione di un Istituto federale per il credito agrario nella regione emiliana, a somiglianza di quanto da anni è stato fatto per il Piemonte e la Liguria, la Toscana e l'Italia centrale, gioverebbe sensibilmente a migliorare la locale situazione dell'economia agricola, di cui è notoria la pesantezza per difetto di finanziamenti adeguati;

considerato che tale riforma dell'organo preposto al credito agrario regionale consentirà indubbiamente di meglio amministrare e dirigere tale settore, sia per la maggiore snellezza ed autonomia di funzionamento, sia per le più ampie possibilità di reperimento di capitali, in ragione della accresciuta partecipazione degli istituti bancari e delle più qualificate rappresentanze di tutte le categorie agricole;

considerato che la creazione di tale istituto andrebbe efficacemente incontro ai voti reiteratamente espressi dagli agricoltori emiliani, ed ancora recentemente rinnovati in una riunione delle camere di commercio della regione,

invita il Governo

a studiare la trasformazione dell'esistente sezione di credito agrario per l'Emilia e la Romagna della cassa di risparmio di Bologna in un istituto autonomo a base federativa.

FALETTI, MARENGHI, PASINI, AIMI, BUZZI, MARCONI, FRANZO.

La Camera,

considerato lo stato di deplorabile abbandono in cui vengono lasciate le case coloniche e le abitazioni nelle campagne in generale, ed il fatto che queste abitazioni malsane, antigieniche, pericolanti ed insufficienti alle esigenze delle famiglie contadine quasi sempre numerose, oltre a non permettere a migliaia di famiglie di vivere in condizioni civili ed igieniche, rappresentano un pericolo grave per la salute della popolazione,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

invita il Governo

a realizzare — nel quadro di una politica generale basata sulla necessità di un intervento dello Stato, che preveda la concessione ai coltivatori diretti di adeguati contributi per la costruzione di case di abitazioni — i seguenti provvedimenti:

1°) precise disposizioni ai prefetti affinché, allo scopo di rendere quanto più rapida possibile la procedura di applicazione del testo unico delle leggi sanitarie:

a) siano ratificati con urgenza i regolamenti comunali che stabiliscono il minimo di abitabilità delle case di abitazione;

b) sia fatto obbligo a tutti i comuni di approvare, entro il 1954, detti regolamenti sanitari;

c) siano facilitate ed incoraggiate tutte le iniziative, almeno nei casi in cui i contadini interessati ne facciano richiesta, tendenti ad obbligare i proprietari terrieri al risanamento delle case coloniche;

2°) disposizioni agli ispettorati provinciali dell'agricoltura affinché a tutti quei proprietari nei cui poderi esistono case di abitazione non adeguate alle esigenze delle famiglie che vi abitano, sia negata la possibilità di poter godere di eventuali provvidenze dello Stato, come i premi previsti dai concorsi per la produttività, le indennità ed i contributi di ogni genere.

COMPAGNONI, TOGNONI, FOGLIAZZA, DI PAOLANTONIO, POLLASTRINI ELETTRA, SILVESTRI, BEI CIUFOLI ADELE, AUDISIO, CORBI, BIANCO, MARCHIONNI ZANCHI RENATA, MICELI, ZAMPONI, MARILLI, INVERNIZZI, BIGI, GRAZIADEI, CURCIO, BALTARO, MONTANARI, NICOLETTO.

La Camera,

riconosciuta la situazione di depressione in cui versa la zona pedemontana collinare della provincia bresciana, per cui i territori contigui ai laghi di Garda e di Iseo si trovano in grave disagio agricolo e sociale, disagio che appesantisce la crisi di una provincia, già duramente provata dalla disoccupazione, il cui tasso raggiunge uno dei più alti livelli d'Italia;

considerata la possibilità di portare a tale disagio un concreto rimedio con la applicazione della irrigazione a pioggia per gran parte della zona in questione, avviando così la zona stessa ad una radicale trasformazione agraria ed economica con conseguente vantaggio generale;

preso atto anche dei lodevoli e autonomi sforzi fatti da tutte le energie locali per fronteggiare detta situazione di pressione demografica, fino al punto di accettare il gravosissimo onere di un superimponibile di mano d'opera che si rivela sempre più difficile a sostenere; e del prevedibile assorbimento sia pure parziale che verrebbe assicurato al progetto da intraprendersi,

fa voti

che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste favorisca la realizzazione più rapida possibile di un progetto di irrigazione a pioggia, delle zone sopraindicate, venendo incontro alla iniziativa prospettata dalle autorità e dalle organizzazioni locali.

sia dando modo di applicare all'uopo le leggi in vigore mediante opportuni contributi e finanziamenti,

sia estendendo, se del caso, le provvidenze stabilite per altre zone depresse e particolarmente assistite nel nostro Paese.

CHIARINI, MONTINI, PEDINI, ROSELLI, GITTI.

La Camera,

considerato che un miglioramento della produzione agricola potrebbe essere ottenuto attraverso l'impiego di maggiori quantitativi di fertilizzanti, reso possibile essenzialmente da una diminuzione dei prezzi di vendita;

considerato che il paese ha oggi larga disponibilità di metano, dal quale si possono ottenere fertilizzanti azotati a costi più bassi che da qualsiasi altra materia prima;

considerato, infine, che l'impiego di metano per la produzione di azotati, già in atto da parte di imprese private, non si è tradotto in alcun beneficio per il consumatore,

fa voti

che il Governo intervenga attraverso l'Ente nazionale idrocarburi a promuovere iniziative capaci di fornire ai consumatori larghe disponibilità di fertilizzanti azotati a basso prezzo.

ZACCAGNINI.

La Camera,

rilevato che il comprensorio irriguo nel quale opera il consorzio di bonifica della bassa opera il consorzio di bonifica della bassa valle aquilana dell'Aterno (consorzio riconosciuto con decreto presidenziale 4 novembre 1951) — il quale ricade interamente nel comprensorio di bonifica del bacino mon-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

tano del medio Aterno (riconosciuto con decreto ministeriale 10 febbraio 1934, n. 1406/8) — copre una superficie di circa 1700 ettari e costituisce una vera oasi tra un territorio di assai scarse risorse, sicché importante è la funzione economica e sociale che riveste,

fa voti

affinché il ministro dell'agricoltura voglia:

1°) approvare e finanziare con i fondi dell'approvando bilancio il programma di lavori di completamento, manutenzione, costruzione e ricostruzione di opere idraulico-forestali ricadenti nel comprensorio consorziale, per un ammontare di lire 137 milioni (programma inviato al provveditorato regionale alle opere pubbliche di Aquila con nota n. 434 del 5 agosto 1953 e da questo trasmesso al Ministero dell'agricoltura e foreste con nota 2715 del 29 ottobre 1953, con parere favorevole);

2°) stanziare con tutta urgenza, attingendo ai residui del bilancio in corso, una somma con la quale possano essere eseguiti al più presto i lavori di maggior interesse compresi in detto programma, ad evitare che, durante la prossima irrigazione, sorgano contrasti fra le popolazioni dei paesi compresi nel consorzio suddetto;

3°) approvare e finanziare il programma di lavori per le riparazioni di opere consorziali danneggiate da eventi bellici, per un ammontare di 48 milioni (inviato con nota 527 del 13 novembre 1953 all'ufficio del genio civile di L'Aquila per il successivo inoltrato);

4°) autorizzare la compilazione di una perizia per la riparazione dello scaricatore della diga di Codalunga per l'importo previsto di un milione e duecentomila lire ed accollarsi l'onere della spesa (nota n. 584 del 4 marzo 1954, inviata al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, divisione V, direzione generale della bonifica. La relativa perizia è stata inviata al provveditorato alle opere pubbliche di L'Aquila il 7 aprile 1954 con nota 607);

5°) esprimere parere favorevole relativamente al progetto per la canalizzazione a scopo irriguo delle acque del fiume Aterno, progetto inviato dal consorzio suddetto alla Cassa per il Mezzogiorno con nota 307 del 14 gennaio 1953, per un ammontare di lire 217 milioni e successivamente rimesso dalla Cassa per il Mezzogiorno al Comitato dei ministri, ove attualmente trovasi per l'esame.

LOPARDI.

La Camera,

preso atto dei risultati sino ad oggi conseguiti nell'applicazione delle leggi Sila e

stralcio di riforma fondiaria e delle direttive del ministro dell'agricoltura, tendenti a consolidare sempre il carattere umano della riforma, nei rapporti con i nuovi piccoli proprietari, allo scopo di dare un saldo assetto alla nuova ruralità sortita dalle categorie più bisognose,

fa voti

perché nulla venga trascurato ai fini di una efficace assistenza in favore degli assegnatari, nello spirito delle leggi di riforma, dando piena applicazione agli ordini del giorno, già accettati dal Governo, per quanto riguarda i criteri che debbono regolare la determinazione delle quote annuali di riscatto, nella misura più equa e tenendo conto delle possibilità economiche dei singoli assegnatari in rapporto al reddito del loro podere, in modo che la piccola proprietà abbia a svilupparsi senza scosse e senza rischi incompatibili con le effettive disponibilità delle singole nuove imprese contadine;

ritiene urgente che i Ministeri dell'agricoltura e del lavoro, in uno con gli enti gestori delle assicurazioni e delle mutualità, definiscano il trattamento degli assegnatari (almeno sino all'entrata in vigore delle provvidenze di cui è stata chiesta l'estensione in favore di tutti i coltivatori diretti, assegnatari compresi), al fine di non interrompere, nei riguardi soprattutto di coloro che provengono dalle categorie bracciantili e sino a quando i poderi con le sistemazioni in corso non assicureranno una normale produttività, le prestazioni acquisite in rapporto alla loro precedente posizione lavorativa;

nel prendere atto delle disposizioni diramate dal Ministero dell'agricoltura per una sollecita adozione dei contratti di assegnazione definitiva, riconosce in questo intervento un provvido mezzo per dare agli assegnatari piena fiducia nella stabilità del loro podere e nelle sorti del proprio lavoro;

raccomanda, nello spirito dell'articolo 44 della Costituzione, nel quadro generale di una completa valorizzazione sociale ed economica della vita agricola del nostro paese, che in conformità delle leggi esistenti sia impegnata la collaborazione consapevole degli enti di riforma, della Cassa per il Mezzogiorno e dei consorzi di bonifica in uno sforzo di completo rinnovamento con particolare riguardo alle zone più povere, per una adeguata utilizzazione dei terreni di proprietà statale, provinciale, comunale e di enti pubblici, in modo che anche questi terreni possano essere de-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

stinati alla formazione di nuova proprietà coltivatrice.

DE MARZI FERNANDO, ANTONIOZZI, SEDATI, GERMANI, TRUZZI, SANGALLI, SCHIRATTI, VICENTINI, VALSECCHI, RIVA, BUCCIARELLI DUCCI, CHIARINI, ZANONI, VIALE, BOLLA, TROISI.

La Camera,

considerato che l'agricoltura moderna può superare le sue crescenti difficoltà soprattutto se riesce a ridurre il costo di produzione;

riconosciuto che la riduzione del costo di produzione dipende da quelle pratiche agricole che la più recente scienza agronomica e le continue importanti scoperte insegnano ai produttori agricoli;

constatato che per il raggiungimento di tali fini è necessario uno stretto collegamento tra propaganda e sperimentazione sulla base di organici programmi;

tenuto, altresì, conto che in Italia la sperimentazione agraria, nonostante il glorioso passato, ha un presente tutt'altro che confortante ed in qualche settore addirittura deficitario,

impegna il Governo

a studiare un programma organico che permetta il riordinamento dei servizi in poche cospicue unità e che, con l'assicurare i mezzi necessari alla moderna attività di ricerca, ponga la sperimentazione e la propaganda in grado di assecondare il progresso tecnico ed economico dell'agricoltura.

SCARASCIA, ANTONIOZZI, SEDATI, BOIDI, TRUZZI, AIMI, BONOMI, DE MARZI FERNANDO, VIALE, FRANZO, BONTADE MARGHERITA, SCHIRATTI, BURATO, BERNARDINETTI, BIMA, DE MEO, DE' COCCI, BOLLA, CHIARINI, FERRARIS EMANUELE, FERRERI, FINA, GATTO, GORINI, GOZZI, GRAZIOSI, LOMBARI PIETRO, LONGONI, MARENGHI, MICHELI, MONTE, NATALI LORENZO, NEGRARI, RIVA, SALIZZONI, TROISI, SANGALLI, SODANO, STELLA, VICENTINI, ZACCAGNINI, ZANONI, FARINET, SORGI, CACCURI, SENSI, VALSECCHI, BUCCIARELLI DUCCI.

La Camera,

rilevati i grandi vantaggi d'ordine economico e sociale derivanti dalle provvidenze che, agendo da stimolo alla iniziativa privata, consentono di realizzare l'incremento e il mi-

glioramento della produzione e un più largo e stabile impiego di unità lavorative;

considerato che, nelle zone che non fruiscono dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, la carenza di fondi per la somministrazione di contributi statali è d'ostacolo a un più accentuato ritmo nella esecuzione delle opere di miglioramento fondiario, in esse compresi gli impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici;

constatati i gravi inconvenienti cui sovente dà luogo la procedura in atto nelle istruttorie,

fa voti affinché:

1°) un accurato rilevamento presso gli Ispettorati agrari compartimentali consenta di definire, con stanziamenti congrui, le numerose pratiche in corso;

2°) si provveda — in base a programmi organici e, nelle aree depresse, a direttive obbligatorie — a promuovere la esecuzione di opere di trasformazione fondiario-agraria volte al duplice fine dell'esaltazione produttiva delle aziende e dell'incremento del lavoro, inteso altresì quale miglioramento delle condizioni di vita delle categorie contadine; e che all'uopo si provveda a rendere operanti, con mezzi adeguati, le provvidenze disposte dal regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, dal decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 31, e dalla legge sulla montagna n. 991 del 25 luglio 1952;

3°) sulla scorta dell'esperienza acquisita, si proceda a una semplificazione della procedura di istruttoria delle domande di contributo.

BOIDI, ANTONIOZZI, FARINET, VICENTINI, SEDATI, SCHIRATTI, TROISI, VIALE, AIMI, BONOMI, TRUZZI, DE MARZI FERNANDO, RIVA, FRANZO, BURATO, SCARASCIA, BIMA, BUCCIARELLI DUCCI, BERNARDINETTI, BOLLA, CHIARINI, DE' COCCI, DE MEO, FERRARIS EMANUELE, FERRERI, FINA, GATTO, GORINI, GOZZI, GRAZIOSI, LOMBARI PIETRO, LONGONI, MARENGHI, MICHELI, MONTE, NATALI LORENZO, NEGRARI, SALIZZONI, SANGALLI, SODANO, STELLA, ZACCAGNINI, ZANONI, SORGI, BONTADE MARGHERITA, CACCURI, SENSI, VALSECCHI.

La Camera,

rilevata la fondamentale importanza della coltura granaria nella formazione del reddito agricolo e nel quadro degli approvvigionamenti alimentari della nazione;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

considerata la necessità di consolidare i risultati raggiunti con l'ultimo raccolto che ha portato la produzione all'incirca al livello del fabbisogno nazionale;

premessa l'opportunità di facilitare ai produttori il perfezionamento della tecnica colturale e l'incremento delle rese unitarie;

tenuti presenti i grandi benefici che l'impiego delle sementi elette può dare ai fini dell'incremento generale delle produzioni, del massimo sfruttamento delle risorse del suolo e della massima valorizzazione dell'aggiornata tecnica colturale,

invita il Governo:

1°) a favorire l'aumento della produzione di grano da seme, che oscilla attualmente tra 1.600.000 e 1.800.000 quintali contro i 9 milioni di quintali occorrenti.

2°) a provvedere perché, in attesa di conseguire la auspicata sufficiente produzione nazionale di grano da seme occorrente per le coltivazioni, siano intanto accantonate le migliori partite di prodotto conferite all'ammasso per contingente, atte ad essere utilizzate per seme, previo parere favorevole degli organi provinciali tecnici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste;

3°) a consentire ai produttori agricoli il cambio alla pari tra grano di normale produzione e grano da seme, tenuto logicamente conto delle caratteristiche qualitative.

ZANONI, MONTE, NATALI LORENZO, ANTONIOZZI, RIVA, GATTO, SCARASCIA, BERNARDINETTI, TROISI, BOIDI, FERRARIS EMANUELE, VICENTINI, STELLA, FRANZO, NEGRARI, SCHIRATTI, BONOMI, SODANO, BONTADE MARGHERITA, CHIARINI, SORGI, CACCURI, SEDATI, SENSI, SANGALLI, VALSECCHI, VIALE, BUCCIARELLI DUCCI, BIMA, BOLLA.

La Camera,

rilevato il carattere marcatamente produttivistico delle opere pubbliche di bonifica nel quadro degli investimenti della finanza statale;

preso atto dei risultati già raggiunti nei comprensori di bonifica che fruiscono dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno;

constatata la necessità di più decisi interventi nei comprensori del centro-nord, ai fini sia della valorizzazione e della conservazione dei cospicui investimenti effettuati in passato che del completamento delle opere iniziate e dei programmi predisposti,

invita il Governo:

1°) a prevedere, sulla scorta dei rilevamenti già compiuti, la spesa necessaria ad affrontare in un quinquennio la esecuzione delle opere più urgenti, nelle zone che non fruiscono di adeguati stanziamenti;

2°) a disporre i piani e i mezzi necessari perché nei comprensori di bonifica l'attività pubblica possa essere sempre integrata dall'attività di carattere privato.

FRANZO, BONOMI, TRUZZI, BUCCIARELLI DUCCI, VICENTINI, AIMI, BOIDI, DE MARZI FERNANDO, BURATO, ANTONIOZZI, VIALE, SCHIRATTI, RIVA, DE MEO, TROISI, GERMANI, SCARASCIA, BERNARDINETTI, BIMA, BOLLA, CHIARINI, DE' COCCI, FERRARIS EMANUELE, FERRERI, FINA, GATTO, GORINI, GOZZI, LOMBARI PIETRO, LONGONI, MARENGHI, MICHELI, MONTE, NATALI LORENZO, NEGRARI, SALIZONI, SANGALLI, SODANO, STELLA, SORGI, ZACCAGNINI, ZANONI, BONTADE MARGHERITA, GRAZIOSI, CACCURI, FARINET, VALSECCHI.

La Camera,

avuto notizia che il Ministero dell'agricoltura si sta interessando per agevolare il riscatto di tutti i poderi di proprietà dell'Opera nazionale combattenti in favore delle famiglie coloniche che da anni provvedono alla coltivazione dei poderi e che al miglioramento di questi hanno notevolmente contribuito,

fa voti

perché l'Opera nazionale combattenti — secondo la finalità del proprio programma — disponga al più presto l'affrancazione in favore delle famiglie coloniche dei rispettivi poderi, con adeguate agevolazioni di riscatto e di assistenza, similmente alle norme che regolano la formazione della nuova piccola proprietà attraverso la riforma fondiaria.

STELLA, BUCCIARELLI DUCCI, RIVA, DE MARZI FERNANDO, BOIDI, MARENGHI, SCHIRATTI, CACCURI, ZANONI, SANGALLI, BOLLA, VICENTINI, VIALE, VALSECCHI, FERRARIS EMANUELE, TROISI, CHIARINI, ANTONIOZZI, SEDATI.

La Camera,

considerate giuste le richieste dei produttori per una difesa della produzione attraverso una diminuzione anche dei costi,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

invita il ministro dell'agricoltura a mettere allo studio, per l'attuazione urgente, un programma per la riduzione dei costi nell'alimentazione di tutto il patrimonio zootecnico nazionale in modo che i nostri allevatori possano fronteggiare la concorrenza e con tranquillità curare meglio la produzione in qualità e quantità.

AIMI, DE MARZI FERNANDO, MARENGHI, FERRARIS EMANUELE, VIALE, BOIDI, TRUZZI, BIMA, SANGALLI, ZANONI, SCHIRATTI, FARINET, VICENTINI, SALLIZZONI, TROISI, VALSECCHI, BOLLA RIVA, ANTONIOZZI, CHIARINI, BUCCIARELLI DUCCI.

La Camera,

riconosciuto doverosamente che il Governo ha, nella decorsa campagna, adottato con tempestività a favore della olivicoltura nazionale provvedimenti che hanno attenuato la crisi che aveva investito il mercato oleario;

rilevata la necessità che i provvedimenti già in atto siano opportunamente perfezionati al fine di garantire una più efficace tutela dell'olio d'oliva, il quale interessa in modo particolare l'economia del Mezzogiorno e costituisce il fulcro del bilancio annuale di numerosissime aziende;

tenuto conto della persistenza di un dannoso squilibrio tra costi di produzione e prezzi del prodotto, che danneggiando le aziende olivicole influisce negativamente sull'incremento delle piantagioni degli olivi;

considerato inoltre che l'andamento del mercato dell'olio di oliva è dannosamente influenzato dalla presenza di olii sintetici, nonché da frodi e sofisticazioni,

invita il Governo

a) a perseverare nella politica intrapresa a difesa dell'olio di oliva, mantenendo almeno per un triennio il concorso dello Stato nelle spese di gestione, dell'ammasso volontario, unico strumento efficace in difesa della produzione;

b) a contenere le importazioni di olii e semi oleosi nei quantitativi rispondenti alle effettive esigenze del fabbisogno nazionale mantenendo la politica degli abbinamenti con gli olii di Stato, opportunamente estesa anche ai sottoprodotti oleosi che attualmente sfuggono dalla disciplina;

c) ad attuare una politica di maggiore energia nel campo della repressione delle frodi e sofisticazioni che si commettono ai danni dell'olio di oliva;

d) ad estendere la vigente imposta di fabbricazione sugli olii e grassi animali liquidi destinati alla alimentazione anche alle relative oleine animali;

e) ad attuare una concreta politica atta a favorire con la corresponsione di adeguati contributi nuove piantagioni di olivi, nonché a ricostruire e ringiovanire quelle deperite;

f) a favorire l'ammodernamento delle attrezzature, elemento fondamentale sia per la realizzazione di maggiori rese che per una produzione più pregiata di olii di oliva, mediante particolari interventi da estendere soprattutto alle iniziative cooperativistiche.

TROISI, SEDATI, NATALI LORENZO, SCARASCIA, SCHIRATTI, GATTO, BOIDI, VIALE, BONOMI, NEGRARI, FERRARIS EMANUELE, ANTONIOZZI, RIVA, ZANONI, SODANO, BONTADE MARGHERITA, MONTE, BERNARDINETTI, STELLA, VICENTINI, GRAZIOSI, SORGI, BUCCIARELLI DUCCI, CACCURI, SENSI, SANGALLI, VALSECCHI, BOLLA, CHIARINI, BIMA.

La Camera,

considerato che l'allevamento ovino transumante rappresenta un'attività insostituibile per l'economia di molte regioni d'Italia;

tenuto conto della notevole importanza che i prodotti armentizi rivestono nel quadro dell'economia nazionale;

convinta della necessità di salvaguardare tale settore produttivo, anche in relazione al pericolo derivante dalla minacciata riduzione delle superfici destinate a pascolo nelle zone di ibernazione,

fa voti

perché il Governo, nel predisporre i piani di riforma fondiaria, tenga nel debito conto le esigenze dell'industria armentizia, anche al fine di non pregiudicare irrimediabilmente la secolare interdipendenza tra pascoli di pianura e pascoli di montagna;

perché nelle zone di riforma siano costituiti, nei terreni economicamente meno adatti allo sfruttamento agricolo, aziende agro pastorali, da cedersi in assegnazione a singoli allevatori;

perché sia intensificata l'opera di miglioramento dei pascoli montani;

perché, compatibilmente alle esigenze idrogeologiche, non vengano sottratte, per de-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

stinarle al rimboschimento, zone più convenientemente utilizzabili al pascolo.

BERNARDINETTI, ANTONIOZZI, RIVA, NEGRARI, CHIARINI, VIALE, BONOMI, MONTE, TROISI, FRANZO, SODANO, BONTADE MARGHERITA, SORGI, CACCURI, SCHIRATTI, SANGALLI, BOLLA, VICENTINI, NATALI LORENZO, SEDATI, SCARASCIA, VALSECCHI, STELLA, SALIZZONI, GATTO, BUCCIARELLI DUCCI.

La Camera,

considerato la rilevante importanza del settore zootecnico nella economia agricola ed alimentare del nostro paese;

tenuta presente la notevole incidenza dell'allevamento del bestiame nella intensificazione produttiva dell'agricoltura, particolarmente nelle zone depresse e il contributo notevole che esso può dare all'incremento del reddito agricolo nazionale;

constatata la perdurante crisi dei prezzi del bestiame da macello e dei latticini;

tenuto conto che tale crisi è anche determinata da importazioni di bestiame, carne e prodotti lattiero-caseari,

invita il Governo:

1°) a predisporre una organica azione volta al miglioramento del patrimonio zootecnico nazionale ed alla difesa sanitaria degli allevamenti al fine di incrementare le produzioni per ridurre i costi;

2°) a incoraggiare ogni iniziativa degli allevatori e dei consorzi produttori tesa ad una più efficace difesa economica dei prodotti;

3°) ad adottare adeguate tariffe doganali, particolarmente per il bestiame da macello e per le carni, tali da impedire perturbamenti nel mercato interno e favorendo le importazioni dirette da parte delle categorie interessate.

MARENGHI, DE MARZI FERNANDO, SCARASCIA, FRANZO, SODANO, DE MEI, GRAZIOSI, STELLA, MARTINO EDOARDO, FERRARIS EMANUELE, BONOMI, GERMANI.

La Camera,

rilevato che le provvidenze volte a favorire la formazione spontanea di proprietà contadina, favorendo gli elementi più qualificati e meglio attrezzati, costituiscono un efficace strumento di elevazione della vita agricola;

considerato che, nell'interesse generale del paese, occorre assecondare le sane istanze che, sul piano etico, economico e sociale, sono

a base di questo benefico processo formativo, rendendo sempre più efficaci, nella struttura e nei mezzi, gli strumenti attraverso i quali si realizza l'accesso spontaneo alla proprietà della terra,

fa voti che:

1°) la finanza statale intervenga a dotare gli istituti di credito agrario di capitali da destinare esclusivamente, e a mite interesse, alle operazioni di mutuo per la formazione della proprietà contadina, con uno stanziamento non inferiore a 50 miliardi in dieci anni;

2°) vengano posti in essere provvedimenti atti a rimuovere, sul piano delle garanzie, l'attuale diffidenza del credito verso la piccola proprietà;

3°) al fine di rendere più spedita e meno onerosa la procedura nelle operazioni di mutuo, venga generalizzato il sistema, in qualche caso adottato, per cui, presentata la prova della proprietà dei terreni soggetti a garanzia ipotecaria, tutti gli ulteriori accertamenti sono svolti d'ufficio;

4°) con una dotazione straordinaria non inferiore ai 10 miliardi, la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina sia posta in condizione di assolvere in più larga misura ai propri compiti d'istituto, anche in rapporto alla riforma fondiaria (disposto dell'articolo 10 della legge 11 dicembre 1952, n. 2362);

5°) venga attribuita anche alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina una funzione d'intervento nei mutui — con integrazioni o garanzie — atta a colmare o almeno ad attenuare il forte divario tra importo concedibile dall'istituto di credito ed effettivo prezzo d'acquisto;

6°) una legge organica coordini le attuali provvidenze e le integri, tenendo presenti anche le esigenze, di varia natura, della proprietà contadina di antica formazione.

BUCCIARELLI DUCCI, ANTONIOZZI, RIVA, TRUZZI, SCHIRATTI, FRANZO, VALSECCHI, MARENGHI, BONOMI, BIMA, DE MARZI FERNANDO, BURATO, SEDATI, AIMI, GERMANI, VIALE, SCARASCIA, BOLLA, BERNARDINETTI, DE MEI, TROISI, CHIARINI, DE' COCCI, FERRARIS EMANUELE, FINA, FERRERI, GATTO, GORINI, GOZZI, GRAZIOSI, LOMBARI PIETRO, LONGONI, MARENGHI, MICHELI, MONTE, NATALI LORENZO, NEGRARI, SALIZZONI, SANGALLI, SODANO, STELLA, VICENTINI, ZACCAGNINI, ZANONI, SORGI, BONTADE MARGHERITA, FARINET.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

La Camera,

premesso che tuttora persistono le condizioni che hanno determinato la crisi nel settore canapicolo;

considerato che la coltura della canapa è insostituibile per la sua funzione tecnico-economica, in quanto elemento di progresso nell'ordinamento produttivo della azienda agraria e nell'economia agricola nazionale;

rilevato che tale coltura assorbe una ingente quota di lavoro umano, in territori dominati da aspri problemi sociali per l'alta pressione demografica e l'elevata disoccupazione agricola;

ritenuto che l'ammasso rappresenta lo strumento più efficace per la difesa della produzione;

ravvisata la necessità di favorire l'esportazione della canapa greggia, semilavorata e dei suoi manufatti, nonché l'opportunità di determinare nel Paese un incremento nell'assorbimento dei prodotti finiti;

preso atto dei recenti provvedimenti adottati per il riordinamento del Consorzio nazionale produttori canapa che, dopo successive gestioni straordinarie, affidano l'amministrazione dell'Ente alle categorie agricole.

invita il Governo:

a) a valutare l'attualità e la inderogabile urgenza di adottare adeguati interventi per mantenere alla canapa il ruolo insostituibile che assolve nell'economia agricola del paese, sorreggendo così la produzione della unica fibra tessile vegetale italiana, la quale resiste tuttora sul mercato soltanto in forza dei suoi requisiti, nonostante la sistematica protezione di cui fruiscono le fibre concorrenti da parte dei paesi di origine;

b) ad assumere a carico dello Stato una aliquota degli interessi di finanziamento dell'ammasso;

c) a trasferire a scorta di Stato parte o tutta la giacenza di canapa rimasta inventurata;

d) ad emanare provvedimenti atti a favorire l'esportazione del prodotto grezzo e semilavorato mediante il ristorno di oneri fiscali e sociali, limitando conseguentemente le importazioni di materia greggia e manufatti di quelle altre fibre che muovono pregiudizievole concorrenza alla produzione canapicola;

e) a ripristinare e favorire l'impiego dei manufatti di canapa da parte di pubbliche

Amministrazioni in tutti quei casi in cui sia tecnicamente possibile.

GORINI, TRUZZI, ANTONIOZZI, SCHIRATTI, BONOMI, SEDATI, RIVA, DE MARZI FERNANDO, BOIDI, BURATO, AIMI, VALSECCHI, BUCCIARELLI DUCCI, BERNARDINETTI, BIMA, DE MEO, BOLLA, CHIARINI, DE' COCCI, TROISI, FERRARIS EMANUELE, FINA, GATTO, GOZZI, LOMBARI PIETRO, LONGONI, MARENGHI, MONTE, MICHELI, NATALI LORENZO, NEGRARI, SALIZZONI, SANGALLI, STELLA, SODANO, VIALE, VICENTINI, ZACCAGNINI, SORGI, ZANONI, BONTADE MARGHERITA, SCARASCIA, GRAZIOSI.

La Camera,

attesa la inderogabile necessità di assecondare il progresso dell'agricoltura italiana con una politica creditizia che ne soddisfi le esigenze ai fini del miglioramento della struttura fondiaria delle singole aziende e di una efficiente conduzione;

considerato che, per il conseguimento di queste finalità, è indispensabile che gli istituti di credito possano disporre, in misura adeguata, dei fondi necessari, da somministrare con procedura agevole e a mite tasso di interesse;

riconosciuto nel « fondo di rotazione », di cui al capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949 (con opportuni adeguamenti per quanto attiene alla durata delle operazioni, in rapporto alle categorie di opere da finanziare), lo strumento atto a secondare le richieste dei produttori agricoli che, per la esecuzione dei miglioramenti fondiari, intendano ricorrere al credito;

rilevato come occorranza anche provvedimenti che consentano un più agevole e conveniente ricorso al credito agrario di esercizio, per le varie necessità delle aziende,

fa voti che:

a) nel settore del credito agrario di miglioramento:

1°) si persista nell'attuale indirizzo di diretta somministrazione di fondi, da parte della finanza statale, agli istituti autorizzati all'esercizio del credito agrario;

2°) vengano predisposte particolari forme di garanzia che agevolino l'accesso della piccola proprietà al credito agrario di miglioramento;

3°) siano adottati provvedimenti intesi a determinare un maggiore afflusso del ri-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

sparmio agli istituti di credito agrario da parte degli enti partecipanti, da destinare ad investimenti a lungo termine;

4°) siano impartite direttive atte a rendere più rapide le istruttorie delle domande di mutuo;

b) nel settore del credito agrario di esercizio:

1°) venga istituito per operazioni di esercizio a un tasso non superiore al 3 per cento, con preferenza ai piccoli e medi produttori agricoli, uno speciale « fondo di rotazione », non inferiore ai 50 miliardi, da formare con l'apporto di 10 miliardi all'anno per cinque anni;

2°) siano finalmente concesse le più volte invocate condizioni di favore al risconto del portafoglio agrario.

FERRERI, TRUZZI, ANTONIOZZI, BOIDI, FRANZO, SCHIRATTI, BONOMI, VIALE, DE MARZI FERNANDO, BURATO, RIVA, AIMI, SCARASCIA, TROISI, BUCCIARELLI DUCCI, BERNARDINETTI, CHIARINI, BOLLA, DE MEIO, DE' COCCI, FERRARIS EMANUELE, FINA, GATTO, GORINI, GOZZI, GRAZIOSI, LOMBARDI PIETRO, LONGONI, MARENGHI, MICHELI, MONTE, NATALI LORENZO, NEGRARI, SALIZZONI, SANGALLI, SODANO, STELLA, VICENTINI, ZACCAGNINI, ZANONI, SORGI, SENSI, BONTADE MARGHERITA, CACCURI, FARINET, VALSECCHI, BIMA, SEDATI, GERMANI.

La Camera,

ravvisa nella legge 25 luglio 1952, n. 991, lo strumento adatto ad andare incontro alle esigenze della montagna italiana nel settore della bonifica e dei miglioramenti fondiari;

rileva come al necessario miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni montane occorrono ulteriori più larghi interventi soprattutto in rapporto al grave dissesto idrogeologico e l'adozione di più vaste provvidenze anche negli altri settori, come in quello della difesa dei prezzi dei prodotti agricoli in quello fiscale, dell'istruzione, dell'igiene, della valorizzazione delle risorse montane,

fa voti:

1°) che, sulla scorta delle domande di contributo di miglioramento fondiario già presentate, gli organi competenti effettuino un rilevamento delle più urgenti necessità, ivi compresi i miglioramenti dei pascoli montani; e, in rapporto a detto inventario, siano

convenientemente aumentate le assegnazioni per contributi in conto capitale e le anticipazioni agli istituti di credito agrario per i mutui in favore delle categorie agricole ed artigiane;

2°) che la garanzia sussidiaria dello Stato concessa per detti mutui, prevista nella misura del 70 per cento, venga portata al 100 per cento;

3°) che per i comprensori di bonifica montana già classificati si disponga la sollecita redazione dei singoli piani generali: condizioni indispensabili ad una formulazione di programmi — di opere sia pubbliche che di competenza privata — da attuare secondo organiche previsioni e con mezzi adeguati;

4°) che non si perda di mira l'inderogabile necessità di più decisi interventi di sistemazione idraulica e forestale, soprattutto nelle zone colpite dai gravi eventi alluvionali di questi ultimi anni;

5°) che venga stimolata la costituzione delle aziende speciali e dei consorzi per la gestione di beni silvo-pastorali degli enti pubblici; e, in caso di carenza d'iniziativa da parte di detti enti, ne venga promossa la costituzione d'ufficio;

6°) che una legge organica di difesa e di valorizzazione della montagna italiana venga posta allo studio, onde integralmente rimuovere tutte le cause d'ordine fisico, economico e sociale dell'attuale depressione.

NATALI LORENZO, RIVA, ZANONI, BONOMI, TRUZZI, SCHIRATTI, FRANZO, DE MARZI FERNANDO, BOIDI, BURATO, SCARASCIA, BIMA, AIMI, BUCCIARELLI DUCCI, SODANO, BOLLA, BONTADE MARGHERITA, MONTE, GATTO, ANTONIOZZI, BERNARDINETTI, SORGI, CACCURI, FARINET, VIALE, MARENGHI, VICENTINI, TROISI, SALIZZONI, FERRARIS EMANUELE, CHIARINI, STELLA, VALSECCHI, GERMANI, SEDATI.

La Camera,

constatato che nella preparazione e nel commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario vengono commesse le più disparate frodi, con incalcolabile danno dei produttori agricoli e dei consumatori;

considerato che l'attuale legislazione per la repressione delle frodi è da ritenersi ormai superata e inadeguata per una efficace azione a salvaguardia della produzione e del consumo,

invita il Governo

ad affrontare decisamente ed immediatamente il problema, affidando ad una apposita com-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

missione l'incarico di predisporre un aggiornamento di detta legislazione in modo da renderla atta a garantire una effettiva tutela dei produttori e dei consumatori.

ANTONIOZZI, CHIARINI, MONTE, SCHIRATTI, BONOMI, RIVA, TRUZZI, ZANNONI, NATALI LORENZO, GATTO, VICENTINI, FRANZO, SCARASCIA, BOIDI, TROISI, DE MARZI FERNANDO, AIMI, VIALE, BURATO, BONTADE MARGHERITA, BERNARDINETTI, STELLA, FERRARIS EMANUELE, FARINET, BIMA, SANGALLI, VALSECCHI, BUCCIARELLI DUCCI, BOLLA, SEDATI.

La Camera,

ritenuto che la bonifica idraulica e fondiaria dei 33 mila ettari della laguna comacchiese costituisce non solo antica aspirazione delle popolazioni interessate, ma anche opera sommamente giovevole, per i benefici che ne deriveranno, all'agricoltura nazionale;

rilevato che il consorzio di bonifica del Mezzano, costituito con regio decreto 5 settembre 1942, n. 4932, proprio allo scopo di progettare ed eseguire le opere necessarie alla bonificazione del detto comprensorio, non è in condizioni di funzionare perché ancora non si è provveduto da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste ad approvarne lo statuto peraltro già presentato al Ministero stesso da circa sette anni,

invita il ministro dell'agricoltura e delle foreste a procedere finalmente all'approvazione dello statuto del consorzio di bonifica del Mezzano.

CAVALLARI VINCENZO, TOLLOY.

La Camera,

ravvisata la necessità, nell'interesse stesso della produzione e del pacifico sviluppo dell'economia agricola, di dare finalmente soddisfazione alle giuste aspirazioni dei lavoratori agricoli e dei contadini,

impegna il Governo

a favorire senza ulteriori indugi l'auspicata e più volte promessa riforma dei contratti agrari con norme legislative che per lo meno garantiscano ai lavoratori dei campi i diritti fondamentali già riconosciuti dalla Camera nella passata legislatura.

CORONA ACHILLE, SAMPIETRO GIOVANNI, FORA, SCHIAVETTI, BRODOLINI, GATTI CAPORASO ELENA, MANCINI, FERRI.

La Camera,

richiama l'attenzione del ministro dell'agricoltura sulle gravi conseguenze che derivano alla classe bracciantile dall'irregolare funzionamento degli uffici di collocamento a causa soprattutto della mancata costituzione delle commissioni comunali,

e lo invita a prendere gli opportuni accordi con il ministro del lavoro perché il collocamento agricolo avvenga nelle condizioni previste dalla legge.

DUGONI, MAGNANI, SANTI.

La Camera,

considerato che, per raggiungere i fini voluti dalle leggi di riforma, è necessario che i rapporti tra enti ed assegnatari siano mantenuti sempre su di un piano di collaborazione, allo scopo di eliminare gravi inconvenienti ripetutamente determinatisi,

invita il Governo

a dare precise disposizioni affinché:

a) attraverso una esatta regolamentazione dei rapporti tra enti ed assegnatari siano eliminate le contestazioni sul prezzo e sul peso dei concimi, delle sementi, delle scorte, nonché quelle sulle spese per la preparazione a cultura dei terreni (aratura, ecc.);

b) sia provveduto alla costruzione di baracche per alloggiarvi gli assegnatari costretti, durante il periodo delle semine primaverili, a dormire all'aperto; o quanto meno sia provveduto ogni sera al trasporto degli assegnatari in sede;

c) gli assegnatari, fin quando non sarà stipulato il regolare contratto di vendita, siano mantenuti negli elenchi anagrafici al fine di fruire dell'assistenza; e per quelli la cui cancellazione si è verificata sia disposta la reinscrizione negli elenchi stessi.

MANCINI, SANSONE, JACOMETTI, FORA.

La Camera,

ritenendo che le opere di bonifica e di irrigazione debbano essere attuate rapidamente ed incrementate in tutto il paese ed in particolare nel Mezzogiorno,

impegna il Governo

a provvedere perché sia resa operante ed efficace l'azione delle leggi per la bonifica integrale e per i ripristini delle coltivazioni, i miglioramenti e le trasformazioni fondiarie, reperendo a tale scopo i fondi necessari.

« La Camera ritiene inoltre, per l'irrigazione in Puglia e Lucania, indispensabile e

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

non oltre procrastinabile il finanziamento, da parte della Cassa per il Mezzogiorno, dei progetti esecutivi già approntati dall'Ente per l'irrigazione e la trasformazione agraria in Puglia e Lucania, perché siano raggiunti al più presto gli obiettivi che l'ente si propone; e a tale scopo ravvisa la necessità che vada accolta la richiesta del consiglio di amministrazione dell'ente perché lo Stato provveda ai mezzi necessari per raddoppiare il patrimonio iniziale assegnato all'ente stesso.

FRANCAVILLA, DI VITTORIO, CAPACCHIONE, SCAPPINI, ASSENNATO, LENOCI, CALASSO, MAGNO, PELOSI, GUADALUPI, ANGELINI LUDOVICO, DE LAURO MATERA ANNA, DEL VECCHIO GUELFI ADA, SEMERARO SANTO, BIANCO.

La Camera,

constatata la carenza di applicazione della legge 25 luglio 1952, n. 949, nei confronti dei piccoli e medi produttori agricoli e delle cooperative, specie per quanto riguarda il credito per acquisto macchine;

considerato come tale carenza, di fatto, annulli gli obiettivi produttivistici e sociali della legge, diretti a ridurre i costi di produzione delle piccole e medie imprese agrarie, favorendone, tra l'altro, l'associazione in cooperative di servizi, e riduce la legge stessa ad un'altra fonte di finanziamento riservata ad agrari e ad imprese agrarie capitaliste;

rilevato che tutto ciò dipende dal fatto che gli istituti bancari prescelti dal Ministero condizionano la concessione del credito, che dovrebbe in gran parte essere garantito dalle macchine e dai manufatti stessi, ad altre garanzie non previste né dalla citata legge, né dalle norme di attuazione contenute nel decreto 17 ottobre 1952, n. 1317, garanzie che, in ogni caso piccoli e medi produttori e cooperative non sono in grado di fornire;

rilevato altresì che altre arbitrarie condizioni, quali la assenza di mezzadri dal corpo sociale, la limitazione della meccanizzazione con criteri estranei alla legge ed al regolamento vengono poste alle cooperative;

nel riaffermare la necessità che la prescritta preferenza a favore delle piccole e medie imprese agrarie sia tradotta in atto e che, al fine di stimolare e sviluppare l'associazione economica dei piccoli e medi imprenditori agricoli, siano garantite le più larghe possibilità di investimenti aziendali alle cooperative,

invita il Governo

a predisporre sollecitamente l'adozione di misure, se necessario anche legislative, intese ad assicurare:

una congrua aliquota dei fondi assegnati, per provincia e per anno, come minimo da mutuare a piccoli e medi produttori ed a cooperative;

l'abbandono della pretesa di speciali garanzie da parte degli istituti prescelti per il credito, prevedendo a loro favore, in determinati casi, garanzie sussidiarie da parte dello Stato;

la concessione del credito alle cooperative qualunque sia la qualifica dei loro soci: piccoli proprietari, affittuari, enfiteuti, mezzadri, coloni, compartecipanti, braccianti;

la determinazione dell'ammontare del credito per acquisto massimo a favore delle cooperative di servizi in rapporto alle esigenze agronomiche di tutti i terreni coltivati o posseduti dagli associati.

MICELI, BETTIOL FRANCESCO GIORGIO, CURTI, SCHIRÒ, MARABINI, ZANNERINI, RICCA, GOMEZ D'AYALA.

La Camera,

considerate la crisi determinatasi nel settore della produzione canapicola e la necessità di incoraggiare i produttori duramente colpiti dal recente crollo del prezzo;

considerata la necessità di assicurare al C.N.P.C. una amministrazione democratica che rispetti gli interessi della grande massa dei produttori;

considerata ancora la necessità di intervenire nella determinazione del prezzo ai fini di un giusto equilibrio tra gli interessi dei produttori e quelli degli industriali tessili,

impegna il Governo:

a disporre la immediata corresponsione di una integrazione sull'anticipo che ne elevi la misura a lire 20.000;

a disporre che il prezzo di cessione della fibra all'industria interna ed estera sia fissato annualmente con provvedimento del Comitato interministeriale prezzi;

a indire la elezione democratica del consiglio di amministrazione del C.N.P.C. attribuendo voto *pro capite* a tutti i produttori proprietari, conduttori, affittuari coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti.

GOMEZ D'AYALA.

La Camera,

considerata la situazione determinatasi nell'agro denominato Pantano di Sessa Au-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

runca a seguito delle richieste di aumento dei canoni da parte del comune, gestore di quei terreni ai sensi della legge sulla liquidazione degli usi civici;

considerato che unico ostacolo alla attuazione di un piano di quotizzazione è costituito dal mancato compimento delle opere generali di bonifica previste per quel comprensorio,

impegna il Governo

ad autorizzare la immediata quotizzazione indipendentemente dalla chiusura della bonifica del comprensorio.

GRAZIADEI.

La Camera,

considerata la necessità di assicurare nell'assegnazione delle terre scorporate, già condotte da cooperative di contadini, il soddisfacimento delle legittime aspirazioni degli aventi diritto alla terra,

impegna il Governo

a disporre, così come rivendicano i soci della cooperativa l'Aratro di Capaccio (Salerno), che ai soci delle cooperative conduttrici di terreni scorporati siano di preferenza assegnati i terreni da essi già attualmente coltivati.

AMENDOLA PIETRO.

La Camera,

constatato come a 5 mesi dall'alluvione, che tanti lutti e distruzioni disseminò nella regione calabrese, le provvidenze per indennizzi e per ripristini a favore dei produttori agricoli colpiti non abbiano trovato che una irrisoria attuazione;

considerato che sui produttori agricoli calabresi colpiti prima dall'alluvione del 1951, poi da quella del 1953, si è abbattuto, negli scorsi giorni, un nuovo disastro: quello di forti grandinate e di piogge continue e torrenziali, che hanno distrutto o gravemente compromesso le più importanti colture;

nel denunciare il fatto che, ai produttori agricoli calabresi, così duramente e ripetutamente provati e mai ancora indennizzati, non solo non è stato ancora concesso alcuno sgravio o sospensione fiscale, ma, a colmo di irrisione, è stata imposta, e si è esatta, la addizionale del 5 per cento « pro alluvionati calabresi »,

invita il Governo

a proporre provvedimenti adeguati ed immediati per indennizzo danni e sgravi fiscali straordinari a favore delle aziende agricole e

dei coltivatori colpiti dalle recenti piogge e grandinate in Calabria; ad impartire tassative disposizioni agli ispettorati provinciali di agricoltura perché, desistendo dal pretendere, specie dai piccoli produttori, indicazioni e documentazioni defatigatorie contrastanti con il disposto dell'articolo 13 della legge 27 dicembre 1953, n. 538, provvedano all'immediata liquidazione dei danni, corrispondendo, non più tardi del 30 giugno prossimo, ai danneggiati le anticipazioni previste dall'articolo 29 della legge citata, in misura non inferiore al 60 per cento per le piccole e medie aziende colpite.

MINASI, MICELI, MANCINI, ALICATA, GULLO, GERACI, MUSOLINO, MESSINETTI, CURCIO.

La Camera,

esaminando il problema della economia olivicola con particolare riguardo alle compravendite fra industriali e frantoiani delle sanse vergini d'olivo della corrente campagna agrario-olearia;

considerando la particolare e difficile situazione in cui trovasi, nel settore economico-oleario, la numerosa categoria dei frantoiani che, in particolare nel mezzogiorno d'Italia comprende alcune migliaia di unità e rappresenta un settore economico e sociale importante; in occasione della determinazione del prezzo delle torchiate delle olive, dei residui della lavorazione delle sanse, prodotte nell'annata agraria 1953-54;

ricordando che i frantoiani, per la maggior parte piccoli agricoltori e modesti artigiani, non avendo ancora la possibilità economica di resistere al trust dei grossi industriali appoggiati anche dai medi industriali estrattori delle regioni olivicole, sono costretti a subire la sopraffazione di questo piccolo e privilegiato gruppo che, sistematicamente ogni anno, impone « categoricamente » ai fornitori di sanse, cui è praticamente negato il diritto di esprimere il proprio punto di vista circa il valore del prodotto vendibile, il prezzo delle sanse vergini d'olivo, con la consuetudinaria clausola di « a fine campagna » e cioè quando già tutto il prodotto è stato consegnato agli industriali acquirenti;

tenendo presente, infine, che anche per questo anno, mentre il gruppo monopolista, ristretto e privilegiato, dei grossi industriali estrattori dell'olio, grazie anche alla maggiore resa ed alla bassissima acidità del prodotto, realizza ingentissimi guadagni con la decurtazione di alcune centinaia di lire sul valore

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

di un quintale di sansa, il numeroso gruppo dei frantoiani si vede respinta la legittima ed obiettiva richiesta di equo prezzo; conseguendo da ciò seri danni alla economia delle provincie di Italia, ove vi è forte produzione olivicola,

invita il ministro dell'agricoltura e delle foreste a voler porre, al più presto, allo studio il problema sopra denunciato, approntando, in accordo con altri ministri interessati, i provvedimenti atti a risolvere la istanza economica e sociale ricordata, sì da ottenere:

a) che sia difeso il buon diritto dei frantoiani a conseguire un giusto prezzo nelle compravendite delle sanse vergini d'olivo, della corrente campagna olearia;

b) a favorire tutte le iniziative capaci di sviluppare ed incrementare la costituzione in cooperative di frantoiani che lavorino direttamente la produzione degli associati in maniera da tonificare tale settore dell'economia olivicola e migliorare le condizioni, ancora molto gravi e precarie di queste numerose, piccole economie agricole ed artigiane.

GUADALUPI, SEMERARO SANTO, GOMEZ D'AYALA, MICELI, CALASSO, BOGONI, CANDELLI, CAPACCHIONE, LENOCI, ANGELINI LUDOVICO, GRIFONE, MANCINI, BIANCO.

La Camera,

considerato che il maltempo abbattutosi nel Molise nei giorni 16-18 aprile ha causato:

1°) l'allagamento da parte del mare e del fiume Biferno di una vasta zona costiera in agro di Campomarino, l'allagamento delle circostanti campagne da parte del Biferno nella zona di Termoli-San Martino in Pensilis-Guglionesi, di alcuni torrenti negli agri di Guardialfiera, Rotello e Campomarino;

2°) frane che hanno messo in pericolo gli abitanti di Rotelle San Giuliano di Puglie, ove si è dovuto ricorrere all'abbattimento di una casa, e numerose altre frane negli agri di San Martino, Guardialfiera, Guglionesi, ecc.;

3°) danni ingenti agli ulivi, molti dei quali sono stati sradicati dalla furia del vento, ai vigneti, agli alberi da frutta e alle altre coltivazioni degli agri di Sant'Elia, San Giuliano di P., Colletorto, Santa Croce di M., Rotello, Ururi, San Martino, Portocannone, Termoli, Petacciato, Guglionesi, San Giacomo, Montenero, Larino, Guardialfiera, e in particolar modo alla produzione di piselli, fagiolini, angurie, fave, ecc. (che in specie da Campomarino viene esportata all'estero),

delibera

che si provveda al risarcimento integrale dei danni alla coltivazione e all'imbrigliamento immediato delle frane, attraverso un adeguato stanziamento da prelevarsi sui fondi di bilancio disponibili.

AMICONI.

La Camera,

constatato che in Sicilia la legge di riforma agraria si applica con maggior ritardo che nel resto d'Italia;

considerato il valore nazionale che nel quadro della economia del paese rappresenta la rottura della struttura feudale, condizione di progresso per la Sicilia;

nel rispetto sostanziale dello statuto siciliano,

fa voti

che, superando le remore che vengono fraposte dagli interessi colpiti, nel superiore interesse del popolo siciliano e di tutto il paese la legge di riforma agraria siciliana sia completamente e sollecitamente attuata.

MARILLI, VOLPE, LI CAUSI.

La Camera

invita il Governo:

1°) a reperire nuovi fondi per far fronte adeguatamente alle richieste di contributo a norma della legge 25 luglio 1952, n. 991 (legge sulla montagna);

2°) a destinare ai contributi diretti in capitale buona parte dei fondi previsti per i mutui (articolo 2 della sopracitata legge);

3°) a perfezionare l'organizzazione del Corpo delle guardie forestali, in modo che esso possa adempiere agli importanti compiti che è chiamato ad assolvere.

BIAGIONI, BACCELLI.

La Camera,

constatato lo stato di grave ingiustizia ai danni degli ex dipendenti dell'« Unsea », molti dei quali, in seguito a particolare graduatoria, stabilita da apposita commissione ministeriale, vennero assunti nei tre ministeri interessati (agricoltura, finanze e tesoro) con la qualifica di avventizi;

considerato che tale posizione urta contro ogni principio di equità e apporta grave danno morale ed economico agli interessati,

impegna il Governo:

1°) perché essi siano inquadrati nei ruoli ordinari dei dipendenti dello Stato;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

2°) perché venga loro riconosciuta una anzianità pari a tutti gli anni di servizio effettivamente prestato presso l'« Unsea » e presso gli enti che all'« Unsea » hanno dato origine;

3°) perché venga ad essi corrisposta una indennità *ad personam* pari alla differenza tra il trattamento economico goduto presso l'« Unsea » al momento della soppressione dell'ufficio (legge 22 febbraio 1951, n. 64) e quello che verrebbe loro attribuito con l'inquadramento nei ruoli ordinari dei dipendenti dello Stato.

DI NARDO, CACCIATORE, SANSONE, MES-
SINETTI.

La Camera,

considerate le condizioni di miseria economica e di estrema arretratezza civile esistenti nella zona agricola del Monte Favalto, impegna il Governo

ad eseguirvi, nel corso del presente esercizio, le più urgenti opere di sistemazione montana e invita l'onorevole ministro dell'agricoltura e delle foreste ad esigere, eventualmente, la concessione dei cantieri, per dare subito inizio al piano di bonifica, costruendo intanto la progettata strada Volterrano-Polvano.

FORA, BERARDI, FERRI.

La Camera,

considerata la gravità delle condizioni igienico-edilizie delle abitazioni rurali e l'elevato indice di affollamento delle stesse;

considerata inoltre la difficoltà di applicazione dei provvedimenti legislativi in vigore, che danno alle amministrazioni comunali la facoltà di imporre ai proprietari il riordino delle case coloniche;

valutato poi il grave contrasto esistente tra l'elevato sviluppo della produzione agricola e le condizioni delle abitazioni nella zona cosiddetta « a cascina lombarda » della valle padana;

e tenuto conto che il problema si presenta nel suo complesso non come di riordinamento o di riattaccamento delle abitazioni, bensì di ricostruzione di un numero sufficiente di vani,

fa voti

che il Governo presenti un provvedimento legislativo che affronti ed avvii a radicale soluzione il problema con la costruzione di un numero adeguato di vani in rapporto alle esigenze delle singole aziende agricole.

ZANIBELLI, CALVI, GITTI, PAVAN,
BUTTÈ.

La Camera,

considerato che le condizioni nelle quali si trovano la maggioranza delle case coloniche, particolarmente nelle zone a cascina della valle padana, non rispondono alle minime esigenze di sicurezza igienica e di abitabilità previste dalle leggi sanitarie;

ritenuto che tale stato di cose rappresenta un grave pericolo per la vita stessa dei lavoratori agricoli e dei loro familiari, costituendo altresì una remora allo sviluppo civile e sociale delle campagne,

invita il Governo

a disporre:

a) l'immediata e tassativa applicazione da parte dei prefetti e dei comuni delle norme previste dalle leggi sanitarie per le abitazioni riscontrate in condizioni antigiene e di inabitabilità, recuperabili con lavori di riparazione;

b) uno studio del problema (alla luce anche delle recenti inchieste condotte da varie amministrazioni provinciali della Lombardia e di altri enti) al fine di arrivare a mezzo di nuove disposizioni di legge a fissare l'obbligo per la proprietà terriera ad investire una parte pur minima, dei redditi fondiari ed agrari, in lavori di miglioramento, di ricostruzione oltre che di costruzione di nuove case coloniche.

RICCA, FOGLIAZZA, MONTANARI, FERRARI
FRANCESCO.

La Camera,

preso atto della singolare, insostenibile situazione esistente nella provincia di Caserta, che è oggi l'unica tra quelle incluse nei comprensori di applicazione della legge stralcio in cui non sia stato assegnato neppure un ettaro di terra (oltre ad esservi stati limitati gli espropri al quantitativo, veramente irrisorio, di 1.500 ettari),

impegna il Governo

a intervenire affinché da parte della sezione speciale di riforma dell'O.N.C. si proceda immediatamente alle assegnazioni delle terre espropriate in base alla legge stralcio; senza peraltro assoggettare ad alcuna opera di « riordinamento » e redistribuzione le terre dei poderi del Basso Volturno e quelle del Pantano di Sessa, così come pare sarebbe nei piani dell'ente riforma.

NAPOLITANO GIORGIO.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

La Camera,

allo scopo di definire la posizione degli oltre 700 concessionari delle quote dell'Opera nazionale combattenti nel Tavoliere di Puglia,

dà mandato al Governo

perché ponga fine all'annosa vertenza tra concessionari e Opera combattenti per stabilire il prezzo dei poderi dati in concessione, fissando come criteri tassativi di valutazione quelli espressamente determinati dalla originaria convenzione.

MAGNO, FRANCAVILLA.

La Camera,

considerata la notevole importanza che l'ortofrutticoltura riveste nell'economia agricola del Paese per la superficie investita, per il volume globale della produzione vendibile, per la rilevante occupazione di mano d'opera; constatato il fondamentale apporto dell'esportazione ortofrutticola all'attivo della bilancia commerciale;

tenute presenti peraltro le difficoltà che da vari paesi vengono frapposte all'importazione di prodotti orto-frutticoli italiani;

ritenuto che l'attuale eccessivo divario dei prezzi dalla produzione al consumo si risolve in evidente danno per i produttori ed i consumatori compromettendo l'ulteriore incremento produttivo;

ravvisata la necessità di dare al più presto ai mercati ortofrutticoli all'ingrosso un nuovo, più efficace e più rispondente orientamento onde avvicinare la produzione al consumo,

invita il Governo

1°) a favorire l'incremento dell'esportazione ortofrutticola insistendo perché i paesi tradizionalmente importatori eliminino gli ostacoli frapposti all'introduzione dei prodotti ortofrutticoli italiani;

2°) a render possibile un più largo consumo all'interno incoraggiando più diretti rapporti fra produzione e consumo, specie nei grandi centri;

3°) a dare il massimo impulso alle vendite controllate ed alla vendita in confezioni particolarmente adatte al consumo familiare;

4°) ad agevolare l'organizzazione cooperativa specie nelle fasi della preparazione del prodotto e della vendita ai mercati all'ingrosso;

5°) a favorire la riduzione così dei costi dei servizi pubblici relativi alla distribuzione, come delle tariffe di trasporto ferroviario ed a incrementare la disponibilità dei carri ferroviari e frigoriferi;

6°) a sollecitare l'approvazione della nuova legge sul riordinamento dei mercati ortofrutticoli all'ingrosso.

BOLLA, STELLA, FERRARIS EMANUELE, FRANZO, MARENGHI, MONTE, SODANO, SCHIRATTI, BONTADE MARGHERITA, VIALE, NATALI LORENZO, TROISI, BOIDI, VICENTINI, NEGRARI, BONOMI, GATTO, DE MARZI FERNANDO, CHIARINI, SCARASCIA, BERNARDINETTI, GRAZIOSI, FERREI, RIVA, SORGI, FARINET, SALIZZONI, SANGALLI, VALSECCHI, ZANONI, BUCCIARELLI DUCCI, ANTONIOZZI, SEDATI.

La Camera,

considerata l'importanza che, dai punti di vista produttivo e sociale, assume la possibilità di irrigare i territori dei comprensori delle bonifiche, Parmigiana-Moglia, Mantovana-Reggiana, Revere e Bentivoglio, che assommano ad un complesso di 150 mila ettari; considerata pure l'importanza di tale opera rispetto alla densità di popolazione della zona, dedita all'agricoltura;

rilevato lo stato di avanzamento per le opere di irrigazione dei consorzi suddetti, in seguito alle cospicue somme già erogate dallo Stato e dai privati: somme che rimarrebbero improduttive se non si completassero i lavori,

invita il Governo

a disporre perché le opere di completamento siano rapidamente approvate e finanziate.

TRUZZI.

La Camera,

considerato che la cooperazione rurale rappresenta in tutti i paesi moderni uno degli strumenti più efficaci per realizzare la vita democratica,

invita il Governo

a dare vita ad organi idonei ad adempiere alle fondamentali funzioni di assistenza tecnica, economica e amministrativa necessarie al fiorire di numerose e spontanee iniziative di operatori, ed in particolare:

1°) a istituire presso il Ministero dell'agricoltura dei servizi speciali per l'assistenza alla cooperazione agricola, posto anche che in altri paesi ciò è ormai da tempo in atto;

2°) a istituire — a titolo sperimentale — qualche organismo decentrato del Ministero in talune delle zone in cui è più matura la esperienza cooperativa (vedi Emilia) o in cui è maggiormente richiesta l'azione volta a pro-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

muovere e sviluppare tale forma di cooperazione (regioni meridionali ed insulari);

3°) a potenziare con maggiori finanziamenti e con opportune rettifiche l'azione della « Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina », alla quale si potrebbero più decisamente affiancare gli altri Istituti di credito agrario e fondiario, nonché il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento e la sezione speciale per il credito alla cooperazione;

4°) a concedere, per quanto concerne tale sezione della Banca nazionale del lavoro, particolari facoltà nel settore del credito agrario a più lungo termine ed in special modo nel settore dei finanziamenti per la formazione e l'ampliamento della proprietà cooperativa; e a considerare l'opportunità di provvedere ad una nuova dotazione di fondi, sotto forma di versamento del fondo di garanzia, così come è stato fatto per la piccola e media industria.

BERSANI.

La Camera,

considerato che la produzione vitivinicola riveste un ruolo di particolare importanza per l'economia generale del paese e che, anzi, per alcune regioni, come la Puglia, è da considerarsi un fattore economico principale ed insostituibile;

considerato che una mancata difesa del prezzo del vino minaccerebbe le possibilità di vita di milioni di lavoratori, particolarmente del Mezzogiorno, determinando, in tali regioni, un ingiustificato arresto dell'attuale processo di trasformazione agraria;

ritenuto che la richiesta di importazione di vini a basso prezzo, avanzata da talune parti, farebbe cadere il prezzo del prodotto ed indurrebbe i coltivatori agricoli a trascurare i vini migliori ed autentici;

ritenuto che la difesa della genuinità rappresenta un elemento indispensabile per lo smercio e per l'incremento dell'esportazione del prodotto;

invita il Governo:

a) a negare eventuali richieste di autorizzazione per l'importazione di vini di massa a basso prezzo;

b) a disporre opportune misure per evitare la sofisticazione del prodotto;

c) a prendere ogni altra idonea iniziativa che valga a difendere il prezzo del vino ed a garantire, alle categorie interessate, una equa remunerazione della propria attività;

d) ad esaminare l'opportunità di predisporre un complesso organico di norme aventi lo scopo di regolare l'attività vitivinicola in

relazione all'importanza da essa assunta per l'economia del paese ed in conformità degli interessi generali, oltre che dei datori di lavoro, soprattutto, delle categorie di lavoratori che traggono da tale attività ragione di sostentamento e di vita.

PRIORE.

La Camera,

rilevata la fondamentale e determinante importanza della coltura del frumento per la economia nazionale;

considerato che la coltivazione predetta interessa tutte le aziende agricole del paese per le quali costituisce elemento essenziale nella formazione del reddito;

constatato che tramite l'ammasso per contingente, la disciplina dell'importazione e l'ammasso volontario, si è potuto regolare soddisfacentemente il mercato granario nazionale contribuendo alla stabilità del prezzo del pane,

impegna il Governo:

a) a mantenere l'attuale politica di sostegno del grano stabilizzando per almeno un triennio il contingente di ammasso per un quantitativo non inferiore ai 16 milioni di quintali e ad un prezzo remunerativo;

b) a limitare al minimo le importazioni di grano dall'estero, contenendole entro i limiti degli impegni internazionali;

c) mantenere il monopolio delle importazioni del grano perché come è dimostrato dalla crisi zootecnica, purtroppo i dazi doganali e le licenze d'importazione non sono sufficienti a sostenere i prezzi.

BONOMI, COVELLI, ROBERTI, SPONZIELLO, TRUZZI, FRANZO, LOMBARI (PIETRO), MONTE, SCARASCIA, SEDATI, STELLA, DE MEO, MERENDA, BUCCIARELLI, BONINO FERRARI RICCARDO, CHIARINI, GRAZIOSI, GORINI, GI RAUDO, AIMI.

La Camera,

constatato come la mancata approvazione della legge per la riforma dei contratti agrari dia da lungo tempo origine a serie controversie e agitazioni nelle campagne con grave danno della produzione e dello stesso ordine pubblico,

impegna il Governo

a disporre perché detta legge venga portata in discussione davanti all'Assemblea sollecitamente e comunque prima delle vacanze estive.

BIGIANDI.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

La Camera,

in considerazione della nota situazione della risicoltura e nell'intento di dare impulso e più larghe possibilità di sviluppo all'agricoltura delle plaghe risicole,

impegna il Governo

a promuovere le necessarie iniziative, legislative e altre, affinché:

1°) sia immediatamente costituito un comitato consultivo formato da tutte le organizzazioni interessate alla produzione e al lavoro del riso con il mandato di assumere la gestione dell'Ente nazionale risi fino alla formazione di un consiglio democratico eletto da tutti i produttori;

2°) venga effettuata al più presto una riforma di contratti agrari che assicuri stabilità sul fondo e diritto di eseguire miglioramenti all'affittuario coltivatore e conduttore, nonché stabilità in azienda ai salariati e continuità nell'occupazione ai braccianti;

3°) il trattamento fiscale dell'affittuario sia equiparato per quanto si riferisce all'imposizione sui redditi di categoria B, a quello del proprietario conduttore.

BALTARO, ORTONA, AUDISIO, LOMBARDI
CARLO, FLOREANINI GISELLA.

La Camera,

constatato come l'attuale indirizzo della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, istituita con legge 24 febbraio 1948, n. 114 e seguenti, sia informato a criteri di discriminazione politica nel trasferimento della terra acquistata, e come essa sia divenuta monopolio di una organizzazione cooperativa di parte,

impegna il Governo

a dare tassative disposizioni affinché:

1°) sia assicurato ai lavoratori agricoli, i quali abbiano i dovuti requisiti, il diritto di far parte delle cooperative costituite per l'acquisto delle terre senza discriminazioni politiche e ideologiche;

2°) sia garantita a tutte le cooperative costituite da lavoratori la possibilità di accesso alle terre acquistate dalla Cassa;

3°) sia sempre rispettato il diritto di prelazione ai lavoratori singoli od associati i quali coltivavano i fondi acquistati dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina.

BAGLIONI, MARABINI.

La Camera,

considerate le gravissime perdite nella economia lattiero-casearia montana che si verificano per le antiquate, irrazionali trasformazioni del latte da parte di piccole e piccolissime latterie sociali e turnarie disseminate nell'arco alpino,

impegna il Governo

a favorire la istituzione di latterie pilota cui convogliare a razionale e moderna lavorazione il latte prodotto nelle zone contermini.

RIVA, CORONA GIACOMO, DAZZI.

La Camera,

considerata l'importanza del sughero nell'economia contemporanea anche in relazione alla difesa della nazione (classificato com'è materia strategica), tenuto presente il peso di tale coltura forestale nella vita della regione autonoma della Sardegna, ed avuto riguardo alla insufficiente tutela legislativa di tale medesima coltura,

impegna il Governo

a studiare con fattiva rapidità l'urgente problema in modo da presentare al più presto norme intese a soddisfarne le necessità nei settori della produzione e del commercio.

Tali norme dovrebbero contenere le seguenti provvidenze:

1°) assistenza tecnica gratuita agli agricoltori che vogliano procedere a miglioramenti culturali secondo i suggerimenti della scienza moderna;

2°) concessione di mutui per coloro che intendano procedere a migliorie, alla lotta anti-incendi e anti-parassitaria o al rimboschimento garantendoli sul sughero novennale già estratto o ancora sulla pianta;

3°) istituzione di premi agli esportatori per reggere la concorrenza estera e adozione di adeguata protezione doganale a tutela della produzione nazionale;

4°) proibizione della importazione di quadretti e di tappi soprattutto allo scopo di tutelare il lavoro italiano;

5°) intensificazione del rimboschimento della Sardegna, limitandolo alle piante di *quercus suber*, e relativa distribuzione gratuita agli agricoltori di ghiande da semina di qualità;

6°) istituzione in Sardegna di una stazione sperimentale del sughero con annesso distretto sugheriero;

7°) proibizione di fabbricare tappi per bottiglie con materiali sintetici;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

8°) emanazione di precise norme atte a classificare minutamente i prodotti di esportazione;

9°) istituzione di premi e diplomi di benemerenzza per i sughericoltori che si distinguono;

ed i seguenti vincoli:

a) obbligo agli agricoltori di combattere i parassiti nelle sugherete;

b) proibizione di demaschiare le piante se il sughero non abbia raggiunto l'età di 10 anni e la pianta stessa al metro lineare 1,30 da terra non abbia una circonferenza di almeno centimetri 60;

c) proibizione assoluta di procedere a taglio di piante che non siano diventate incapaci di produrre sughero commerciale;

d) obbligo di conservare a coltura sugheriera i terreni adibitivi, proibendo il passaggio dei medesimi ad altra destinazione salvo particolare permesso dell'autorità;

e) proibizione, senza l'autorizzazione degli organi competenti, di fare oggetto di commercio il sughero estratto dalle piante in relazione ai due commi precedenti, nel caso sia di età inferiore ai 9 anni;

f) obbligo ai proprietari che intendano accendere fuochi nei propri fondi, situati in prossimità di sugherete, di informare una settimana prima i vicini ed alle società ferroviarie di garantire una adeguata striscia di terra priva di cespugli e di erbe secche, tra la ferrovia e i campi, e divieto alle stesse di gettare dai treni qualsiasi materia in combustione;

g) proibizione di danneggiare con una potatura eccessiva la vitalità delle piante;

h) estensione di ogni forma di tutela anche alle piante sparse, oltreché ai boschi;

i) stabilire il periodo di estrazione nei mesi di giugno-luglio anziché nel quadri-mestre maggio-agosto;

l) emanazione di norme precise per stabilire le consociazioni agrarie permesse, e quelle vietate, ed i generi di pascoli ammessi;

m) obbligo per gli agricoltori di denunciare, a fini statistici, la propria produzione sugheriera.

La Camera, infine, impegna il Governo a prendere l'iniziativa, o a favorire eventuali proposte per un accordo tra i paesi produttori del sughero al fine di regolare la concorrenza e recarsi reciproco aiuto per il miglioramento del mercato.

PINTUS.

La Camera,

constatato che la fabbricazione artificiale dei vini aggrava la persistente crisi che da anni si è abbattuta sulla vitivinicoltura;

considerata l'importanza economica e sociale che la vitivinicoltura ha per il paese, impegna il Governo

a presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge inteso a colpire coloro che, in qualsiasi modo, fabbricano artificialmente vini con le stesse pene previste per i fabbricatori clandestini di spiriti.

DE VITA, MACRELLI, AUDISIO, BIANCO, FIORENTINO, MUSOTTO, GIANQUINTO.

La Camera,

constatato l'importanza delle strade poderali, interpoderali e vicinali per l'economia delle aziende agricole,

ritenuto che l'energia elettrica rappresenta un elemento indispensabile per il vivere civile delle famiglie contadine e per l'uso di macchine utili all'agricoltura;

considerato che i piccoli coltivatori, specie quelli siti in zone montane, difficilmente possono beneficiare delle provvidenze di cui alla legge 25 luglio 1952, n. 949 e relative alla costruzione di case coloniche,

invita il ministro dell'agricoltura:

1°) a dare al settore della costruzione di strade poderali, interpoderali e vicinali una importanza maggiore di quella che ha avuto finora assegnando stanziamenti adeguati;

2°) di facilitare con la erogazione di contributi la costruzione di elettrodomesti che diano la possibilità di portare la luce in tutte le case coloniche;

3°) di rivedere il criterio valutativo delle garanzie specie nei confronti dei piccoli proprietari e di intervenire presso gli istituti di credito perché non ostacolino l'attuazione pratica dei provvedimenti adottati dal Governo.

MONTE, SEDATI, SAMMARTINO.

La Camera,

constatata la notevole flessione determinatasi nei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, che per il burro si commisura ad una riduzione del 20 per cento nei confronti dello scorso anno;

considerate le gravi conseguenze economiche e sociali che potrebbero derivare da un acutizzarsi della situazione, a danno di tutta l'economia agricola del paese e particolarmente dell'Italia settentrionale, influendo anche sull'incremento produttivo delle altre zone;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

rilevato altresì che tale crisi è in parte originata dall'inversione dell'indirizzo produttivo degli allevamenti, conseguente alla crisi del bestiame da macello;

constatato che le importazioni di burro, di formaggi e di altri derivati sono salite a punte elevatissime, mentre di contro sono notevolmente diminuite le nostre esportazioni di formaggi,

invita il Governo:

1°) a rivedere i dazi doganali sui prodotti lattiero-caseari fino al limite consentito dalla tariffa generale;

2°) ad esercitare un rigido controllo delle importazioni di prodotti lattiero-caseari,

3°) ad agevolare con ogni mezzo le esportazioni;

4°) ad incoraggiare il consumo all'inerno del latte, del burro e di formaggi mediante una lotta a fondo contro tutte le frodi, con una opportuna propaganda, nonché mediante un sostanziale alleggerimento delle imposte comunali di consumo sul burro e sui formaggi;

5°) a riordinare tutta la legislazione lattiero-casearia in funzione della sempre maggiore preminenza degli interessi economici della produzione per effetto del continuo incremento dei prodotti stessi.

GRAZIOSI, MARENGHI, DE MARZI FERNANDO, MONTE, FRANZO, SCARASCIA, GATTO, BUTTÈ, BONOMI, SODANO, VICENTINI, FERRARIS EMANUELE, TROISI, BERNARDINETTI, STELLA, FERRERI, CACCURI, SALIZZONI, VALSECCHI, BUCCIARELLI DUCCI, CHIARINI, VIALE, BOLLA, BIMA, SENSI.

La Camera,

considerati i risultati dei primi due anni di applicazione della legge 25 luglio 1952, n. 949, con la quale venne istituito il fondo di rotazione avente lo scopo di incrementare la meccanizzazione delle aziende, le costruzioni rurali e le opere irrigue;

preso atto del confortante incremento della meccanizzazione;

constatato come negli altri due settori — mutui per le costruzioni rurali e per le opere irrigue — la possibilità di fruire delle provvidenze è spesso preclusa alla piccola proprietà, considerata dagli istituti di credito inadatta, per le sue limitate dimensioni, ad offrire garanzie ipotecarie sufficienti;

constatato come questa eccessiva prudenza degli istituti di credito eluda le finalità della legge, la quale inequivocabilmente stabi-

lisce — articolo 5, comma primo — che la preferenza nella concessione dei mutui e prestiti, debba essere data ai piccoli e ai medi produttori agricoli; e che tale criterio preferenziale è ribadito dall'articolo 5 del regolamento, approvato con decreto presidenziale 17 ottobre 1952, n. 1317, laddove si precisa l'ordine di preferenza, da seguire « anche fino alla concorrenza dell'intera somma anticipata all'istituto », mettendo al primo posto i coltivatori diretti, al secondo le piccole aziende, e al terzo e al quarto rispettivamente le medie e le grandi;

attesi i fini economici, oltre che sociali, cui questi criteri preferenziali si ispirano, per il posto che le proprietà dirette o coltivatrici e le piccole aziende in genere occupano sull'intera superficie territoriale;

constatato infine che gli istituti di credito nel disbrigo delle pratiche per concedere mutui impiegano un tempo eccessivamente lungo che talvolta supera anche i dodici mesi,

invita il Governo:

1°) a considerare l'opportunità di un provvedimento che ponga a carico dello Stato — totalmente o parzialmente — il rischio delle operazioni quando trattasi della piccola proprietà contadina;

2°) a rivedere il disposto dell'articolo 4 — primo comma — del regolamento, laddove di fatto si affida alla discrezione degli istituti di credito la richiesta delle garanzie; e a richiamare gli istituti stessi ad un rigoroso rispetto della norma, di cui al secondo comma del citato articolo 4 del regolamento, la quale precisa che, nel determinare il valore del fondo, si debba tener presente l'incremento di produttività derivante al terreno dalla esecuzione delle opere;

3°) a comminare le sanzioni della revoca dell'assegnazione dei fondi, a carico di quegli istituti che si attengono ad una procedura marcatamente elusiva delle chiare finalità della legge;

4°) a disporre perché gli istituti interessati siano obbligati ad evadere le pratiche nel modo più rapido.

GEREMIA, HELFER, TRUZZI.

La Camera,

considerata la necessità di compiere ogni sforzo allo scopo di incrementare e migliorare la produzione agricola;

considerato che il raggiungimento di questo scopo di vitale interesse per il paese è ostacolato dagli alti prezzi dei concimi che rendono difficili razionali concimazioni;

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

considerato infine che la produzione nazionale concimi è in Italia controllata dalla grande industria;

invita il Governo

ad esaminare la possibilità di un intervento che possa portare ad una riduzione del prezzo di concime da realizzarsi eventualmente anche con la riduzione dei dazi per la importazione dei concimi.

BERTONE, SCARASCIA, MERENDA, CHIARINI, BACCELLI, SODANO.

La Camera,

considerato che il Molise è regione tipicamente montana, in quanto il suo territorio appartiene per ettari 335.632 alla montagna e solo per 87.214 alla collina;

preso atto che sui 136 comuni dell'intera regione, 79 sono stati inclusi nell'elenco dei territori montani e 27 nei comprensori di bonifica montana del Fortore e del Trigno, riclassificati con decreto ministeriale 14 febbraio 1953;

ritenuto che, a causa del degradamento fisico e del grave dissesto economico dei suddetti comprensori, si rende indispensabile l'intervento dello Stato, coordinato con le iniziative dei privati;

rilevato che, per le su accennate ragioni e a causa dell'eccessivo frazionamento della proprietà terriera (209.840 aziende su ettari 398.154), il reddito medio annuale *pro capite* è insufficiente a soddisfare le minime esigenze della vita civile,

fa voti

perché il ministro dell'agricoltura e foreste:

1°) includa nei programmi esecutivi i comprensori del Fortore e del Trigno, assegnando i fondi occorrenti per dare inizio ai lavori previsti dal piano sommario di bonifica;

2°) riclassifichi in comprensori di bonifica montana i bacini montani del Biferno e del Volturno;

3°) adegui l'assegnazione dei contributi e la concessione dei mutui al numero ed alla superficie dei comuni montani, nonché al numero delle aziende situate in detti territori;

fa voti inoltre:

a) che sia curato il coordinamento tra le attività del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e quelle della Cassa per il Mezzogiorno;

b) che siano coordinate le norme della legge 25 luglio 1952, n. 991, con quelle della legge 2 luglio 1952, n. 703, per quanto concerne i criteri di classifica dei comuni montani;

c) che sia posto allo studio un disegno di legge per la formazione della proprietà contadina, in conformità dei voti da più parti espressi, perché sia facilitato l'acquisto di nuove proprietà e la integrazione di quelle esistenti, mediante nuove provvidenze.

SEDATI, SAMMARTINO, MONTE.

La Camera,

considerati i gravi danni che il nubifragio nelle pianure e le tormente di neve sulle montagne hanno arrecato alle campagne del Molise, dove, oltre tutto, minacciosi movimenti franosi hanno distrutto in certe zone ogni possibilità di coltivazione e travolto strade, vigneti, oliveti e case coloniche,

invita il Governo

a disporre tutte le possibili provvidenze che valgano a ripristinare la coltivabilità dei terreni, la riparazione dei danni alle case coloniche e ad arginare le frane incombenti.

SAMMARTINO, SEDATI, MONTE.

La Camera,

tenuto conto che la mancata stabilità sulla terra dei braccianti e salariati agricoli è elemento negativo sia ai fini produttivi che sociali;

considerato che tali principi di stabilità sulla terra e di partecipazione dei lavoratori alla direzione delle aziende sono sanciti dalla stessa Costituzione repubblicana;

per il raggiungimento di tale scopo, e, al fine di facilitare l'avvio verso nuove forme di rapporti sociali e di produzione tra la mano d'opera e l'impresa agricola;

impegna il Governo

a promuovere e sollecitare l'adozione di quei provvedimenti immediati che garantiscano il principio della stabilità, con il riconoscimento della « giusta causa » delle disdette ai salariati fissi e categorie similari dell'agricoltura.

FOGLIAZZA, MONTANARI, BALTARO, RICCA, MAGNANI, NICOLETTO, MARABINI.

La Camera,

considerato che l'agricoltura meridionale e particolarmente insulare si basa sulla coltura granaria,

fa voti:

1°) che sia aumentata la quota di contingimento per l'ammasso del grano per il raccolto di quest'anno di almeno quattro milioni di quintali;

2°) che detta quota supplementare sia destinata a favorire l'ammasso dei coltivatori

diretti soprattutto di coloro che non essendo forniti di magazzini per conservare il grano sarebbero costretti a svendere il loro prodotto.

BORSELLINO.

La Camera,

in considerazione del fatto che la Sezione speciale di Termoli (Ente di riforma Puglia-Lucania e Molise) su un totale di ettari 4198 scorporati:

1°) non ancora procede alla distribuzione di 334 ettari, già pronti per l'assegnazione;

2°) non ha finora predisposto i piani di lavoro relativi alla trasformazione e bonifica di 677 ettari, bisognevoli appunto di tali opere prima di essere assegnati;

in considerazione altresì del fatto che la predetta Sezione:

3°) non porta avanti, con la necessaria rapidità, e ciò anche per venire incontro alle necessità di lavoro delle masse bracciantili, la costruzione di altre opere, quali le strade e le case coloniche in tutto il comprensorio (a tutt'oggi sono stati appaltati, e non iniziati, i lavori per la costruzione di 32 chilometri di strade, per un importo di lire 105.000.000, e per la costruzione di 250 case coloniche, per un importo di lire 500 milioni);

tenuto conto che tale inspiegabile ritardo provoca — oltre tutto — uno stato di giustificato malcontento fra gli aventi diritto alle assegnazioni di quote, ed in genere fra i raccianti,

invita il ministro dell'agricoltura a dare le opportune, tempestive disposizioni alla sezione speciale di Termoli per la pronta definizione delle questioni, di cui ai punti 1°), 2°) e 3°).

ASSENNATO, AMICONI.

La Camera,

al fine di garantire agli assegnatari dei comprensori di riforma, specie nei primi anni del loro insediamento, le possibilità di sostentamento familiare e di iniziale formazione di un modesto capitale agrario;

e perché l'assegnazione definitiva di tutte le terre espropriate non sia più oltre ritardata,

invita il Governo

a provvedere a che:

sino all'annata successiva a quella della stipula dei regolari contratti definitivi di assegnazione, gli enti di riforma non esigano più canoni o quote, di qualsivoglia entità, per i terreni affidati agli assegnatari; •

gli enti di riforma rimborsino al più presto ed integralmente agli assegnatari gli importi sin'ora pretesi ed esatti a titolo di canoni o di quote.

BIANCO, MICELI.

PRESIDENTE. Gli ultimi due ordini del giorno sono stati presentati dopo la chiusura della discussione generale.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il primo è quello Viola: il Governo comprende pienamente i motivi che lo hanno suggerito; però deve confermare che una delle finalità che l'Opera combattenti ha da conseguire è quella della trasformazione dei combattenti in contadini proprietari, quando si verificano le circostanze previste dalla legge. In questo spirito, prego l'onorevole Viola di ritenersi soddisfatto.

All'onorevole Cavazzini ricordo che, come è ben noto, è stata presentata una proposta di legge per lo stanziamento di fondi per la bonifica delle « valli » del delta padano. Tale proposta di legge è stata qui illustrata il 13 maggio, e il Governo, in quella occasione, pur con le consuete riserve, nulla oppose alla presa in considerazione. E posso qui dare comunicazione non solo dello stato avanzato degli studi, ma anche degli stanziamenti effettuati.

L'onorevole Bardanzellu ha presentato una serie di richieste che il Governo considera con viva simpatia. Alcune di esse sono state già accolte.

All'onorevole Gelmini posso comunicare che un miliardo è stato già speso, e che saranno fatti altri stanziamenti per alcune centinaia di milioni: il problema dell'irrigazione del Sabbioncello è tra quelli attinenti alla occupazione del bracciantato della bassa piana padana. Su tali problemi credo di essere stato ieri esauriente.

In merito all'ordine del giorno Cremaschi faccio osservare che ho promosso i provvedimenti opportuni per attenuare la crisi del mercato del bestiame, e che la proposta di costituire una commissione consultiva sarà tenuta nella migliore considerazione. Ritengo che l'onorevole Cremaschi possa considerarsi soddisfatto.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Audisio, con il quale si invita il Governo « ad iniziare una più efficace e decisiva azione contro coloro che, in qualsiasi modo, compiono frodi e sofisticazioni di vini », faccio presente che ieri ho parlato esaurientemente in proposito. L'onorevole Audisio, ieri assente,

potrà trovare gli elementi che gli occorrono nel resoconto stenografico. Accetto, quindi, l'ordine del giorno.

Sull'ordine del giorno Tognoni, che concerne gli statuti delle cooperative, devo fare osservare che dalla formulazione dell'ordine del giorno stesso sembrerebbe che il ministro dell'agricoltura e delle foreste debba richiamare i dirigenti degli enti di riforma al rispetto della Costituzione e delle leggi vigenti « affinché gli assegnatari abbiano la possibilità di eleggere i consigli di amministrazione delle loro cooperative ». Ma questo diritto nessuno lo ha mai contestato né il suo esercizio risulta che sia stato finora ostacolato, per cui non posso accettare l'ordine del giorno Tognoni perché formulato in maniera che suona netta sfiducia nell'opera del Governo.

Dell'ordine del giorno Gianquinto ritengo di poter accettare il secondo punto. Il primo punto no, perché suona sfiducia all'ente di riforma del delta padano, nel quale invece io ho fiducia.

All'onorevole Capalozza devo far osservare che per l'energia elettrica destinata ad uso irriguo è già praticato un trattamento tariffario di favore, e che il ministro ha espresso al comitato interministeriale dei prezzi parere favorevole per ulteriori agevolazioni; sul punto *b*), il ministro intende sollecitare e sviluppare l'organizzazione economica dei produttori per conseguire la finalità prevista; sul punto *c*), è allo studio la proposta di legge Cerreti ed altri; tuttavia il problema è di competenza del Ministero delle finanze. L'ordine del giorno posso accettarlo a titolo di studio dei provvedimenti proposti.

Sull'ordine del giorno Angioy faccio osservare che il contingente di frumento per la campagna del 1954 e il relativo prezzo sono stati già determinati nella seduta del Consiglio dei ministri del 13 marzo nella misura dell'anno scorso. Il Governo ha ritenuto di decidere così per essere tempestivo in relazione alle necessità che possono presentarsi. Mi sembra quindi che l'argomento sia superato.

Sull'ordine del giorno Bigi osservo che la questione prospettata riguarda la legge sui contratti agrari, e ieri il Governo si è espresso in proposito e nel modo che gli onorevoli deputati conoscono.

L'ordine del giorno Jacometti è accettabile come invito ad uno studio più approfondito della questione. Comunque, posso comunicare che una legge in proposito già esiste ed è quella del 25 luglio 1952, n. 991. Questa legge ha soltanto bisogno di essere

alimentata da maggiori stanziamenti e qualche emendamento è già in corso di esame al fine di rendere più agevole e spedite alcune procedure, in particolare quella relativa alla concessione dei mutui: su di essi già mi sono espresso ieri. La provincializzazione delle strade comunali e montane, poi, è più che altro un problema di bilancio delle rispettive amministrazioni provinciali. Accolgo l'ordine del giorno come un invito a realizzare propositi che noi condividiamo.

Accetto pienamente l'ordine del giorno Daniele. La repressione delle frodi nel settore vinicolo è stata intensificata, soprattutto per impedire l'addizionamento di vini con fermentati alcoolici e liquidi con fermenti simili.

L'onorevole Giovanni Sampietro ha presentato un ordine del giorno che è un piccolo trattato. In merito al primo punto, osservo che non è necessario un comitato, perché esiste il Consiglio superiore, il quale ha una prima sezione che si dedica ai problemi della sperimentazione. Il Governo accetta gli altri punti come utili indicazioni e come materiale di studio.

Accolgo parimenti a titolo di studio anche l'ordine del giorno Magnani. Qualora l'onorevole presentatore desiderasse ulteriori chiarimenti, sarò lieto di fornirglieli.

All'onorevole Sansone ho già risposto ieri, sia pure in maniera sommaria: gli atti del primo convegno nazionale dell'alimentazione, tenuto a Bologna con la partecipazione del professor Bergami in qualità di relatore generale e del senatore Alberti (che è uno specialista in materia) come relatore speciale, e con le dichiarazioni del ministro, sono pienamente soddisfacenti. Pertanto sono lieto di accettare il primo punto. Per il secondo ed il terzo punto, concernenti la sistemazione del personale, rimando alla discussione sul disegno di legge che presto sarà presentato.

Ordine del giorno Diaz Laura: lo accetto a titolo di studio. Al riguardo, anzi, stiamo in movimento; comunque, lo stimolo della onorevole Diaz servirà ad accelerare i nostri propositi.

Accetto l'ordine del giorno Colitto come invito a realizzare le numerose istanze in esso contenute, alcune delle quali sono già in corso di realizzazione.

Ordine del giorno Bonino: osservo che i prezzi ed i contingenti sono stati già fissati dal Consiglio dei ministri. La sospensione delle licenze di temporanea importazione di grano duro è in atto. Il Ministero del commercio con l'estero non concede la seconda *tranche* se non è utilizzata la prima. Poiché non esiste

la possibilità economica di riesportare, il rilascio delle licenze è automaticamente bloccato: pertanto accetto il suo suggerimento. I punti *c)* e *d)* sono pienamente accettati dal Governo. Il punto *e)* concerne la colorazione delle paste alimentari: il problema è oggetto di discussioni tra le amministrazioni interessate e le categorie. Queste ultime sono state invitate a presentare le loro controdeduzioni sullo schema di regolamento sanitario...

BONINO. Pensi all'agricoltura e non si lasci abbindolare dalle categorie.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. È un invito che cercherò di accogliere, anche perchè ella sa, onorevole Bonino, che con il carotene si cerca di mettere certe categorie di consumatori nelle condizioni di valersi di determinate vitamine che nel campo alimentare oggi hanno dei sostenitori. Ad ogni modo, ringrazio l'onorevole Bonino e chiedo scusa se ieri non sono stato esauriente. Aggiungo che la questione non è di esclusiva competenza del Ministero dell'agricoltura.

L'onorevole Macrelli ha presentato un ordine del giorno un po' ... romantico, come è nella sua tradizione. La scuola rurale sollecita sentimenti che non si sono mai spenti, soprattutto nel Ministero dell'agricoltura, che ha nostalgia di servizi perduti. Va da sé che non solo il ministro accetta l'ordine del giorno, ma si impegna a dare concreto seguito al perentorio invito dell'onorevole Macrelli.

Le richieste contenute nell'ordine del giorno Zamponi mi sembrano un po' eccessive. Il feotriplide si può combattere anche con altri mezzi, oltre a quelli indicati nell'ordine del giorno. Il Ministero è già intervenuto con l'istituzione di appositi campi dimostrativi e si ripromette di intensificare l'intervento in questo settore. Poichè la richiesta di un contributo di 50 milioni non può trovare accoglimento da parte del Governo, accetto l'ordine del giorno a titolo di studio e prendo parziale impegno per il finanziamento.

All'onorevole Barontini faccio presente che il consorzio agrario di La Spezia è stato messo in liquidazione perchè è venuto a trovarsi in condizione di dissesto, e si è perciò dovuto procedere a tenore delle ordinarie e precise disposizioni del codice civile. Il Governo però si impegna di favorire la costituzione di un consorzio nuovo, nell'augurio che possa avere vita lunga e felice.

Il Governo vorrebbe dare piena soddisfazione all'ordine del giorno Faletti. Sono allo studio provvedimenti per rendere efficiente il credito agrario in Emilia e si conta di attuar-

li al più presto. Si accetta l'ordine del giorno come invito a pronte realizzazioni.

Circa l'ordine del giorno Compagnoni osservo che i punti *a)* e *b)* sono di competenza del Ministero dell'interno. Ad ogni modo, in linea generale, valgono per questo ordine del giorno le considerazioni svolte in merito all'ordine del giorno Diaz. Quindi, data la forma categorica in cui esso è stilato, non posso accettarlo in maniera integrale, pur facendo presente che il problema della casa rurale è stato già trattato ieri dal ministro dell'agricoltura. In quel senso il Governo si ritiene impegnato.

In merito all'ordine del giorno Chiarini, se l'interessato farà pervenire concrete proposte, esse saranno esaminate non solo con benevolenza, ma con la concreta volontà di tradurle in atto. Queste remore il Governo vorrebbe non averle, ma gli ordini del giorno, se fossero accettati, porterebbero impegni per centinaia di miliardi, e quindi non sarebbe serio che il ministro li accettasse.

Accetto pienamente e con soddisfazione l'ordine del giorno Zaccagnini.

Quanto all'ordine del giorno Lopardi, le necessità dell'Aterno sono presenti al Governo, che, nei limiti delle disponibilità finanziarie di questo esercizio, si impegna a dare prove concrete per venire incontro ai bisogni di quelle popolazioni. L'ordine del giorno è quindi accettato in tal senso.

Il ministro desidera poi scusarsi se ieri non si è ricordato di citare in più punti del suo discorso gli interventi degli onorevoli De Marzi, Truzzi e di altri onorevoli presentatori di ordini del giorno, ai quali ora risponde. La prima parte dell'ordine del giorno De Marzi è già in attuazione, mentre la seconda parte, in cui si chiede che gli enti di riforma adottino tutti gli accorgimenti necessari per facilitare il trapasso dalla posizione di assegnatario alla nuova posizione, è accettata.

Così pure accetto l'ordine del giorno Scarascia.

All'onorevole Boidi faccio presente che presso gli ispettorati forestali giacciono numerose domande tendenti ad ottenere la concessione di contributi in base alla nota legge. Tali domande potranno essere accolte in relazione agli aumentati stanziamenti di 2 miliardi e mezzo. La procedura di istruttoria sarà sempre più decentrata e sarà sempre meno lunga. L'accolgo quindi come raccomandazione.

Agli onorevoli Zanoni, Monte ed altri ricordo volentieri che la possibilità di aumentare

la produzione di grano da seme sussiste, ma va rapportata ai quantitativi occorrenti per le singole varietà in relazione alle caratteristiche agronomiche dei diversi ambienti ed alla pratica di cambiare il seme ogni due o tre anni. Questo è un punto essenziale. Ecco perché accetto l'ordine del giorno come raccomandazione. Sul punto 2°), è stata raccomandata l'opportunità di accantonare quelle partite di grano che presentino sufficienti garanzie di purezza e di germinabilità perché possano venir impiegate come grano da seme anche se non hanno tutte le caratteristiche desiderabili. Il cambio del seme alla pari è un mezzo estremamente efficace, ma su questo punto è necessario stabilire in che modo concreto si deve operare.

L'ordine del giorno Franzo può essere pienamente accolto.

Circa l'ordine del giorno Stella, per quanto riguarda i terreni patrimoniali dell'Opera combattenti mi richiamo alle considerazioni già esposte sull'ordine del giorno Viola. Per quanto riguarda invece i terreni dell'Opera espropriati per la trasformazione e il trasferimento ai contadini, faccio presente che i contratti di cessione già prevedono agevolazioni adeguate per rendere il canone sopportabile. Tali agevolazioni saranno rese operanti non appena rimosse talune difficoltà attualmente esistenti, anche nei comprensori in cui non si è ancora provveduto alla cessione definitiva. In questo senso l'ordine del giorno può essere accolto. Sulla questione posta da questo stesso ordine del giorno, però, vorrei essere preciso. L'Opera combattenti agisce in determinate zone dove è compiuta la trasformazione fondiaria, e su queste non esistono questioni. Per le altre zone, invece, poiché esistono degli ordini del giorno in contrasto, sarà bene che la Camera trovi il modo di dare al Governo un indirizzo esatto. Non si può infatti da una parte imporre al Governo dei canoni alti per agevolare l'Opera combattenti e, dall'altra, canoni bassi per soddisfare alle esigenze dei contadini.

Accolgo come raccomandazione, nei limiti delle possibilità, l'ordine del giorno Aimi.

Circa l'ordine del giorno Troisi, accetto come raccomandazione il punto a), per realizzare il quale occorrerà un provvedimento legislativo. Accetto pienamente i punti b) e c). Il punto d) è di competenza del Ministero delle finanze. La richiesta di cui al punto c) è già in corso di attuazione con i 57 milioni dell'esercizio attuale in luogo dei 7 di quello precedente. Accetto infine il punto f) come raccomandazione.

L'onorevole Bernardinetti ha presentato un ordine del giorno di notevole interesse ed importanza. Il Governo è già su quella strada e si propone di continuarvi. Non voglio però creare delle illusioni: i compiti sono gravi e i mezzi non adeguati, anche se sufficienti per tradurre a realizzazione, almeno in qualche zona, quelli che sono i propositi dell'onorevole Bernardinetti e degli altri firmatari. Comunque, poiché l'ordine del giorno si limita a fare voti, il Governo lo accetta.

Sull'ordine del giorno Marengi faccio presente, a proposito del punto 1°, che in bilancio è già prevista una spesa di 600 milioni che dovrebbe soddisfare il collega. Sui punti 2°) e 3°), il Governo, pur ricordando quello che è stato già fatto per la difesa della zootecnia italiana, si propone di fare anche di più. In questo senso accolgo l'ordine del giorno.

La materia che forma oggetto dell'ordine del giorno Bucciarelli Ducci è allo studio. L'ordine del giorno si ispira a concetti che accetto come raccomandazione e come autorevole incoraggiamento.

Un altro ordine del giorno, la cui prima firma è quella dell'onorevole Gorini, tratta del grosso problema della canapa. Devo dire che al fine di sovvenire alle gravi difficoltà da cui è afflitto da qualche tempo il settore produttivo della canapa è stata presa una serie di provvedimenti. Il primo è inteso a facilitare l'esportazione, a limitare l'importazione di manufatti ed a ripristinare l'impiego dei manufatti di canapa da parte della pubblica amministrazione. Per quanto attiene alle richieste di assumere a carico dello Stato gli oneri di ammasso, di costituire scorte di Stato, il Ministero ha già espresso parere favorevole sulla proposta di legge presentata dall'onorevole Bonomi e in tal senso quindi il Governo è lieto di poter fornire le migliori assicurazioni.

Dell'ordine del giorno Ferreri ed altri il Governo può accettare l'alinea a) come raccomandazione, mentre può accettare l'alinea b) solo con ampia riserva, in vista dell'entità della spesa e della necessità di ogni prudenza al riguardo.

Sull'ordine del giorno Natali posso dire: il Governo è lieto di seguirla, onorevole Natali, ma non so con quanta rapidità, giacché non occorrono solo stanziamenti di fondi, ma occorre anche la soluzione di una serie di questioni giuridiche per cui sono necessari diversi provvedimenti legislativi. Se in questo senso ella è soddisfatta, onorevole Natali, il

Governo è pure lieto di darle testimonianza della sua buona volontà.

Sull'ordine del giorno Antoniozzi dirò che condivido l'avviso di aggiornare la legislazione in materia di frodi; pertanto il Governo accetta l'ordine del giorno.

Ordine del giorno Cavallari Vincenzo e Tolloy: è evidente che il Governo è d'accordo sulla necessità di approvare lo statuto; se è tutto qui, sta bene: il Governo accetta l'ordine del giorno.

Ordine del giorno Corona Achille: il Governo non può impegnarsi ad uniformarsi al lavoro svolto ma non concluso dal Parlamento nella precedente legislatura. Dato quindi il modo come l'ordine del giorno è formulato, esso, e me ne dispiace, non è accettabile.

La materia che è oggetto dell'ordine del giorno Dugoni rientra nella competenza del ministro del lavoro, cui viene segnalata la questione.

L'ordine del giorno Mancini ed altri viene accettato come raccomandazione.

Ordine del giorno Francavilla: lo accetto come raccomandazione, precisando che la richiesta dell'Ente apulo-lucano per l'aumento del patrimonio non può essere accolta dal ministro dell'agricoltura senza il consenso del ministro del tesoro. Posso assicurare che già ieri l'altro ho ricevuto il presidente dell'Ente di irrigazione. Credo che sulla materia possa farsi insieme un utile lavoro.

L'ordine del giorno Miceli concerne una lunga questione. Circa il punto *a*), resterebbero inutilizzate alcune somme, in quanto i piccoli produttori e le cooperative preferiscono i sussidi in capitale. Per il punto *b*), la garanzia dello Stato non può risolvere integralmente il problema. Ieri però sono stato quanto mai preciso al riguardo, ed ella, onorevole Miceli, deve ricordarlo. Per il punto *c*), non risulta che sia stato negato nulla: forse mancavano le garanzie. Per il punto *d*), ella, onorevole Miceli, parla in maniera così categorica che suona sfiducia. Ad ogni modo, accetto come raccomandazione l'ordine del giorno.

Ordine del giorno Gomez D'Ayala: sul primo punto rispondo che già nel gennaio scorso è stata concessa una integrazione del 10 per cento. Io avevo ricevuto una commissione, di cui ella faceva parte, ed avevo invitato gli istituti finanziatori a dare il supplemento; essi si sono impegnati a darlo non appena la Camera avrà votato la legge che è in corso. Punto secondo: limitatamente al mercato interno, il prezzo di cessione sarebbe determinato dal C. I. P. solo in caso di mancato accordo fra le categorie interessate.

Punto terzo: il provvedimento legislativo sul riordinamento dal consorzio esclude la possibilità che l'onorevole Gomez chiede. Il Ministero ha già nominato il consiglio del consorzio e, secondo la prassi, ha chiesto al ministro del lavoro di designare le organizzazioni di categoria che dovevano essere rappresentate. Fra queste vi sono la Confederterra, la Liberterra e la « Uil ». Oggi il potere esecutivo non può che nominare secondo le norme di legge, e lo ha fatto. Quindi l'ordine del giorno non può essere accolto.

Ordine del giorno Graziadei: ho ascoltato il suo appassionato intervento, onorevole Graziadei, e le assicuro che già ieri mattina il ministro dell'agricoltura ha ricevuto i funzionari competenti per il demanio di Sessa Aurunca. Vi sono due questioni: una strettamente di uso civico, una che potrei chiamare di riforma agraria; per risolvere la questione del Pantano di Sessa, non bisogna accontentare soltanto una parte, ma cercare di accontentare tutti, e soprattutto quelli che ne hanno diritto. L'ispettorato provinciale, che rappresenta tutti i cittadini, stabilisce chi sono gli aventi diritto e coloro che sono coltivatori della terra.

In questo senso rispondo anche all'ordine del giorno Amendola Pietro. Tutti coloro che ne hanno diritto avranno al più presto possibile la terra, anche a Capaccio. Ma non cerchiamo, per fare troppo presto, di scartare soluzioni che permettano di dare la terra anche a coloro che nel Pantano di Sessa rimarrebbero esclusi. Sono 1.500 ettari e si tratta di migliaia di lavoratori che hanno diritto.

GRAZIADEI. E coloro che sono già in possesso?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Coloro che sono già in possesso e che ne hanno diritto si terranno la terra. In questo senso accetto l'ordine del giorno, ma non posso accettarne la formulazione perché implicherebbe una procedura che ritengo non conveniente per il contadino.

GOMEZ D'AYALA. Ma noi chiediamo l'autorizzazione a procedere alla quotizzazione.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. All'ordine del giorno Amendola Pietro mi pare di avere risposto — dicevo — esaminando l'ordine del giorno Graziadei.

Ordine del giorno Minasi: gli uffici procedono già celermente agli accertamenti di legge con la procedura più semplice possibile. Per estendere le agevolazioni ai recenti danneggiati, occorre una nuova legge. Un

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

ordine del giorno formulato in questo modo non si può formalmente accettare; però lo accetto come raccomandazione.

Ordine del giorno Guadalupi: il complesso mercato del prodotto oleario è per intero lasciato alla libera contrattazione. Quindi lo accetto, in sostanza, come raccomandazione a far sì che nel corso del tempo si possa stabilire con il comitato interministeriale dei prezzi il livello delle sanse, e come stimolo a realizzare quella organizzazione dei piccoli frantoiani e delle piccole cooperative che permetta la difesa in competizione con i grossi industriali del settore oleario.

CALASSO. Le chiedevamo per quest'anno.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Per quest'anno si cercherà di fare tutto ciò che è nella materiale possibilità di fare.

CALASSO. E l'intervento del Governo ?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. L'intervento del Governo per essere serio deve essere concreto. Quindi, siccome il prezzo delle sanse è stabilito dalla libera concorrenza, come la generalità dei prezzi, bisognerebbe stabilire in che modo si può intervenire per evitare che succedano le cose indicate nell'ordine del giorno. Ecco perchè il Governo non può accettare l'ordine del giorno; se lo facesse, farebbe un'affermazione declamatoria senza alcun contenuto concreto.

L'ordine del giorno Amiconi lo accetto come raccomandazione. Ad ogni modo, se l'onorevole Amiconi vuole delle precisazioni, dirò che gli allagamenti di cui al punto 1° interessano la parte valliva del bacino del Biferno, bacino di cui soltanto la parte montana e media è oggetto di interventi. Le frane di cui al punto 2° riguardano, salvo errore, il centro di Rotelle del bacino del Saccione. Comunque, l'ordine del giorno è una utile indicazione di lavoro. E in tal senso il Governo lo accetta.

Dell'ordine del giorno Marilli ho parlato ieri, e ho già dato la risposta: 50 mila ettari entro agosto. Così ha comunicato la regione siciliana.

HELFER, *Relatore*. Alla quale è demandata la competenza.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. L'ordine del giorno Biagioni, se non vi sono particolari richieste, lo posso accettare come raccomandazione.

Ordine del giorno Di Nardo: dichiaro, nei limiti del possibile e nel quadro del riordinamento del personale e dei servizi, di accettarlo come raccomandazione.

Accetto come raccomandazione anche l'ordine del giorno Fora.

Per l'ordine del giorno Zanibelli, mi richiamo a quanto ho detto sui precedenti ordini del giorno degli onorevoli Laura Diaz e Compagnoni, e lo accetto con impegno da parte del Governo di occuparsi delle case rurali.

Lo stesso dicasi per l'ordine del giorno Ricca.

Per l'ordine del giorno Napolitano Giorgio, dichiaro che, se l'ente riforma si proponesse un riordinamento a vantaggio dei lavoratori della terra, il Ministero non potrebbe dichiararsi in linea di principio contrario.

NAPOLITANO GIORGIO. Ma lo propone o no ?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Certo. Ma in questa forma non lo posso accettare, perchè, se si volesse fare qualcosa di più nell'interesse dei contadini, non si potrebbe fare.

NAPOLITANO GIORGIO. Nell'ordine del giorno è detto: « si proceda immediatamente alle assegnazioni delle terre espropriate in base alla legge stralcio ».

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Questo punto lo accetto.

L'ordine del giorno Magno lo accetto come raccomandazione.

Accetto pure l'ordine del giorno Bolla, osservando però che sui punti 1°), 2°), 3°) e 4°) la competenza è del Ministero dell'industria e commercio. Il problema di cui al punto 5°) è collegato con la riforma dei mercati all'ingrosso, e viene segnalato al presidente della Commissione di agricoltura, onorevole Germani. La materia inoltre di cui al punto 6°) è all'esame delle Commissioni parlamentari.

L'ordine del giorno Truzzi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, lo accetto pienamente.

L'ordine del giorno Bersani è magnifico, e il ministro non solo lo accetta ma esprime il suo vivo compiacimento all'onorevole Bersani che lo ha presentato.

Dell'ordine del giorno Priore gli alinea c) e d) li accetto, mentre gli alinea a) e b) sono accettabili con qualche riserva.

Dell'ordine del giorno Bonomi una parte l'ho già sostanzialmente accettata. Trattasi di un indirizzo che il Governo intende perseguire. È evidente, però, che il successo dell'ammasso di un'aliquota della produzione nazionale è legato alla disciplina delle importazioni, per cui una modifica al sistema oggi in atto rischierebbe di comprometterne i vantaggi. In questo senso, quindi, l'ordine del giorno viene accettato.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

Ordine del giorno Bigiandi: faccio presente che la legge di cui si parla abbisogna di una rielaborazione. Se l'ordine del giorno non fosse stato presentato con questa formulazione, avrei potuto anche accettarlo pienamente; comunque, lo accetto come raccomandazione.

Ordine del giorno Baltaro: faccio presente che la ricostituzione degli organi amministrativi dell'Ente nazionale risi è prossima; che le richieste fatte nel secondo punto possono, in linea di massima, essere considerate con favore; e che la materia di cui al punto terzo è di competenza del Ministero delle finanze.

L'ordine del giorno Baglioni non posso non accettarlo.

L'ordine del giorno Riva lo accetto come raccomandazione.

L'ordine del giorno Pintus lo accetto come raccomandazione.

L'ordine del giorno De Vita lo accetto pienamente.

Così pure accetto pienamente l'ordine del giorno Monte.

Sull'ordine del giorno Graziosi dovrei fare un lungo discorso; quindi lo accetto come raccomandazione. Se i presentatori non saranno soddisfatti, risponderò più particolareggiatamente.

Ordine del giorno Geremia: sul primo punto si farà il possibile; sul secondo le disposizioni impartite sono chiare e vengono continuamente ribadite con esito non sempre pienamente soddisfacente; sui punti 3° e 4° il ministro è d'accordo.

Sull'ordine del giorno Bertone faccio presente che il Ministero è già intervenuto presso il competente comitato dei prezzi per una revisione dei prezzi di vendita dei fertilizzanti azotati. L'ordine del giorno, collegato con l'ordine del giorno Zaccagnini, lo accetto.

L'ordine del giorno Sedati lo accetto come raccomandazione.

L'ordine del giorno Sammartino lo accetto pure come raccomandazione ed indicazione ad operare.

L'ordine del giorno Fogliazza tratta di uno dei principi essenziali sui quali il Parlamento dovrà discutere e decidere. Quindi è da rinviarlo al momento in cui si discuterà la legge, che mi sembra sia quella dei contratti agrari.

Quanto all'ordine del giorno Borsellino, ho già detto perchè non posso accettarlo.

Ordine del giorno Assennato-Amiconi: la sua formula induce a perplessità, tuttavia lo accetto come raccomandazione.

L'ordine del giorno Bianco e Miceli pare voglia dire: per adesso non bisogna far pagare. Ma, onorevole Miceli, sembra che ciò sia in contraddizione con quanto ella ha detto, che cioè gli assegnatari devono pagare.

MICELI. Con la parola « canone » mi riferisco al canone di affitto.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il canone è il canone di riscatto, di enfiteusi e via dicendo. Ora, il Governo si propone: di far pagare il meno possibile ai contadini nel primo anno e consentire loro di creare delle aziende prospere; di far pagare soltanto il canone di riscatto. Le anticipazioni che vengono date per poter produrre sono anticipazioni che evidentemente devono essere recuperate.

MICELI. Siamo d'accordo. Il mio ordine del giorno vuol dire che gli enti di riforma e il Governo non pretendono dagli assegnatari provvisori, fino alla stipula dei contratti, canoni di affitto o quote di partecipazione per la terra data.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. A titolo di rendita fondiaria.

MICELI. Sì.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Va bene. In questo senso posso dare assicurazione per le ragioni da me esposte nella discussione di ieri.

PRESIDENTE. Chiederò ora ai presentatori degli ordini del giorno se, dopo le dichiarazioni del Governo, insistono a che siano posti in votazione.

Onorevole Viola ?

VIOLA. L'onorevole ministro ha accettato l'ordine del giorno come raccomandazione; non insisto perciò per la votazione. Il nostro ordine del giorno trae origine da una notizia secondo cui i terreni dell'Alberese, di proprietà dell'Opera nazionale combattenti, verrebbero ceduti a coltivatori diretti. Noi siamo convinti che i beni che costituiscono il capitale di fondazione dell'Opera, siano inalienabili e che le terre dell'Alberese, benché acquistate al demanio soltanto nel 1926, facciano parte del capitale di fondazione perchè pagate con denaro sottoscritto o donato all'Opera molti anni prima.

Va per altro considerato che per le tenute costituenti il capitale di fondazione dell'Opera, questa spese fin dal dicembre 1925 ben 78 milioni e 672 mila lire per la trasformazione fondiaria delle stesse.

Infine, l'Associazione nazionale combattenti e reduci ritiene che nessuna alienazione di beni dell'Opera possa farsi almeno fino a che non sia stato ripristinato quello che fu

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

il normale e potrei dire democratico consiglio di amministrazione dell'Opera stessa, nel cui seno la voce ufficiale delle organizzazioni combattentistiche interessate dovrà avere il suo peso, dato che i poteri degli attuali dirigenti dell'Opera sono pressoché commissariali.

A proposito dell'invocato consiglio di amministrazione, ringrazio l'onorevole ministro per avermi assicurato che studierà il problema con particolare e sollecita attenzione.

PRESIDENTE. Poiché gli onorevoli Cavazzini e Bardanzellu non sono presenti, si intende che abbiano rinunciato alla votazione dei loro ordini del giorno.

Onorevole Gelmini ?

GELMINI. Desidererei qualche maggiore precisazione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro ?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Posso darle assicurazione che il finanziamento del Sabbioncello è problema che sta a cuore al Governo, il quale ritiene che, nei prossimi mesi, con i fondi ordinari del bilancio, si possa finanziare l'escavo del canale del Gavello.

GELMINI. Prendo atto di questa dichiarazione e non insisto.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Cremaschi non è presente, s'intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno.

Onorevole Audisio ?

AUDISIO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Tognoni ?

TOGNONI. Mi è sembrato capire che l'onorevole ministro non ha accettato l'ordine del giorno presentato da me e da altri colleghi per il modo come esso è formulato. Potrei allora modificare la formulazione.

PRESIDENTE. Allora procediamo con gli altri ordini del giorno. Nel frattempo l'onorevole Tognoni preparerà il nuovo testo.

Onorevole Gianquinto ?

GIANQUINTO. Insisto.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Capalozza ?

CAPALOZZA. Non insisto.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Angioy non è presente, si intende che abbia rinunciato alla votazione del suo ordine del giorno.

Onorevole Bigi ?

BIGI. Desidererei che il Governo precisasse meglio il suo punto di vista.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha detto che la questione che ella solleva col suo ordine del giorno troverà la sua soluzione

in sede di discussione della legge sui contratti agrari.

BIGI. Prendo atto e non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Jacometti ?

JACOMETTI. Prendo atto delle assicurazioni dell'onorevole ministro e non insisto per la votazione dell'ordine del giorno. Tuttavia, faccio osservare che il problema è di tale importanza che non può essere rinviato all'infinito. Per quanto concerne la seconda parte del mio ordine del giorno, e cioè la provincializzazione delle strade comunali montane, ricordo che è allo studio un progetto di legge presso il Ministero dei lavori pubblici. Pregherei l'onorevole ministro dell'agricoltura e delle foreste di sollecitare la presentazione del progetto stesso.

PRESIDENTE. Onorevole Daniele ?

DANIELE. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Giovanni Sampietro ?

SAMPIETRO GIOVANNI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Magnani ?

SAMPIETRO GIOVANNI. Come secondo firmatario dell'ordine del giorno, dichiaro che non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Sansone ?

SANSONE. Non insisto. Prendo atto delle dichiarazioni e degli impegni assunti dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Onorevole Laura Diaz ?

DIAZ LAURA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Colitto ?

COLITTO. Dopo le assicurazioni dell'onorevole ministro sulla prima parte del mio ordine del giorno non insisto per la votazione. Sulla seconda parte mi sembra che l'onorevole ministro non si sia soffermato.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Limitatamente agli stanziamenti del bilancio, assicuro l'onorevole presentatore dell'ordine del giorno che sulla legge n. 31 saranno cercati degli stanziamenti che possano considerarsi soddisfacenti.

COLITTO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bonino ?

BONINO. Prego l'onorevole ministro dell'agricoltura e delle foreste di volermi dare delle delucidazioni sull'ultima parte del mio ordine del giorno.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Se il Governo accetta un ordine del giorno che chiede di vietare l'uso di sostanze coloranti nelle paste alimentari, evidentemente deve promuovere un disegno di legge in questo senso.

BONINO. Una disposizione di legge in tal senso già esiste e bisogna assicurarne l'inte-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

grale applicazione. Con l'aggiunta del bicarotene si finge di aggiungere delle vitamine, ma in sostanza si tratta soltanto di un colorante.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Poiché io non posso impegnare anche altri dicasteri, pur essendo d'accordo sulla opportunità delle richieste, non ritengo di poter accettare integralmente una forma così perentoria. Se ella, anziché la frase «impegna il Governo a vietare», volesse usare la dizione: «invita il Governo a studiare...», accetterei l'ordine del giorno.

BONINO. Aderisco alla sua proposta. Pertanto, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Macrelli?

MACRELLI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Zamponi?

ZAMPONI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Barontini?

BARONTINI. Non insisto per la votazione, ma desidero fare alcune considerazioni. L'ordine del giorno di cui sono primo firmatario riguarda il grave dissesto finanziario in cui è venuto a trovarsi il consorzio agrario di La Spezia, nel quale — stando alle voci che circolano — si registrerebbe un ammanco di 100 milioni. Le ho chiesto, onorevole ministro, quali provvedimenti intenda adottare per sanare questa situazione, ed ella mi ha risposto che il consorzio sarà liquidato, mentre ha accettato a titolo di studio la proposta di riaprire in un secondo tempo il consorzio stesso.

Questa sua risposta mi sembra alquanto strana. Infatti, se ella si fosse preoccupato del sano funzionamento di questo organismo, avrebbe prima accertato a chi risalgono le responsabilità per l'ammanco verificatosi e provveduto a punire i responsabili, e successivamente a rendere edotti i soci, a norma del regolamento del consorzio agrario per decidere che cosa deve essere fatto in avvenire. Non può però pensare neppure lontanamente, onorevole ministro, di chiudere il consorzio agrario di La Spezia, il quale dopo essersi liberato dei profittatori deve continuare a svolgere la sua attività nell'interesse dei contadini e degli agricoltori della nostra provincia.

Pertanto, richiamando l'attenzione dell'onorevole ministro su questo duplice ordine di esigenze veramente fondamentali, non insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Aimi, insiste per la votazione dell'ordine del giorno Falletti, di cui ella è cofirmatario?

AIMI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Compagnoni?

COMPAGNONI. Vorrei chiedere all'onorevole ministro se è disposto ad accogliere il mio ordine del giorno con la soppressione degli alinea a) e b).

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ho già detto che era anche la forma categorica che rendeva non accettabile l'ordine del giorno, perché suonava sfiducia verso il Governo e verso la sua volontà di promuovere il miglioramento delle case rurali. Poiché tutti gli ordini del giorno presentati sul problema delle case rurali hanno avuto, sia ieri sia oggi, risposte esaurienti, specie in sede di risposta all'ordine del giorno Diaz, mi sembra che l'onorevole Compagnoni possa ritenersi soddisfatto.

COMPAGNONI. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro sulla necessità di avviare a soluzione questo problema e non insisto a che l'ordine del giorno sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Chiarini?

CHIARINI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Zaccagnini?

ZACCAGNINI. Ringrazio il ministro delle assicurazioni date e non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Lopardi?

LOPARDI. Poiché il ministro, in sostanza, ha accettato l'ordine del giorno, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole De Marzi?

DE MARZI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Scarascia?

SCARASCIA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Boidi?

BOIDI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Zanoni?

ZANONI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Franzo?

FRANZO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Stella?

STELLA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Aimi?

AIMI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Troisi?

TROISI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bernardinetti?

BERNARDINETTI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Marengi?

MARENGHI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bucciarelli

Ducci?

BUCCIARELLI DUCCI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Gorini?

GORINI. Prendo atto delle dichiarazioni del ministro, lo ringrazio e non insisto.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Ferreri non è presente, si intende che abbia

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

rinunziato alla votazione del suo ordine del giorno.

Onorevole Lorenzo Natali ?

NATALI LORENZO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Antoniozzi ?

ANTONIOZZI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Vincenzo Cavallari ?

CAVALLARI VINCENZO. Desidero domandare all'onorevole ministro, il quale ha dichiarato che, evidentemente, così come l'ordine del giorno è redatto, egli non può non accettarlo, se questa dichiarazione un po' involuta non nasconda una qualche riserva mentale, perché in tal caso sarebbe bene porre in votazione l'ordine del giorno. Nel caso, invece, che abbia dichiarato di accettare l'ordine del giorno senza riserve, allora non insisterei per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro ?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. È bene essere precisi. Ho detto che se il solo scopo dell'ordine del giorno Cavallari è quello di invitare il ministro della agricoltura a procedere all'approvazione dello statuto del consorzio di bonifica del Mezzano, il Governo lo accetta, riservandosi di modificare lo statuto nelle parti non aderenti alle disposizioni di legge. Aggiungo che l'accettazione integrale dello statuto potrebbe essere di danno per il comune di Comacchio, perché questo comune sarebbe messo nell'obbligo di effettuare opere che non può fare perché non è nelle condizioni finanziarie di potervi provvedere.

PRESIDENTE. Onorevole Cavallari, insiste ?

CAVALLARI VINCENZO. Prendo atto della dichiarazione del ministro di procedere all'approvazione dello statuto, sia pure attraverso le modifiche che le leggi gli conferiscono di poter fare. In questo senso non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Achille Corona ?

CORONA ACHILLE. Non insistiamo a che l'ordine del giorno sia posto in votazione soltanto per non pregiudicare il dibattito in corso davanti alla Commissione dell'agricoltura con un voto che da taluno potrebbe essere reputato prematuro. Mi permetta, signor Presidente, di spiegare però brevemente le ragioni per cui ritiriamo l'ordine del giorno.

Avevamo presentato questo ordine del giorno, come gruppo parlamentare del partito socialista italiano, già durante il dibattito sulla fiducia al Governo. Ci venne allora im-

pedido, con un pretesto procedurale, di sottoporlo a votazione; lo trasformammo in mozione; lo abbiamo ripresentato in questa che è forse la sede più naturale.

Noi avevamo due scopi: quello di sollecitare la discussione della proposta di legge sui patti agrari e quello, strettamente di merito, che ai lavoratori dei campi siano riconosciuti quei fondamentali diritti che erano già stati sanciti dalla precedente legislatura.

Sul primo punto abbiamo già avuto assicurazioni dal Governo e da parte della Commissione dell'agricoltura, e speriamo che non si tratti di una concessione temporanea avente lo scopo di sottrarsi alla difficoltà di un dibattito e alla responsabilità di un voto. Sul secondo punto, purtroppo, il ministro non ci ha fornito assicurazioni circa l'atteggiamento del Governo, che anzi sospettiamo possa essere in definitiva negativo.

Comunque, per quanto ci riguarda, insisteremo perché la Commissione approvi la proposta dell'onorevole Giovanni Sampietro e ci auguriamo che uguale linea di condotta seguano i colleghi degli altri gruppi che hanno firmato la proposta di legge medesima, e anche i colleghi democristiani, che si sono pronunciati in tal senso già nella passata legislatura.

PRESIDENTE. Onorevole Dugoni ?

DUGONI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Mancini ?

MANCINI. Non ero presente alla risposta del ministro.

PRESIDENTE. Il ministro ha detto di accettare l'ordine del giorno come raccomandazione, ma di non poterlo accettare in senso impegnativo, come ordine del giorno votato dalla Camera, soprattutto per la sua formulazione.

MANCINI. Allora insisto per la votazione.

GUI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Vorrei pregare l'onorevole Mancini di accontentarsi della accettazione come raccomandazione, dato che non tutto quanto richiesto dall'ordine del giorno può essere realizzato dal ministro dell'agricoltura. Per esempio, per quanto riguarda l'alinea c), è evidente che il ministro potrà rendersi interprete di questo desiderio, ma non potrà provvedere direttamente. Inoltre, insistere per la votazione significa esprimere sfiducia nel Governo, mentre accontentandosi della raccomandazione, come di un proposito da realizzare, questo significato viene tolto. In tal modo potremmo trovarci d'accordo.

PRESIDENTE. Onorevole Mancini ?

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

MANCINI. Potremmo votare per divisione, signor Presidente: prima l'alinea a) e poi le altre due parti. È così chiaro il mio ordine del giorno che non vedo perché non si debba approvare.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Io accetto integralmente l'alinea b); gli altri come semplice raccomandazione. La formulazione, a mio modesto avviso, non è tale da chiarire gli attuali rapporti fra gli assegnatari. Vorrei pregare quindi l'onorevole Mancini di convincersene e di accedere a quanto ho detto.

MANCINI. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Francavilla?

FRANCAVILLA. Vorrei sapere dal ministro se egli si impegna a reperire i fondi necessari.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ho detto che l'ordine del giorno Francavilla viene accettato come raccomandazione, perché l'aumento di fondi propugnato è subordinato all'accettazione del ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Onorevole Francavilla?

FRANCAVILLA. Domando se il Governo si impegna ad intervenire presso la Cassa per il Mezzogiorno per il finanziamento dei progetti esecutivi già approvati.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il Governo è sempre restio a prendere impegni generici, che non sono mai fecondi di pubblica utilità. È però lieto di dire all'onorevole Francavilla che, al riguardo, il ministro dell'agricoltura ha già fatto i suoi passi, cui si augura che il ministro del tesoro possa aderire.

PRESIDENTE. Onorevole Francavilla?

FRANCAVILLA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Miceli?

MICELI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Gomez d'Ayala?

GOMEZ D'AYALA. Non insisto, prendendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro, secondo cui i primi due alinea del mio ordine del giorno sarebbero accolti come raccomandazione. Circa il terzo, debbo ricordare all'onorevole ministro che le norme relative al riordinamento del Consorzio della canapa sono state dettate dal Governo. Nulla impedisce quindi al Governo di modificare queste norme in senso più democratico, riconoscendo ai canapicoltori il diritto di eleg-

gersi da sé i consigli d'amministrazione del proprio consorzio.

PRESIDENTE. Onorevole Graziadei?

GRAZIADEI. Non insisto, purché sia ben chiaro che l'accettazione del mio ordine del giorno come raccomandazione ha riferimento all'attuazione della bonifica e alla assegnazione delle quote. C'è questo chiaro riferimento?

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Confermo quanto ho detto poco fa e, ritengo, abbastanza chiaramente: il Governo si propone di procedere alla quotizzazione e all'assegnazione, in via definitiva, dei terreni demaniali del Pantano di Sessa: però tenendo conto di coloro che non potessero essere esclusi. Ecco perché il principio è accolto, ma non la procedura indicata nell'ordine del giorno. Per questa ragione il Governo non può accettare l'ordine del giorno.

GRAZIADEI. Ma si tratta di emanare la dichiarazione che la bonifica è stata ultimata.

GOMEZ D'AYALA. I criteri di distribuzione della terra sono previsti dalla legge sugli usi civici. Bisogna rimuovere questo ostacolo.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. In ogni modo, io sono stato esauriente.

GRAZIADEI. Insisto per la votazione.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ma se io dichiarassi che si procede subito alla ripartizione delle terre del Pantano di Sessa, o come stanno le cose, si toglie la possibilità di reperire altre terre per soddisfare coloro che sono esclusi. Quindi, in questo senso e solo in questo senso il Governo non può accettare l'ordine del giorno, perché, se lo accettasse, si impedirebbe di fare qualcosa di meglio.

GRAZIADEI. Abbiamo già 1.200 ettari da assegnare. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Pietro Amendola?

AMENDOLA PIETRO. Non insisto. Però, prima di ringraziare l'onorevole ministro, vorrei pregarlo di precisare il suo pensiero: se cioè, come ho creduto di capire, egli intende — come intendo anch'io — che i soci di questa cooperativa, la quale è conduttrice di terreni scorporati, i soci che naturalmente abbiano il titolo per aspirare all'assegnazione della terra e soprattutto quei soci che addirittura abbiano avuto assegnata a sorteggio della terra, sempre in quel di Capaccio, abbiano di preferenza, o meglio d'obbligo, assegnati quei terreni che già da anni lavorano. Ho inteso bene in questo senso?

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ripeto: bisogna essere certi che i soci abbiano i requisiti di legge. In quanto abbiano i requisiti di legge, l'assegnazione è certa.

AMENDOLA PIETRO. Grazie. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Minasi?

MINASI. L'onorevole ministro ha dichiarato di accettare come raccomandazione il mio ordine del giorno che consta di due parti. Non insisto per la votazione, però mi permetto di osservare che quando l'onorevole ministro dice che gli uffici competenti stanno provvedendo celermente, non afferma una cosa esatta. Infatti, basta controllare le cifre che ho fornito delle istanze presentate agli ispettorati dell'agricoltura e le pratiche ad oggi definite, per ricavare che non è esatta l'affermazione del ministro; anzi, come prospettiva, mantenendo gli uffici competenti questo ritmo, dovremmo pensare che soltanto fra 6-7 anni le provvidenze per la Calabria alluvionata nel settore agricolo potranno avere corso.

PRESIDENTE. Onorevole Guadalupi?

GUADALUPI. Mi auguro che lo studio sia il più proficuo e il più celere possibile. Non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Amiconi?

AMICONI. Non insisto per la votazione, in quanto il ministro ha accettato l'ordine del giorno, almeno come indicazione e raccomandazione. Vorrei però che l'onorevole ministro mi desse una assicurazione oltre questa accettazione, l'assicurazione cioè che l'intervento del Ministero avvenga rapidamente, proprio perché dietro questo ordine del giorno vi è una massa notevole di piccoli proprietari, di povera gente che è rimasta a terra, che non ha più niente se non gli occhi per piangere.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Vorrei domandare all'onorevole Amiconi: che cosa intende per « rapidamente »? Ciò, per non dare una assicurazione generica. Sei mesi? Cioè non domani mattina.

AMICONI. Dipende essenzialmente dall'impegno con cui vorrete intervenire...

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Posso dirle, onorevole Amiconi, che il Governo guarderà a questo problema, per l'impegno che prende qui, con carattere di relativa urgenza.

AMICONI ...tanto più, onorevole ministro, che ella sa bene come stanno le cose. Ella è venuto a Campobasso il 2 maggio scorso e ha preso contatto con gli interessati. Successivamente vi è stata da parte del prefetto una convocazione dei sindaci di

questi comuni e sono state avanzate a lei delle richieste precise.

Comunque, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Marilli?

MARILLI. L'ordine del giorno non comporta né un invito, né un impegno da parte del Governo. Abbiamo preso atto delle assicurazioni, almeno parziali, che ci interessano, però riteniamo che possa essere opportuno un voto della Camera e, d'altra parte, se sarà — come speriamo — favorevole, non contrasterà con le dichiarazioni che ha fatto l'onorevole ministro.

Insisto, quindi, per la votazione.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Questo è un delicato ordine del giorno, che riguarda anche i rapporti fra il Governo centrale e la regione siciliana. Ieri ho avuto l'onore di comunicare che la regione siciliana si propone di assegnare, se ben ricordo, entro il 31 agosto altri 50 mila ettari. Questa dichiarazione è un impegno della regione. Io l'ho comunicata al Parlamento. Non è di mia competenza dire se si può esprimere un voto su questa materia.

SCELBA, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Non si può interferire nella competenza della regione siciliana.

Una voce a sinistra. Si ricorda ora che c'è l'autonomia!

SCELBA, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Non si può fare della demagogia a buon mercato.

PRESIDENTE. Onorevole Marilli?

MARILLI. Insisto per la votazione del mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Biagioni?

BIAGIONI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Di Nardo?

DI NARDO. Pregherei il ministro di ripetermi le sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ho già detto che nel quadro del riordinamento del personale e dei servizi si accetta l'ordine del giorno come raccomandazione, e nella convinzione che fra il personale dell'ex « Unsea » vi è un complesso di elementi che meritano tutto il rispetto e tutta la solidarietà. Questo è lo spirito con il quale il Governo vede il problema da lei prospettato.

PRESIDENTE. Onorevole Di Nardo, dopo le ulteriori dichiarazioni, insiste per la votazione?

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

DI NARDO. Prendo atto e non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Fora?

FORA. Desidererei una maggiore precisazione dell'impegno che il Governo intende assumere.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Per il versante interessante il territorio del comune di Arezzo, nessun intervento è possibile attuare perché il territorio non ricade nel bacino montano. La strada del Polvano, poi, sulla quale ella ci ha fornito notizie così interessanti, non può essere realizzata a cura del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ma a cura del Ministero del lavoro. Ecco perché l'ordine del giorno viene accettato come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Fora, insiste?

FORA. Prendo atto e non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Zanibelli?

ZANIBELLI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Ricca?

RICCA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Giorgio Napolitano?

NAPOLITANO GIORGIO. Non insisto, riservandomi di riproporre la questione in altra sede.

PRESIDENTE. Onorevole Magno?

MAGNO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bolla?

BOLLA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Truzzi?

TRUZZI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bersani?

BERSANI. Ringrazio l'onorevole ministro e non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Priore?

PRIORE. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bonomi?

BONOMI. Insisto.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Vorrei pregare l'onorevole Bonomi di ritenersi soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, cui non sembra molto saggio impegnarsi oggi a una determinata politica.

SANSONE. Si fa la politica del giorno per giorno.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Si fa la politica che si deve fare. Non sembra saggio, dicevo, per chi deve fare la politica in presenza di un mercato internazionale estremamente mutevole, fissare fin da oggi i termini dell'azione. Il Governo è certa-

mente orientato verso la difesa della produzione cerealicola, compatibilmente con l'interesse dei consumatori, ma non ritiene conveniente alcuna perentorietà in materia.

BONOMI. Vorrei dire una cosa sola: possiamo ridurre il termine a due anni; il che significa limitare l'impegno alle semine che sono state fatte, in modo che gli agricoltori sappiano, prima di seminare, quale politica intende seguire il Governo.

Pertanto, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Bigiandi?

BIGIANDI. Mi sembra che il ministro non abbia accettato l'ordine del giorno per la sua formulazione. Io chiedevo soltanto che fosse discussa al più presto la legge per la riforma dei contratti agrari.

PRESIDENTE. Vorrei farle osservare che la discussione è già iniziata in Commissione; quindi, in sostanza, in questo momento il problema è rimesso più alla Camera che non al Governo.

BIGIANDI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Baltaro?

BALTARO. Non insisto per il secondo e terzo punto, ma gradirei avere maggiori spiegazioni per il primo punto, poiché sono nove anni che si promette la democratizzazione dell'Ente risi, mentre imperversa ancora la gestione commissariale. Vorrei inoltre sapere dal ministro cosa pensa sui criteri per la costituzione immediata della consulta, e quindi sui limiti di tempo.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Ritengo di poter precisare che la ricostituzione degli organi amministrativi degli enti è prossima, e che le categorie saranno rappresentate in funzione degli interessi specifici nel complesso ciclo economico.

BALTARO. Si intende anche i lavoratori?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Certamente.

BALTARO. Allora, non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Baglioni?

BAGLIONI. Signor Presidente, desidererei dall'onorevole ministro un impegno preciso sul rispetto del diritto di priorità nella concessione dei fondi a quei mezzadri o braccianti che sono già sul fondo. Con questa assicurazione, non insisterei per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole ministro?

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. La legge già lo dispone. In sostanza ella chiede che sia applicata la legge. In questo senso accetto l'ordine del giorno,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

assicurando che il Governo non mancherà di far rispettare le disposizioni in vigore.

BAGLIONI. Io chiedo al Governo un impegno preciso al riguardo.

PRESIDENTE. In questo senso mi pare che il Governo l'abbia dato.

Onorevole Riva ?

RIVA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Pintus ?

PINTUS. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole De Vita ?

DE VITA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Monte ?

MONTE. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Graziosi ?

GRAZIOSI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Geremia ?

GEREMIA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Bertone ?

BERTONE. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Sedati ?

SEDATI. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino ?

SEDATI. Come secondo firmatario dell'ordine del giorno Sammartino, dichiaro che non insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Fogliazza ?

FOGLIAZZA. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Borsellino ?

BORSELLINO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Assennato ?

ASSENNATO. Non insisto.

PRESIDENTE. Onorevole Miceli, insiste sull'ordine del giorno Bianco di cui ella è cofirmatario ?

MICELI. Signor Presidente, ho presentato un ordine del giorno riveduto secondo le precisazioni dell'onorevole ministro.

L'onorevole ministro aveva precisato, come risulta anche dal resoconto stenografico, che egli avrebbe accettato l'ordine del giorno purché si fosse riferito ai canoni di affitto e alle quote di compartecipazione percepite dagli enti a titolo di rendita fondiaria e si fosse esplicitamente ammesso il rimborso delle anticipazioni.

Ora, nell'ordine del giorno che ho consegnato all'onorevole ministro, ho espresso questi principi, e cioè che gli enti non devono esigere dagli assegnatari né canoni di affitto né quote di compartecipazione sino al contratto definitivo. Dopo il contratto definitivo esigeranno le quote di pagamento della terra. Ove l'onorevole ministro, come mi sto accorgendo, rinnegasse quello che ha testè accettato e che risulta dallo stenografico, vorrebbe dire che è d'accordo sul fatto che gli enti esigano una rendita fondiaria dagli assegna-

tari, sino al contratto di assegnazione; egli giustificerebbe in tal modo l'incasso indebito e scandaloso di quei 16.000.000.000 che io ho segnalato e documentato come ammontare della rendita fondiaria pretesa dagli enti per l'annata 1953-54, ed estorta a diverso titolo agli assegnatari indebitati ed affamati.

PRESIDENTE. Onorevole Miceli, vorrei richiamarla, non sul merito ma sul rispetto della procedura: l'ordine del giorno doveva essere presentato prima alla Presidenza e poi all'onorevole ministro.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. È una questione molto importante quella prospettata dall'onorevole Miceli e sulla quale richiamo l'attenzione della Camera, anche perché l'onorevole Miceli ha accusato il ministro di non mantener fede ai propositi che sono stati qui diligentemente registrati.

Il Governo non può accettare l'ordine del giorno così formulato, perché esso chiede agli assegnatari di pagare un canone di riscatto e non di pagare dei canoni di affitto; ma si deve trattare di assegnatari, cioè di persone che devono aver già ricevuto in assegnazione una quota di terra. (*Interruzioni a sinistra*).

Ora, onorevoli colleghi, la formulazione dell'ordine del giorno, anziché aumentare la chiarezza, aumenta la confusione. E ciò perché ho dichiarato che, d'ora innanzi, dal giorno dell'assegnazione la terra avrà la sua sistemazione giuridica mediante contratto definitivo. Dunque, il problema proposto non ha consistenza. Ecco perché il Governo non può accettare l'ordine del giorno neanche nella sua nuova formulazione.

MICELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICELI. È bene che la Camera abbia conoscenza della nostra formulazione, per rendersi conto come ciò che ha detto l'onorevole ministro non sia esatto, perché nella premessa dell'ordine del giorno ci si riferisce agli assegnatari e non ad altre figure.

PRESIDENTE. Do lettura della nuova formulazione dell'ordine del giorno Bianco-Miceli:

« La Camera, al fine di garantire agli assegnatari dei comprensori di riforma, specie nei primi anni del loro insediamento, le possibilità di sostentamento familiare e di iniziale formazione di un modesto capitale agrario

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

rio, impegna il Governo a provvedere a che sino all'annata successiva a quello della stipula dei regolari contratti definitivi di assegnazione gli enti di riforma non esigano canoni di affitto o quote di compartecipazione, al netto del rimborso delle anticipazioni culturali, da parte dei coltivatori diretti dei terreni espropriati »

GUI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Come giustamente ha detto l'onorevole ministro, la questione è importante. Secondo le leggi, gli enti di riforma hanno tre anni di tempo dal momento della presa di possesso dei terreni al momento dell'assegnazione definitiva.

Siamo d'accordo con l'onorevole ministro, e ci compiacciamo delle sue direttive affinché le assegnazioni definitive avvengano nel più breve termine possibile; ma nel passato vi è stato, ed in futuro potrà verificarsi, il caso che un certo lasso di tempo, sia pure modesto (magari un'annata), abbia a trascorrere dalla presa di possesso dei terreni all'assegnazione definitiva.

L'ordine del giorno Bianco-Miceli preclude agli enti, che in questo periodo concedono i terreni in forma provvisoria, la possibilità di percepire, per quello che hanno compiuto (lavori, trasformazioni, ecc.), un compenso parziale o una quota di compartecipazione sul prodotto che, anche in regime di assegnazione provvisoria, spetta all'assegnatario. Questo è stato fatto e potrà farsi in avvenire: del resto, è perfettamente legittimo.

Pertanto non possiamo approvare l'ordine del giorno Bianco-Miceli.

MICELI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MICELI. Poiché maggioranza e Governo non hanno accettato la nuova formulazione da me proposta, ripropongo l'ordine del giorno nella seguente nuova formulazione:

« La Camera,

al fine di garantire agli assegnatari dei comprensori di riforma, specie nei primi anni del loro insediamento, le possibilità di sostentamento familiare e di iniziale formazione di un modesto capitale agrario;

e perché l'assegnazione definitiva di tutte le terre espropriate non sia più oltre ritardata,

invita il Governo

a provvedere a che:

sino all'annata successiva a quella della stipula dei regolari contratti definitivi di

assegnazione, gli enti di riforma non esigano più canoni di affitto o quote di compartecipazione, di qualsivoglia entità al netto delle anticipazioni culturali, per i terreni affidati agli assegnatari;

gli enti di riforma rimborsino al più presto ed integralmente agli assegnatari gli importi finora pretesi ed esatti a titolo di canoni o di quote ».

Insisto per la votazione di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti. Il primo ordine del giorno da porre in votazione è quello dell'onorevole Gianquinto.

GIANQUINTO. Chiedo la votazione per divisione.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha detto di non potere accettare la prima parte, ma di accettare la seconda.

GIANQUINTO. Insisto affinché sia votata anche la prima parte.

GUI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Concordiamo con il parere espresso dall'onorevole ministro. Sembra anche a noi che la prima parte dell'ordine del giorno, oltre che per l'implicito senso di sfiducia che in essa è contenuto, non possa essere accettata. Non vi sono cause da rimuovere, poiché a noi pare che l'attività dell'Ente per il delta padano non sia affatto inefficiente né nel comune di Cavarzere, né in quello di Chioggia.

Siamo invece d'accordo nell'accettare, come già si è espresso il ministro, la seconda parte dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Gianquinto, non accettata dal Governo:

« La Camera impegna il Governo a rimuovere, senza indugio, le cause che rendono inefficiente l'Ente di riforma del delta padano, in particolare nei comuni di Cavarzere e Chioggia »

(Dopo prova e controprova, e votazione per divisione, non è approvata).

Pongo in votazione la seconda parte dell'ordine del giorno Gianquinto, accettata dal Governo:

« Lo impegna altresì ad intensificare le opere di bonifica anche al fine di sopprimere la malaria incumbente ancora in vaste zone del Veneto ».

(È approvata).

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

Passiamo all'ordine del giorno Graziadei:

« La Camera,

considerata la situazione determinatasi nell'agro denominato Pantano di Sessa Aurunca a seguito delle richieste di aumento dei canoni da parte del comune, gestore di quei terreni ai sensi della legge sulla liquidazione degli usi civici:

considerato che unico ostacolo alla attuazione di un piano di quotizzazione è costituito dal mancato compimento delle opere generali di bonifica previste per quel comprensorio,

impegna il Governo ad autorizzare la immediata quotizzazione indipendentemente dalla chiusura della bonifica del comprensorio ».

GUI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Concordiamo col Governo nella valutazione di questo ordine del giorno, il quale preclude che nella sistemazione del Pantano di Sessa si faccia qualche cosa che sia completamente ben fatta, e cioè che la terra sia data a chi ne ha diritto e che coloro che non trovassero sistemazione nel Pantano possano essere ulteriormente sistemati attraverso l'intervento del Ministero dell'agricoltura. Voteremo perciò contro questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Graziadei, testè letto.

(Non è approvato).

Passiamo all'ordine del giorno Marilli.

GIACONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACONE. Noi non abbiamo la pretesa di interferire sul potere legislativo dell'assemblea regionale siciliana, ma questo ordine del giorno esprime semplicemente la preoccupazione per le remore che si possono frapponere alla soluzione di questo grave problema della Sicilia.

D'altro canto, non si tratta semplicemente di un problema che riguarda solo questa regione: riguarda tutta la nazione. Ecco perchè noi preghiamo che gli onorevoli colleghi votino a favore di questo ordine del giorno: si esprimerà semplicemente il desiderio che la soluzione del problema siciliano, cioè della riforma agraria, venga attuata nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. Io penso che l'ordine del giorno (mi esprimo nei riguardi della legittimità)

possa essere sottoposto alla discussione e all'approvazione della Camera. Perché esso non rappresenti una interferenza dovrà esprimere semplicemente un voto, facendo esplicito riferimento al rispetto sostanziale dello statuto della regione.

GUI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Noi siamo d'accordo che le leggi votate in materia di riforma fondiaria debbano avere la loro attuazione, e che questo debba valere anche per la Sicilia. L'onorevole ministro ci ha fatto ieri delle comunicazioni importanti in proposito. Però crediamo che la Camera non possa votare in questa materia senza interferire nella competenza dell'assemblea e del governo della regione siciliana. Anche se si dovesse parlare di rispetto sostanziale, di fatto interferiamo in una materia di competenza della regione.

Perciò riteniamo di non poter approvare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Marilli:

« La Camera,

constatato che in Sicilia la legge di riforma agraria si applica con maggior ritardo che nel resto d'Italia;

considerato il valore nazionale che nel quadro della economia del paese rappresenta la rottura della struttura feudale, condizione di progresso per la Sicilia;

nel rispetto sostanziale dello statuto siciliano,

fa voti

che, superando le remore che vengono frapposte dagli interessi colpiti, nel superiore interesse del popolo siciliano e di tutto il paese la legge di riforma agraria siciliana sia completamente e sollecitamente attuata ».

(Non è approvato).

Passiamo all'ordine del giorno Bonomi.

AUDISIO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUDISIO. Il nostro gruppo non può votare a favore dell'ordine del giorno Bonomi ed altri perchè non tiene conto, fra l'altro, di alcuni principi fondamentali che nel campo della politica granaria devono essere non solo affermati dalla nostra parte, ma dovrebbero ormai essere acquisiti da tutti quei settori che si professano difensori dei diritti dei contadini.

Si tratta del prezzo del grano. Ora, è stato dimostrato, e non soltanto da questa

parte, ma anche in documenti governativi, che il prezzo del grano non era più remunerativo per il lavoro del contadino, soprattutto del piccolo e medio produttore di grano; ed è inutile che ripetiamo qui cose che sono state universalmente dette ed accettate, quando poi ci troviamo di fronte ad una presa di posizione quale è quella postaci dall'ordine del giorno Bonomi, che assolutamente accantona il problema di fondo per tutto quanto concerne la politica granaria.

Un secondo elemento ancora: si era discusso tante volte che al piccolo e medio produttore occorreva riconoscere un premio di coltivazione, in quanto il costo di produzione pagato dal piccolo e medio coltivatore è certamente molto più alto di quello pagato dal grosso coltivatore. Prova ne sia che lo stesso reddito della produzione per ettaro-coltura è diverso a seconda si tratti della piccola, della media o della grande conduzione agricola.

In terzo luogo, qui si chiede di rimettere nelle mani della Federconsorzi il monopolio assoluto ancora per altri due anni. Ora, è dimostrato anche a questo riguardo — documenti alla mano — che la Federconsorzi non fa altro che aumentare il prezzo del pane e accumulare miliardi. Dispone poi troppo liberamente delle volontà periferiche degli individui, avendo a disposizione ingenti quantitativi di capitale, per cui è assolutamente immorale porre ancora oggi all'ordine del giorno una questione che consolida il monopolio nelle mani della Federconsorzi. Ed io ho preso atto con favore delle obiezioni che l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Bonomi ha suscitato, e spero che i colleghi di questa Camera non vorranno consolidare col loro voto un ulteriore sfruttamento dei contadini, che si ripercuote anche su tutti i consumatori, come purtroppo già si è registrato in questi anni.

Per questi motivi, i deputati comunisti non voteranno l'ordine del giorno Bonomi.

GUI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUI. Volevo innanzi tutto chiedere se il ministro accetta l'emendamento presentato al suo ordine del giorno dall'onorevole Bonomi.

MEDICI, *Ministro dell'agricoltura e delle foreste*. Il Governo non ha niente in contrario circa i due anni, purché il punto 3° venga soppresso.

GUI. Siamo favorevoli all'ordine del giorno Bonomi, perché crediamo che consolidi

alcuni punti della politica granaria che poi è sostanzialmente quella che è stata seguita finora, e consenta un respiro agli agricoltori e ai coltivatori nell'impostazione delle loro colture. Credo che in questo senso l'ordine del giorno possa essere accettato, perciò ci esprimiamo a favore di tutti e tre i punti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Bonomi, accettata dal Governo, con la riduzione a 2 anni:

« La Camera,

rilevata la fondamentale e determinante importanza della coltura del frumento per la economia nazionale;

considerato che la coltivazione predetta interessa tutte le aziende agricole del paese per le quali costituisce elemento essenziale nella formazione del reddito;

constatato che tramite l'ammasso per contingente, la disciplina dell'importazione e l'ammasso volontario, si è potuto regolare soddisfacentemente il mercato granario nazionale contribuendo alla stabilità del prezzo del pane,

impegna il Governo:

a) a mantenere l'attuale politica di sostegno del grano stabilizzando per almeno un biennio il contingente di ammasso per un quantitativo non inferiore ai 16 milioni di quintali e ad un prezzo remunerativo;

b) a limitare al minimo le importazioni di grano dall'estero, contenendole entro i limiti degli impegni internazionali ».

(È approvata).

Pongo in votazione la seconda parte:

« c) mantenere il monopolio delle importazioni del grano perché, come è dimostrato dalla crisi zootecnica, purtroppo i dazi doganali e le licenze d'importazione non sono sufficienti a sostenere i prezzi ».

(Non è approvata).

Passiamo all'ordine del giorno Bianco-Miceli.

GUI. Chiedo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Domando se questa richiesta è appoggiata.

(È appoggiata).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno Bianco-Miceli nel suo ultimo testo:

« La Camera,

al fine di garantire agli assegnatari dei comprensori di riforma, specie nei primi anni

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

del loro insediamento, le possibilità di sostentamento familiare e di iniziale formazione di un modesto capitale agrario;

e perché l'assegnazione definitiva di tutte le terre espropriate non sia più oltre ritardata,

invita il Governo

a provvedere a che:

sino all'annata successiva a quella della stipula dei regolari contratti definitivi di assegnazione, gli enti di riforma non esigano più canoni di affitto o quote di compartecipazione di qualsivoglia entità, al netto delle anticipazioni colturali, per i terreni affidati agli assegnatari;

gli enti di riforma rimborsino al più presto ed integralmente agli assegnatari gli importi sinora pretesi ed esatti a titolo di canoni o di quote ».

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti	503
Maggioranza	252
Voti favorevoli	217
Voti contrari	286

(La Camera non approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Aimi — Albarello — Aldisio — Alessandrini — Alicata — Amadei — Amatucci — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelino Paolo — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Antoniozzi — Arcaini — Ariosto — Assennato — Audisio.

Bacelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Ballesi — Baltaro — Barberi Salvatore — Barbieri Orazio — Bardini — Baresi — Barontini — Bartesaghi — Bartole — Basso — Bei Ciufole Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Benvenuti — Berlinguer — Berloffo — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Berti — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettinotti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Bianco — Biasutti — Bigi — Biagiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Bol-

drini — Bolla — Bonfantini — Bonomelli — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Bozzi — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardeci — Buffone — Burato — Buttè — Buzzelli — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Cafiero — Caiati — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Campilli — Candelini — Capacchione — Capalozza — Cappa Paolo — Cappa — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Carcaterra — Caronia — Cassiani — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavaliere Alberto — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavallotti — Cavazzini — Ceccherini — Ceravolo — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiamello — Chiarini — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Coggiola — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concas — Concetti — Conci Elisabetta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cremaschi — Curcio — Curti.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De' Cocci — De Falco — De Gasperi — Del Bo — Del Fante — Della Seta — Delle Fave — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Meo — D'Este Ida — Diaz Laura — Di Bella — Di Bernardo — Diecidue — Di Giacomo — Di Leo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Di Stefano Genova — Di Vittorio — Dosi — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Faletra — Faletti — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrari Aggradi — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferreri Pietro — Ferri — Fina — Fiorentino — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudio — Gelmini — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Giacone — Gianquinto — Giglia — Giolitti — Girauda — Gitti — Gomez D'Ayala

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

— Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Graziadei — Graziosi — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Guglielminetti — Gui — Gullo.

Helfer.

Ingrao — Invernizzi — Iotti Leonilde — Iozzelli.

Jacometta — Jacoponi — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — La Malfa — La Rocca — Larussa — La Spada — Lanza — L'Elto — Lenoci — Leone — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Luzzatto.

Macrelli — Magnani — Magno — Malagodi — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marazza — Marchesi — Marchionni Zanchi Renata — Marconi — Marengi — Marilli — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzotto — Masim — Massola — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Matarazzo Ida — Mattarella — Matteotti Giancarlo — Matteotti Gian Matteo — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Messinelli — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Minasi — Montagnana — Montanari — Monte — Montelatici — Montini — Moranino — Morelli — Moro — Moscatelli — Mordaca — Murgia — Musolino — Musotto.

Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nicoletto — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pacciardi — Pagliuca — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pella — Pelosi — Penazzato — Perdonà — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piccioni — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pigni — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Pollastrini Elettra — Preti — Priore — Pugliese.

Quarello — Quintieri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Repposi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Riccio Stefano — Rigamonti — Riva — Roasio — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Rosati — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Rubeo — Rubino — Rumor — Russo.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Gio-

vanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Santi — Sanzo — Saragat — Sartor — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scappini — Scarascia — Scarpa — Scelba — Schiavetti — Schiratti — Schirò — Sciorilli Borrelli — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secretò — Sedati — Segni — Selvaggi — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spadola — Spallone — Sparapani — Spataro — Sponzillo — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tinzi — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tognoni — Tolloy — Tonetti — Tosato — Tozzi Condivi — Trabucchi — Treves — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

Valandro Gighola — Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Vigo — Vigorelli — Villa — Villabruna — Villani — Vilelli — Viola — Vischia — Viviani Arturo — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannoni — Zerbi.

Sono in congedo:

Alpino.

Cottone.

Lizzadri — Lucifero.

Pastore.

Scoca.

Approvazione di disegni e di proposte di legge da parte di Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che nelle riunioni di stamane delle Commissioni in sede legislativa sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla Commissione speciale:

« Attuazione di iniziative intese ad incrementare la produttività » (618) (*Con modificazioni*);

dalla IV Commissione (Finanze e tesoro):

Senatore TARTUFOLI: « Contributo per il completamento del Tempio di Cargnacco, per i caduti e dispersi in guerra su tutti i fronti » (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*) (780);

« Concessione di un contributo straordinario al Comitato esecutivo nazionale per la celebrazione del VII centenario della nascita di Marco Polo » (892);

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

dalla VI Commissione (Istruzione):

Senatore RUSSO SALVATORE: « Interpretazione autentica dell'articolo 10, comma 7, della legge 11 aprile 1950, n. 130, relativo all'aumento dell'indennità di studio per il personale insegnante » (Approvata dalla V Commissione permanente del Senato) (442);

« Trasformazione in Facoltà del corso di laurea in lingue e letterature straniere presso l'Istituto superiore di economia e commercio di Venezia » (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (771),

« Concessione di un contributo annuo di lire cinque milioni all'Università di Pavia per il funzionamento del Centro appenninico di genetica istituito sul Monte Terminillo » (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (818);

dalla IX Commissione (Agricoltura):

« Riapertura del termine per l'esercizio del diritto di opzione previsto dagli articoli 5 e 7 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 ottobre 1947, n. 1429, recante norme per il trattamento di quiescenza a favore del personale proveniente dalle ex Cattedre ambulanti di agricoltura » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (727);

« Ulteriore proroga delle disposizioni per la esecuzione e il finanziamento dei lavori di ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (731);

« Apporto di nuovi fondi dello Stato alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina » (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (749).

Sui lavori della Camera.

PRESIDENTE. Preannunzio che l'ordine della discussione dei bilanci sarà il seguente: commercio con l'estero; trasporti e marina mercantile abbinati; industria e commercio.

Comunico altresì che, per accordi intervenuti col Presidente del Senato, la seduta comune del Senato della Repubblica e della Camera per l'elezione dei giudici della Corte costituzionale e per l'integrazione dei membri dell'Alta Corte siciliana, che era stata prefissata per i giorni 4 o 5 giugno, sarà tenuta nei giorni 8 o 9 giugno prossimi venturi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che l'onorevole Tognoni ha così modificato il suo ordine del giorno:

« La Camera

invita il Governo

a far sì che gli assegnatari abbiano la possibilità di eleggere democraticamente i consigli di amministrazione delle loro cooperative ».

Avendo l'onorevole ministro accettato questa nuova formulazione dell'ordine del giorno, l'onorevole Tognoni non insiste per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno.

Si dia lettura dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1954-55, che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

MAZZA, Segretario, legge. (Vedi stampato n. 643).

(Sono approvati tutti i capitoli, sui quali non vi sono iscritti a parlare e non sono stati presentati emendamenti).

PRESIDENTE. Si dia lettura del riassunto per titoli e del riassunto per categorie, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

MAZZA, Segretario, legge:

Riassunto per titoli. — Titolo I. Spesa ordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali, lire 5.306.874.000.

Debito vitalizio, lire 1.122.000.000.

Attività comuni ai vari servizi dell'Amministrazione, lire 107.000.000.

Agricoltura, lire 2.671.000.000.

Credito agrario ed interventi per la tutela economica della produzione agricola, lire 95.300.000.

Economia montana e foreste, lire 5.005.650.000.

Bonifica integrale, lire 506.500.000.

Totale della categoria I della parte ordinaria, lire 14.814.324.000.

Titolo II. Spesa straordinaria. — Categoria I. Spese effettive. — Spese generali, lire 192.500.000.

Agricoltura, lire 120.945.000.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

Credito agrario ed interventi per la tutela economica della produzione agricola, lire 2.052.288.200.

Foreste, lire 600.000.000.

Bonifica integrale, lire 21.549.131.000.

Opera di bonifica integrale nella Sicilia, lire 1.589.750.000.

Opera di bonifica integrale nella Sardegna, lire 1.589.750.000.

Economia montana, lire 7.000.000.000.

Interventi straordinari per la difesa e l'incremento della produzione agricola, lire 4.500.000.000.

Totale della categoria I della parte straordinaria, lire 37.604.614.200.

Categoria II. *Movimento di capitali*. — Acquisto di beni, per memoria.

Accensione di crediti, lire 27.510.000.000.

Partecipazioni azionarie, lire 98.000.000.

Estinzione di debiti, lire 36.255.200.

Totale della categoria II della parte straordinaria, lire 27.644.255.200.

Totale del titolo II. (Spesa straordinaria), lire 65.248.869.400.

Totale delle spese ordinarie e straordinarie, lire 80.063.193.400.

Riassunto per categorie. — Categoria I. *Spese effettive* (parte ordinaria e straordinaria), lire 52.418.938.200.

Categoria II. *Movimento di capitali*, lire 87.644.255.200.

Totale generale, lire 80.063.193.400.

PRESIDENTE. Sono così approvati il riassunto per titoli e il riassunto per categorie dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'esercizio finanziario 1954-55.

Si dia lettura dei capitoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa della Azienda per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario in corso, che, se non vi sono osservazioni o emendamenti, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

MAZZA, *Segretario*, legge. (Vedi stampato n. 643).

(Sono approvati tutti i capitoli, sui quali non vi sono iscritti a parlare e non sono stati presentati emendamenti).

PRESIDENTE. Si dia lettura dei riassunti per titoli dell'entrata e della spesa dell'Azienda per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1954-55, che, se non vi sono osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

MAZZA, *Segretario*, legge:

Entrata. — Categoria I. *Entrate effettive*. — a) ordinarie lire 1.446.100.000.

b) straordinarie, lire 17.900.000.

Totale della categoria I (*Entrate effettive*), lire 1.464.000.000.

Categoria II. *Movimento di capitali*, lire 1.060.000.000.

Categoria III. *Operazioni per conto di terzi*, lire 15.000.000.

Totale generale delle entrate, lire 2.539.000.000.

Spesa. — Categoria I. *Spese effettive*. —

a) ordinarie, lire 934.585.960.

b) straordinarie, lire 529.414.040.

Totale della categoria I (*Spese effettive*), lire 1.464.000.000.

Categoria II. *Movimento di capitali*, lire 1.060.000.000.

Categoria III. *Operazioni per conto di terzi*, lire 15.000.000.

Totale generale delle spese, lire 2.539.000.000.

PRESIDENTE. Sono così approvati i riassunti per titoli degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda per le foreste demaniali, per l'esercizio finanziario 1954-55.

Passiamo agli articoli del disegno di legge, che, non essendovi emendamenti, porrò successivamente in votazione. Se ne dia lettura.

MAZZA, *Segretario*, legge:

ART. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(È approvato).

ART. 2.

È approvato il bilancio dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 allegato al presente stato di previsione a termine dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30.

(È approvato).

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord sulle disposizioni di carattere finanziario ed economico riferentesi alla consegna della Somalia all'Italia e conseguente alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la quale l'Italia è stata invitata ad accettare l'Amministrazione fiduciaria della Somalia, concluso a Londra, mediante scambio di Note, il 20 marzo 1950 » (261).

Voteremo a scrutinio segreto anche il disegno di legge n. 643, oggi esaminato.

Indico la votazione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MACRELLI

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Comunico il risultato della votazione sui disegni di legge:

« Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord sulle disposizioni di carattere finanziario ed economico riferentesi alla consegna della Somalia all'Italia e conseguente alla risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la quale l'Italia è stata invitata ad accettare l'Amministrazione fiduciaria della Somalia, concluso a Londra, mediante scambio di Note, il 20 marzo 1950 » (261):

Presenti e votanti	523
Maggioranza	262
Voti favorevoli	306
Voti contrari	217

(La Camera approva).

« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per

l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955 » (643):

Presenti e votanti	523
Maggioranza	262
Voti favorevoli	282
Voti contrari	241

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Agrimi — Aimi — Albarello — Albizzati — Aldisio — Alessandrini — Alcatà — Amadei — Amato — Amatucci — Amendola Giorgio — Amendola Pietro — Amiconi — Andò — Andreotti — Angelini Armando — Angelini Ludovico — Angelucci Mario — Angelucci Nicola — Antoniozzi — Arcaini — Ariosto — Assennato — Audisio.

Bacelli — Badaloni Maria — Badini Confalonieri — Baglioni — Baldassari — Baltaro — Barberi Salvatore — Barbieri Orazio — Bardanzellu — Bardini — Baresi — Barontini — Bartesaghi — Bartole — Basso — Bei Ciufoli Adele — Belotti — Beltrame — Bensi — Benvenuti — Berardi Antonio — Berlinguer — Berloffo — Bernardi Guido — Bernardinetti — Bernieri — Bersani — Berti — Bertinelli — Bertone — Berzanti — Bettinotti — Bettiol Francesco Giorgio — Bettiol Giuseppe — Bettoli Mario — Biaggi — Biagioni — Bianchi Chieco Maria — Biasutti — Bigi — Bigiandi — Bima — Bogoni — Boidi — Boldrini — Bolla — Bonfantini — Bonino — Bonomi — Bontade Margherita — Borellini Gina — Borsellino — Bottonelli — Bovetti — Bozzi — Breganze — Brodolini — Brusasca — Bubbio — Bucciarelli Ducci — Bufardecì — Buffone — Burato — Buttè — Buzzei — Buzzi.

Cacciatore — Caccuri — Cafiero — Caiati — Calabrò — Calandrone Giacomo — Calandrone Pacifico — Calasso — Calvi — Candelletti — Cantalupo — Capacchione — Capalozza — Cappa Paolo — Cappi — Capponi Bentivegna Carla — Cappugi — Caprara — Capua — Carcaterra — Caroleo — Caronia — Cassiani — Castellarin — Castelli Edgardo — Castelli Avolio Giuseppe — Cavaliere Alberto — Cavaliere Stefano — Cavallari Nerino — Cavallari Vincenzo — Cavallaro Nicola — Cavallotti — Cavazzini — Ceccherini — Ceravolo — Cerreti — Cervellati — Cervone — Chiaramello — Cianca — Cibotto — Cinciari Rodano Maria Lisa — Clocchiatti — Codacci Pisanelli — Coggiola — Colasanto — Colitto — Colleoni — Colombo — Compagnoni — Concas — Concetti — Conci Elisa

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

betta — Corbi — Corona Achille — Corona Giacomo — Cortese Pasquale — Cotellessa — Cremaschi — Curcio — Curti.

Dal Canton Maria Pia — D'Ambrosio — Daniele — Dante — Dazzi — De Biagi — De Capua — De Caro — De' Cocci — De Falco — De Gasperi — Da Lauro Matera Anna — Del Fante — Della Seta — Delle Fave — Del Vecchio Guelfi Ada — Del Vescovo — De Maria — De Martino Carmine — De Martino Francesco — De Marzi Fernando — De Marzio Ernesto — De Meo — D'Este Ida — Diaz Laura — Di Bella — Di Bernardo — Dieci-due — Di Giacomo — Di Leo — Di Mauro — Di Nardo — Di Paolantonio — Di Prisco — Di Stefano Genova — Di Vittorio — D'Onofrio — Driussi — Ducci — Dugoni.

Ebner — Elkan — Ermini.

Fabriani — Facchin — Fadda — Failla — Faletta — Faletti — Fanelli — Fanfani — Faralli — Farinet — Farini — Ferrara Domenico — Ferrari Francesco — Ferrari Riccardo — Ferrari Aggradi — Ferrario Celestino — Ferraris Emanuele — Ferri — Fina — Fiorentino — Floreanini Gisella — Foa Vittorio — Foderaro — Fogliazza — Folchi — Fora Aldovino — Foresi — Francavilla — Franceschini Francesco — Franceschini Giorgio — Franzo — Fumagalli.

Galati — Galli — Gallico Spano Nadia — Garlato — Gaspari — Gatti Caporaso Elena — Gatto — Gaudioso — Gelmini — Gennai Tonietti Erisia — Geraci — Geremia — Germani — Ghislandi — Giacone — Ginquinto — Giglia — Giolitti — Giraud — Gitti — Gomez D'Ayala — Gonella — Gorini — Gorreri — Gotelli Angela — Gozzi — Grasso Nicolosi Anna — Graziosi — Greco — Grezzi — Grifone — Grilli — Guadalupi — Guariento — Guerrieri Emanuele — Guerrieri Filippo — Guggenberg — Guglielminetti — Gui — Gullo.

Ingrao — Invernizzi — Iotti Leonilde — Iozzelli.

Jacometti — Jacoponi — Jannelli — Jervolino Angelo Raffaele — Jervolino Maria.

Laconi — La Malfa — Lami — La Rocca — Larussa — La Spada — Latanza — Leccisi — L'Eltore — Lenoci — Leone — Lombardi Carlo — Lombardi Riccardo — Lombardi Ruggero — Lombardi Pietro — Longo — Longoni — Lopardi — Lozza — Lucifredi — Luzatto.

Maglietta — Magnani — Magno — Malagodi — Malagugini — Malvestiti — Mancini — Maniera — Mannironi — Manzini — Marabini — Marangone Vittorio — Marazza — Marchesi — Marchionni Zanchi Renata —

Marconi — Marengi — Marilli — Marotta — Martinelli — Martino Edoardo — Martuscelli — Marzano — Marzotto — Masini — Massola — Mastino Gesumino — Mastino del Rio — Matarazzo Ida — Mattarella — Matteotti Giancarlo — Matteotti Gian Matteo — Matteucci — Maxia — Mazza — Mazzali — Melloni — Menotti — Merenda — Merizzi — Messinetti — Mezza Maria Vittoria — Miceli — Micheli — Minasi — Montagnana — Montanari — Monte — Montelatici — Montini — Moranino — Morelli — Moro — Moscatelli — Mùrdaca — Murgia — Muscariello — Musolino — Musotto.

Napolitano Giorgio — Natali Lorenzo — Natoli Aldo — Natta — Negrari — Nenni Giuliana — Nenni Pietro — Nicoletto — Nicosia — Noce Teresa — Novella.

Ortona.

Pacati — Pacciardi — Pajetta Gian Carlo — Pajetta Giuliano — Pasini — Pavan — Pecoraro — Pedini — Pella — Pelosi — Penazato — Perdonà — Perlingieri — Pertini — Pessi — Petrilli — Petrucci — Piccioni — Pieraccini — Pignatelli — Pignatone — Pigni — Pino — Pintus — Pirastu — Pitzalis — Polano — Pollastrini Elettra — Preti — Priore — Pugliese.

Quarello — Quinteri.

Raffaelli — Rapelli — Ravera Camilla — Reali — Reposi — Resta — Ricca — Ricci Mario — Riccio Stefano — Rigamonti — Riva — Roasio — Rocchetti — Romanato — Romano — Romita — Ronza — Rosati — Roselli — Rosini — Rossi Maria Maddalena — Rossi Paolo — Rubeo — Rubinacci — Rubino — Rumor — Russo.

Sabatini — Saccenti — Sacchetti — Sala — Salizzoni — Sammartino — Sampietro Giovanni — Sampietro Umberto — Sangalli — Sansone — Santi — Sanzo — Saragat — Sartor — Savio Emanuela — Scaglia Giovambattista — Scalfaro — Scalia Vito — Scappini — Scarascia — Scarpa — Scelba — Schiavetti — Schiratti — Schirò — Sciaudone — Sciorilli Borrelli — Scotti Alessandro — Scotti Francesco — Secretò — Sedati — Segni — Selvaggi — Semeraro Gabriele — Semeraro Santo — Sensi — Silvestri — Simonini — Sodano — Sorgi — Spadazzi — Spadola — Spallone — Sparapani — Spataro — Sponziello — Stella — Storchi — Stucchi — Sullo.

Tambroni — Tarozzi — Taviani — Terranova — Tesoro — Tinzl — Titomanlio Vittoria — Togliatti — Togni — Tognoni — Tolloy — Tonetti — Tosato — Tozzi Condivi — Trabucchi — Treves — Troisi — Truzzi — Turchi — Turnaturi.

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

Valandro Gigliola — Valsecchi — Vecchietti — Vedovato — Venegoni — Veronesi — Vetrone — Viale — Vicentini — Vigo — Vigorelli — Villa — Villabruna — Villani — Vilelli — Vischia — Viviani Arturo — Viviani Luciana — Volpe.

Walter.

Zaccagnini — Zamponi — Zanibelli — Zannerini — Zanon — Zerbi.

Sono in congedo:

Alpino.

Cottone.

Lizzadri — Lucifero.

Pastore.

Scoca.

Annunzio di interrogazioni e di una interpellanza.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e della interpellanza pervenute alla Presidenza.

GUADALUPI, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non debbano essere presi provvedimenti severi e immediati contro i responsabili degli atti di violenza compiuti da un reparto di carabinieri nel capoluogo del comune di Iolanda (provincia di Ferrara) che, senza alcun legittimo motivo, ha percosso inermi lavoratori, fra i quali vecchi, donne e bambini, in vaso private abitazioni e pubblici esercizi, turbando l'ordine pubblico in modo così grave che solo la calma o il senso di responsabilità dei lavoratori stessi non ha consentito che ancor più gravi episodi potessero accadere.

(1021)

« CAVALLARI VINCENZO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere come, dopo gli accertamenti del caso, egli valuti e giudichi il seguente fatto.

« Con sentenza della Corte di assise di appello di Roma, del 20 febbraio 1953, Germano Nicolini, partigiano, venne condannato per omicidio a 22 anni di reclusione. Tale sentenza fu poi annullata dalla Cassazione limitatamente al mancato riconoscimento del movente politico. In sede di rinvio, la seconda Corte di assise di appello di Roma, preside il dottor Nicola D'Amario e consigliere a latere il dottor Alfredo D'Ottavi, il 29 aprile

1954, nonostante la decisione della Corte Suprema, confermò, a carico di esso Nicolini, la primitiva sentenza.

« La Corte di appello, pur dovendo, come si è detto, giudicare esclusivamente sul punto se fosse o non da concedere il movente politico, rimase in camera di consiglio per più di otto ore; ma tale lunga ponderazione non impedì che la sentenza di conferma, avendo dovuto ammettere il Nicolini al beneficio del condono di cui alla lettera *b*) del n. 2 dell'articolo 2 dell'ultima legge di amnistia e indulto, cadesse nello strano e inconcepibile errore di dichiarare ridotta *ad* otto anni, invece che *di* otto anni, la pena inflitta. Per tale errore ha proposto, nei termini di legge, ricorso il sostituto procuratore generale, pubblico ministero di udienza.

« Ciò importa la conseguenza che la pena ancora da espiare, anziché essere di pochi mesi, come sarebbe in dipendenza della errata applicazione del condono, risulta invece di circa 4 anni.

« Questa considerazione, unita alle altre suggerite dalla inesplicabilmente lunga permanenza in camera di consiglio e dalla marchiana stranezza dell'errore in cui sarebbero incorsi due giudici togati, che pur applicano quotidianamente il recente provvedimento di clemenza, costituisce un fatto che non può né deve sfuggire all'esame e alla valutazione del ministro di giustizia, essendo evidente che la decisione, per quanto si riferisce ai sei giudici popolari, fu certamente determinata dalla considerazione che la pena ancora da scontare dal Nicolini dovesse essere soltanto di pochi mesi.

(1022)

« GULLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia a conoscenza del provvedimento adottato dal questore di Roma che, in dispregio alle norme costituzionali, fa divieto di tenere manifestazioni politiche, culturali e ricreative nei locali pubblici della capitale compresi nel perimetro dell'anello tramviario della circolare interna; e per sapere se non intenda intervenire perché il provvedimento, che ha già sollevato la protesta di tutti i gruppi politici rappresentati nel Consiglio comunale di Roma, venga immediatamente revocato.

(1023) « CIANCA, VECCHIETTI, SELVAGGI, CINCIARI RODANO MARIA LISA, NATOLI ALDO, CAPPONI BENTIVEGNA CARLA ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri degli affari esteri e della difesa, per conoscere i motivi che hanno indotto le autorità italiane al pronto rilascio dei quattro agenti jugoslavi, sorpresi e catturati da una nostra cannoniera mentre eseguivano, il 21 maggio 1954, azione di pirateria ai danni di un nostro peschereccio (il *Giulio Cesare*) in Adriatico.

« L'interrogante chiede inoltre quali passi diplomatici sono stati compiuti per ottenere un giusto risarcimento degli ingenti danni sofferti sino ad oggi dai pescherecci e dagli equipaggi italiani, a seguito delle scorrerie jugoslave che da tempo gravemente minacciano la libertà di navigazione in Adriatico. A questo proposito l'interrogante domanda quali misure di sicurezza il Governo italiano intende adottare per la protezione dei nostri pescherecci in Adriatico, cui sono legate le sorti di migliaia di famiglie, tenendo presente che ogni debolezza nei confronti della pirateria jugoslava non giova al prestigio italiano, anche in relazione alle vicende internazionali in corso nei Balcani.

(1024)

« LECCISI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per cui è stata disposta l'assunzione solo da parte degli allievi operai allontanati dagli arsenali militari marittimi di Taranto e La Spezia, lo scorso anno, senza tener minimamente conto di quelli licenziati negli anni precedenti.

« Ritenendo che l'assunzione in tal forma si traduca in un grave danno morale nei confronti di questi ultimi, gli interroganti chiedono, altresì, se non si intendano emanare disposizioni affinché siano anche assunti gli allievi operai licenziati negli anni precedenti.

(1025) « GUADALUPI, CANDELLI, SCAPPINI, BONGONI, ANGELINI LUDOVICO, GIANQUINTO, BARONTINI, CLOCCHIATTI, DUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende prendere nei confronti delle autorità di pubblica sicurezza responsabili delle violenze compiute il 25 maggio 1954 a danno dei lavoratori di Ariano Irpino (Avellino) che pacificamente dimostravano contro la disoccupazione e le mancate promesse del

Governo per quanto concerne il riassetto delle Cementerie meridionali.

(1026) « GRIFONE, AMENDOLA PIETRO, VILLANI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere con urgenza se è vero che sia stato disposto il rientro degli alluvionati di Gallicianò di Condaferri (Reggio Calabria) dai centri di raccolta in quel centro, da tempo dichiarato inabitabile.

(1027)

« MINASI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se il Governo, in considerazione dell'abuso che se ne fa, non intenda revocare le autorizzazioni concesse a numerose organizzazioni di categorie, soprattutto padronali, per la riscossione di contributi associativi a mezzo delle pubbliche esattorie e dei contributi unificati a mezzo della diretta emissione di postaggio.

(1028)

« GOMEZ D'AYALA, GRIFONE, MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza delle violenze compiute dalle forze di polizia alle ore 0,20 del 26 maggio 1954 contro un gruppo di ciechi civili che sostava in atteggiamento composto e tranquillo nel piazzale del Viminale; nel caso affermativo quali provvedimenti intende adottare nei confronti dei responsabili di simile brutalità che offende la coscienza civile di tutti gli italiani.

(1029)

« CIANCA, MONTELATI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i ministri dell'interno, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere, con riferimento alla nuova sciagura che il 18 maggio 1954 si è abbattuta su numerosi centri della già provata provincia di Cosenza, se non ravvisino l'urgenza di emanare provvedimenti intesi ad assistere, dar lavoro ed esentare da imposte e tributi le vittime del ciclone, le quali hanno perduto interamente le colture ed i raccolti rimanendo senza pane e senza lavoro. Si rende noto che il competente Ispettorato agrario ha accertato finora in un miliardo circa i prodotti perduti, in colture erbacee ed arboree, nei comuni di Luzzi, Acri, Cropalati, Mirto, Crosia, Calopezzati, Rossano, Rose, Montalto, Lattarico, Torano,

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

Aiello, Serra Aiello, Bisignano; e sono in corso accertamenti per Rende, Paola, San Lucido ed altri centri colpiti.

(1030) « SENSI, ANTONIOZZI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se intenda dettare le norme regolamentari per le dipendenti degli uffici e delle aziende dello Stato, delle regioni, delle provincie, dei comuni e degli altri enti pubblici, previste dall'articolo 40 del regolamento per l'attuazione della legge 26 agosto 1950, n. 860, relativo alla « tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri dipendenti da privati datori di lavoro ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5456) « D'ESTE IDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in ordine all'imposta di fabbricazione sugli alcoli di seconda categoria, allorché cesserà di avere efficacia il decreto-legge 3 dicembre 1953, n. 879, successivamente convertito in legge e se sia suo intendimento rendere definitive le norme contenute nei provvedimenti legislativi suddetti.

« Si osserva, al riguardo, che la predetta legge è stata particolarmente efficace agli effetti di una azione moralizzatrice nel settore dell'industria distillatoria, avendo tolto qualsiasi incentivo alla frode, nell'impiego delle materie prime alcoligene.

« D'altro canto, mentre risultano superate le ragioni che avevano indotto ad assumere — a suo tempo — provvedimenti di differenziazione nel regime fiscale degli alcoli di seconda categoria (esempio. crisi vinicola), le norme contenute nella citata legge possono beneficamente influire sul mercato della frutta di produzione nazionale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5457) « FRANCESCHINI GIORGIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga opportuno considerare anche i procaccia postali in servizio con obbligo personale tra il personale indicato al comma a) dell'articolo 3 del bando di concorso per esame ad ottocento posti di grado 13° del personale esecutivo di gruppo C nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni indetto il giorno 11 febbraio 1953 e conseguentemente ammettere i medesimi procaccia alla presentazione dei docu-

menti entro il termine di scadenza del 30 giugno 1954. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5458) « GUI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere le ragioni per le quali in provincia di Napoli non si procede alla revisione della pianta organica delle farmacie in relazione all'incremento demografico così come è previsto dalle disposizioni legislative in vigore, ed i provvedimenti che di concerto con il ministro dell'interno si intende di adottare ai fini del rispetto della legge e della considerazione delle esigenze della città di Napoli. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(5459) « GOMEZ D'AYALA, MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, sulla provenienza dei fondi distribuiti a titolo di premio a 18 impiegati sui 22 in servizio presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Castellammare di Stabia, il 21 maggio 1954, escludendosi proprio i lavoratori che hanno una più modesta retribuzione; sui metodi che presiedono alla distribuzione dei premi e sulla necessità di estenderli a tutto il personale. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(5460) « MAGLIETTA, CAPRARA, GOMEZ D'AYALA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici, per conoscere se non ravvisino l'opportunità di intervenire decisamente per la soluzione dell'annoso problema della sede degli uffici giudiziari nella città di Nicastro; problema riacutizzatosi ed ormai indilazionabile, ora che il nuovo usufruttuario dell'immobile (nel quale gli anzidetti uffici hanno sede precaria) agisce per il rilascio.

« Autorità e popolazione invocano la rapida soluzione del grave problema. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5461) « SENSI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e dei trasporti, per sapere se allo scopo di tranquillizzare le popolazioni interessate non ritengano di dover smentire la notizia di un progettato smantellamento della ferrovia Spoleto-Norcia e di assicurare invece le popolazioni stesse che saranno adottati gli opportuni provvedimenti, non

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

solo per salvare, ma per rendere sempre più efficiente una ferrovia che, secondo quanto è stato rilevato anche in un recente convegno degli enti turistici della provincia di Perugia, rappresenta un gioiello di tecnica, che onora l'Umbria e l'Italia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5462)

« VISCHIA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire a favore di quelle popolazioni contadine, della zona di Luzzi e dintorni, nella provincia di Cosenza, che più sono state colpite dal violento temporale del 18 maggio 1954; se, allo stesso fine, non ritenga interessante l'Ispettorato agrario di quella provincia per rilevarne i danni. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5463)

« CURCIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere il suo pensiero circa quanto enunciato dal Rapporto Randall, secondo il quale derrate agricole per l'ammontare di 300 milioni di dollari verrebbero gratuitamente inviate dagli Stati Uniti ai Paesi europei e quindi anche all'Italia.

« Gli interroganti, che già fecero presente la gravità del fatto in occasione della discussione sul bilancio dell'agricoltura, ricordano che l'immissione gratuita di scorte agricole rovinerebbe il già pericolante mercato italiano. *(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).*

(5464)

« GRAZIOSI, DE MARZI FERNANDO ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non intenda sospendere o almeno porre una remora alle annuali richieste di fondi che pervengono ai comuni da parte dei commissari regionali per la liquidazione degli usi civici per le operazioni di riordinamento di cui alla legge 16 giugno 1927, n. 1766.

« Presentemente nel mese di ottobre di ogni anno, e cioè nell'epoca stabilita dalla legge comunale e provinciale per la formazione dei bilanci preventivi, i suddetti commissari regionali chiedono ai comuni lo stanziamento nei bilanci medesimi di un fondo che fino al 1951 era di lire 30.000 e, dal 1952, è di lire 50.000.

« A tale richiesta di stanziamento, nel febbraio-marzo dell'anno successivo, quando si

presume che i bilanci siano stati approvati, fa seguito la richiesta di invio della somma stanziata. Qualora i comuni non provvedano all'invio vengono continuamente sollecitati da parte degli istruttori demaniali incaricati del riordinamento, anche se detti istruttori non abbiano mai compiuto indagini presso i comuni invitati a pagare. *(La interrogante chiede la risposta scritta).*

(5465)

« VALANDRO GIGLIOLA ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non intenda sopprimere o almeno disciplinare la tassa di manomorta, che trae origine dalla legge 13 settembre 1874, n. 2078, e regolamento 23 settembre 1874, n. 2129, ed è presentemente regolata dal regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3271.

« Tale tassa, che colpisce — oltre le fabbricerie e le altre amministrazioni delle chiese, i benefici ecclesiastici, le case religiose, ecc. — anche i comuni, le provincie e le opere pie, dovrebbe essere destinata a scomparire affinché tali enti, che spesso si dibattono in criticissime situazioni finanziarie, non si trovino in condizioni tali da veder mano a mano assorbito il proprio patrimonio per fronteggiare l'annuale pagamento della tassa stessa, la quale, com'è noto, assomma a lire 7,20 per cento della rendita annuale di tutti i beni che loro appartengono e che si computano per la tassa di trasferimento a causa di morte. *(La sottoscritta chiede la risposta scritta).*

(5466)

« VALANDRO GIGLIOLA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi per i quali i lavori di costruzione del nuovo tratto stradale Benevento-Paduli-Buonalbergo-Savignano Scalo, in deviazione dell'attuale percorso delle nazionali per le Puglie, già finanziati dall'anno 1947, non sono stati ancora ultimati.

« Per conoscere, altresì, i motivi per i quali detti lavori sono ora interamente sospesi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5467)

« PERLINGERI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per conoscere quando saranno liquidate agli ex prigionieri che hanno lavorato presso cittadini o presso reparti dell'esercito degli Stati Uniti, le spettanze loro dovute e per le quali, fin dal 1949, il Governo degli Stati Uniti versò al Governo italiano la somma di 26.382.241 dollari, som-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

ma che doveva essere distribuita agli ex prigionieri interessati. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(5468)

« AMADEI, MINASI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere:

dinanzi all'incontestabile abuso per cui la recente assunzione di 19 operai da parte del Pirotecnico militare di Capua è stata monopolizzata dai locali dirigenti democristiani, estromettendo finanche l'ufficio di collocamento da un preventivo intervento;

dinanzi al malumore e alla fondata riprovazione diffusasi nella cittadinanza capuana, la quale ha assistito all'edificante spettacolo di elenchi formulati alla chetichella, di informazioni frettolosamente assunte, di comunicazioni effettuate agli interessati durante la notte e di conseguenti precipitose assunzioni effettuate il mattino successivo onde porre la cittadinanza di fronte al fatto compiuto;

dinanzi a tale procedura che smentisce le assicurazioni in merito già fornite in sede parlamentare, che cioè ogni eventuale assunzione sarebbe avvenuta attraverso gli organi di collocamento e con ogni garanzia di imparzialità;

se non ritenga opportuno e urgente disporre una severa e serena inchiesta anche per accertare se per caso non abbia tratto vantaggio in detta assunzione qualche elemento di discrete condizioni economiche a danno di disoccupati ormai immiseriti e stremati dalla prolungata disoccupazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5469)

« SCIAUDONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e dei lavori pubblici — ciascuno nell'ambito della rispettiva competenza —, per conoscere:

1°) se siano a conoscenza dell'assoluta insufficienza dei locali adibiti ad ufficio postale e telegrafico nel comune di Giarre (Catania) e del conseguente stato di disagio in cui si viene a trovare il pubblico che si addensa all'ingresso dell'ufficio, specialmente nelle scadenze delle pensioni, offrendo uno spettacolo per nulla dignitoso ed umano;

2°) se non intendano intervenire, con l'urgenza che il caso merita, per provvedere alla costruzione di un edificio delle poste rispondente alle giuste esigenze del pubblico e al continuo crescente sviluppo commerciale,

agricolo ed industriale del comune di Giarre. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5470)

« ANDÒ ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per sapere se il lavoro effettuato dai salariati con mansioni impiegate, dopo il normale orario d'ufficio, debba essere considerato straordinario o meno.

« Ciò in considerazione che molti enti dipendenti dal Ministero difesa esercito, in base alla circolare n. 82163/60710 datata 15 maggio 1953 di detto Ministero, obbligano il personale salariato a ritornare in ufficio, per lavorare insieme agli impiegati di ruolo, i quali però, per tale prestazione fuori orario, percepiscono i compensi straordinari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5471)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere i motivi per i quali il Distretto militare di Roma non ha ancora provveduto a liquidare agli ufficiali della riserva che amministra le indennità di cui agli articoli 67 e 68 della legge 10 aprile 1954, n. 114. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5472)

« CUTTITA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro della difesa, per sapere se conferma o smentisce le voci — che già circolano con crescente insistenza — secondo le quali, negli stabilimenti militari, col prossimo trenta giugno non saranno rinnovati molte centinaia di contratti a termine riguardanti i lavoratori. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(5473)

« GIANQUINTO, SCHIRÒ, TONETTI, BARONTINI, DUCCI, CLOCCHIATTI, CANDELLI, GUADALUPI, MONTALATICI, BUFARDECI, BOGONI, MARGLIETTA, SEMERARO SANTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero, per conoscere se, allo scopo di evitare disastrose conseguenze all'Industria del crine vegetale alfa, che alimenta una apprezzabile fonte di lavoro nelle zone più depresse del Meridione, non intendano escludere il prodotto suddetto dalla liberalizzazione degli scambi, di cui al decreto ministeriale 29 agosto 1951, ovvero — qualora ciò si rendesse impossibile — se non intendano disporre, di concerto con gli altri mi-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

nistri competenti, perché per quanto concerne il fabbisogno nazionale e segnatamente delle Forze armate si dia assoluta preferenza al prodotto nazionale anziché a quello estero. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5474)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere i motivi per cui la Cassa depositi e prestiti non ha ancora concesso il mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico nel comune di Serra D'Aiello (Cosenza). *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5475)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se nel piano dei lavori da eseguirsi durante il nuovo anno finanziario è stato incluso l'ampliamento e sistemazione del cimitero di Serra D'Aiello, opera da ritenere di massima urgenza. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5476)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se, con l'inizio del nuovo esercizio finanziario, verrà presa in esame la possibilità di concedere una sovvenzione straordinaria, in aggiunta al contributo di un milione già concesso nel 1953, al Villaggio del fanciullo « Cristo Re » di Cosenza.

« La suddetta benemerita istituzione, che ospita 70 ragazzi assai poveri, all'atto della sua costituzione fu costretta ad assumersi impegni molto onerosi, per cui se non otterrà una sovvenzione minima di 3 milioni sarà costretta a sospendere l'opera di assistenza che svolge da alcuni anni in modo veramente encomiabile. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5477)

« BUFFONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere, in relazione al problema dei rapporti tra il macello pubblico di Napoli ed i tre macelli privati annessi ai laboratori per la trasformazione delle carni:

1°) se il Governo è informato delle continue e persistenti violazioni di leggi e circolari, che sono quotidianamente compiute con

la immissione di ingenti quantitativi di carni fresche dai macelli privati direttamente al commercio,

2°) se intende assicurare lo scrupoloso controllo igienico-sanitario su dette carni al momento della immissione in commercio, facendole accompagnare dal modulo 1 e sottoponendole alle stesse formalità (visita sanitaria e bollatura nel pubblico macello) previste per le carni fresche;

3°) se e come intende evitare che siano immessi al commercio interi capi ovini e bovini in dispregio delle circolari, della ordinanza La Via, e nonostante la sentenza del Consiglio di Stato del 29 aprile 1933, n. 260

« Occorre considerare che grave è il turbamento negli ambienti commerciali; e la persistente violazione da una parte annua la funzione del macello municipale, e, da un'altra, danneggia gravemente le maestranze del macello stesso. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5478)

« RICCIO STEFANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se intenda comprendere nel piano delle costruzioni stradali della Sardegna la strada Luogusanto Arzachena da lungo tempo attesa dalle popolazioni della Gallura e richiesta anche dalle amministrazioni locali della provincia di Sassari. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5479)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata ad unire Toro a Pietracatella in provincia di Campobasso. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5480)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada che deve unire Sepino (Campobasso) a Pietraroia. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5481)

« COLITTO ».

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada destinata ad unire Tufara (Campobasso) a Castelvetere (Benevento). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5482)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Macchiavalfortore (Campobasso) di una rete di fognature. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5483)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se gli sono noti i motivi per i quali le assunzioni alla Nuova Pignone avvengono secondo criteri diversi da quelli stabiliti nell'accordo, di cui costituiscono palese violazione in quanto improntati a specifico carattere discriminatorio; e se non ritiene urgente dover intervenire per imporre alla Nuova Pignone il rispetto degli impegni sottoscritti. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(5484)

« BERNIERI, BARDINI, MONTELATICI, GATTI CAPORASO ELENA ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro senza portafoglio onorevole De Caro, per conoscere quando potranno essere comunicati alla Camera i risultati dell'inchiesta sui rapporti del noto pregiudicato Montagna con alte autorità dello Stato e le influenze illecite dal Montagna godute presso il Ministero dell'interno ed altri organi governativi.

« Qualora la rete delle connivenze e delle compromissioni appaia così fitta e complessa da giustificare il proseguimento delle indagini che già hanno occupato il Ministro per parecchie settimane, gli interpellanti chiedono che la Camera sia informata almeno per quanto si riferisce alle relazioni del Montagna con il Presidente del Consiglio e con il ministro degli esteri e i suoi familiari.

(142) « PAJETTA GIAN CARLO, INGRAO, ALICATA, GIOLITTI, GULLO, LACONI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure l'interpellanza sarà iscritto all'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga nel termine regolamentare.

GULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GULLO. Chiedo che il ministro della giustizia rinosca urgenza della mia interrogazione testè annunciata.

AMENDOLA PIETRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA PIETRO. Ho presentato, insieme con numerosi colleghi, una interpellanza sulle mancate elezioni in provincia di Salerno. Desidererei sapere quando potrà essere svolta.

PRESIDENTE. Questa interpellanza sarà discussa in una delle prossime sedute. Per la interrogazione dell'onorevole Gullo interpellero il ministro competente.

POLANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLANO. Alcune settimane or sono ho presentato una interpellanza rivolta al ministro del tesoro sui nuovi procedimenti adottati dal sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra in merito alla liquidazione delle pensioni. La prego, signor Presidente, di interporre i suoi buoni uffici, affinché questa interpellanza possa essere svolta il più presto possibile.

PRESIDENTE. Lo farò.

POLANO. La ringrazio.

CIANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCA. Stamane, congiuntamente al collega onorevole Montelatici, ho presentato una interrogazione con carattere di urgenza. Essa riguarda un grave episodio di violenza che si è verificato questa notte ad opera della polizia nei confronti di ciechi civili.

Signor Presidente, la prego di interporre i suoi buoni uffici, affinché il ministro voglia rispondere nella prossima seduta.

PRESIDENTE. Lo farò.

CIANCA. La ringrazio.

La seduta termina alle 15,20.*Ordine del giorno**per le sedute di giovedì 3 giugno 1954.**Alle ore 16:*1. — *Svolgimento delle proposte di legge:*

DI BELLA: Passaggio nei ruoli organici dei dipendenti statali di ruolo speciale tran-

LEGISLATURA II — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 26 MAGGIO 1954

sitorio, mutilati, invalidi di guerra, reduci o combattenti. (347);

GUADALUPI ed altri: Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere mutui, assistiti dal contributo dello Stato, al comune di Brindisi per il risanamento igienico-urbanistico e per l'abbattimento delle baracche esistenti sul territorio di quel comune e la costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. (678);

CAPPUGI ed altri: Modifica dell'articolo 9 della legge 4 aprile 1952, n. 218, relativa al riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. (804).

2. — *Discussione del disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1954 al 30 giugno 1955. (645). — *Relatore:* Larussa.

Alle ore 21:

1. — Interrogazioni.

2. — *Seguito dello svolgimento di interpellanze e interrogazioni.*

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI
Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI